

RASSEGNA STAMPA
del
12/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-04-2013 al 12-04-2013

11-04-2013 24Emilia.com	
Maltempo Parma: a Signatico ponte invaso dal fango, 7 strade provinciali chiuse	1
11-04-2013 24Emilia.com	
Dissesto idrogeologico, lunedì 15 aprile il punto tra Provincia di Modena e parlamentari modenesi ...	2
11-04-2013 24Emilia.com	
Danni maltempo, Gozzoli: superare vincoli del Patto di stabilità	4
11-04-2013 24Emilia.com	
Ricostruzione, incontro sindacati-prefetto per l'attivazione del tavolo sulla legalità	5
11-04-2013 AGR on line	
Fiumicino, via alla bonifica degli arenili	6
11-04-2013 ANSA	
Grillo,750mila euro da tsunami tour	7
11-04-2013 Abruzzo24ore	
Terremoto: inchiesta appalto spazzaneve, 5 indagati	8
11-04-2013 Abruzzo24ore	
Terremoto: Inchiesta appalti spazzaneve, terminati interrogatori	9
11-04-2013 Abruzzo24ore	
L'Amministrazione pescarese alla manifestazione contro Ombrina Mare	10
11-04-2013 AgenParl	
ROMA: ALLA MONTAGNOLA PRESENTAZIONE POLO PROTEZIONE CIVILE	12
11-04-2013 Agi	
M5S: su blog spese tsunami tour, quasi 800mila euro in donazioni	13
11-04-2013 AltaRimini.it	
LA FIBA CISL EMILIA ROMAGNA DONA 31MILA EURO AI COMUNI TERREMOTATI - Emilia Romagna - Sociale	14
11-04-2013 Arezzo Notizie	
Frana al casello di Monte San Savino, 23mila euro per sistemare l'area	15
11-04-2013 Asca	
E. Romagna/Terremoto: 3,8 mln per copertura spese aziende sanitarie	16
12-04-2013 Il Centro	
decine di trufte con i fondi del terremoto	17
12-04-2013 Il Centro	
vigili, un comando per 4 comuni	18
11-04-2013 Cinque Giorni.it	
Fiumicino, iniziati i lavori di pulizia delle spiagge comunali	19
11-04-2013 Conquiste del Lavoro	
Allarme sicurezza. Troppi incidenti in pochi giorni	20
11-04-2013 Corriere Fiorentino	
QUATTRO MOSSE PER NON FRANARE	22
11-04-2013 Corriere Romagna.it	
DOVADOLA AMBIENTE Paese alla scoperta della natura Il Comune promuove anche passeggiate sul territorio	23
11-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Frana strada di accesso, un residente: "Da un mese al gelo e senza cure"	24
11-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Frana a Ponte d'Oddi, l'amministrazione: "Via Porta non è comunale"	25
11-04-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Foligno, terremoto nel partito socialista: il Psi sospende Romagnoli e caccia Gobbini	26

11-04-2013 Corriere della Sera.it (Roma)	
Paura a Fiumicino, fumo sulla Terrazza Roma	27
11-04-2013 Estense.com	
Castello Olympic Tour, 12mila euro per le scuole terremotate	28
12-04-2013 Estense.com	
"Con i terremoti si convive ma non si finge"	29
11-04-2013 Estense.com	
L'Associazione Nazionale Carabinieri in servizio a Cona	30
12-04-2013 Estense.com	
Gli allievi delle primarie ferraresi a scuola di Protezione Civile	32
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
i comitati di cittadini fanno quadrato: uniti per ripartire	33
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
vigili urbani, in provincia ogni giorno 443 multe	34
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
m5s dona 426mila euro alla bassa	35
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
massima attenzione e situazioni a rischio dopo il terremoto	36
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
torri danneggiate: partono entro l'estate i lavori di recupero	37
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
frane, appello al governo: tolga i vincoli ai comuni	39
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
disperato dopo il sisma, barbiere si suicida	40
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
troppi furti, i negozianti esasperati	41
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
arrivano i soldi per i pompieri	42
12-04-2013 La Gazzetta di Modena	
i 5stelle donano 426mila euro	43
12-04-2013 Gazzetta di Reggio	
brucia la casa, la frana blocca i pompieri	44
12-04-2013 Gazzetta di Reggio	
rugby-terremoto, i big tutti in campo	45
12-04-2013 Gazzetta di Reggio	
azienda "in bilico" sulla frana, altre tre famiglie lasciano la casa	46
12-04-2013 Gazzetta di Reggio	
tre famiglie sfollate a taviano di ramiseto	47
12-04-2013 Gazzetta di Reggio	
le frane ci presentano il conto	48
11-04-2013 Giornale dell'Umbria.it	
Si cercano ville e aziende come set	49
11-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Sfida fra soccorritori: ad Ancona la gara di Primo Soccorso	51
11-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Fiumicino: fumo in aeroporto, rientrato pericolo incendio	52
11-04-2013 Il Giunco.net	

Radio Follonica festeggia i suoi primi 40 anni. Sempre pronti per terremoti e alluvioni	53
11-04-2013 Il Mondo.it	
Eutelsat/ A Reggio Emilia 'Il condominio e le nuove tecnologie'	54
11-04-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it	
La luce delle fiamme illumina la notte: tre auto a fuoco	56
11-04-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it	
Poche storie, questa gente va aiutata subito	57
11-04-2013 Il Tempo.it	
Seduta del Senato sul post terremoto	58
11-04-2013 Il Tempo.it	
Sciaccia ancora terremotata per un fax dimenticato	59
11-04-2013 Il Velino.it	
Terremoto, Consiglio Geologi: in Emilia-Romagna ora c'è emergenza frane	61
11-04-2013 Il Velino.it	
Sisma Emilia, M5S: Due interrogazioni su Fondo per autonomi e partite Iva	62
11-04-2013 Il Velino.it	
M5S, Per Tsunami Tour raccolti 774mila euro di donazioni	63
11-04-2013 InformArezzo	
SETTIMANA DEL RISCHIO SISMICO IN VALDICHIANA	64
11-04-2013 InformArezzo	
Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"	65
12-04-2013 Italia Oggi	
Tecnici e umanisti, due esperienze a confronto	70
11-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
La montagna frana	71
11-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Sabato l'arrivo dell'assessore regionale Gazzolo	72
11-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
La montagna ferita questa sera su "Agorà"	73
11-04-2013 La Nazione (Prato).it	
Lavanderia a fuoco nella notte	74
11-04-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Tra gli sfollati della frana in Appennino: "Che disastro, abbiamo perduto tutto"	75
11-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
Maltempo, sopralluogo Provincia Cgil: convocato tavolo di crisi	77
12-04-2013 Libertà	
(senza titolo)	79
12-04-2013 Libertà	
Fango e pietre minacciano un'altra casa	81
12-04-2013 Libertà	
La briglia rallenta la frana La massa di fango che si è staccata dal versante della Pietra Parcellara in comune di Travo ha rallentato la sua corsa grazie alla briglia realizzata c	82
12-04-2013 Libertà	
Strade chiuse e niente percorsi alternativi Busca: «A Bettola situazione drammatica»	83
12-04-2013 Libertà	
«L'80 per cento del territorio è franato ma non abbiamo soldi»	84
12-04-2013 Libertà	

Ancora isolata la frazione Alessandrini	85
11-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Volontariato, sempre più giovani impegnati ma è scarsa la fiducia nella politica	86
11-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Canadair in azione a Rosciano	89
11-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Palazzo pericolante il terremoto non c'entra	90
11-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Soldi da Lotto e farmaci interrogazione al Ministro	91
11-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Sanità, la Cisl graffia: Disagi virtuali? Chiodi si sbaglia	92
11-04-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Al via la bonifica, si lavora per liberare il lungomare	93
11-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Proteste per la Statale riaperta a singhiozzo	94
11-04-2013 Il Messaggero (Rieti)	
Partecipate della Provincia i dipendenti allo sbando	95
11-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Gli studenti diventano pompieri per un giorno	96
11-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Frane, raffica di interventi	97
11-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Frana di Ponte d'Oddi Quella strada è inagibile	98
11-04-2013 Modena Qui	
La Bassa ringrazia per il ricordo del Papa	99
11-04-2013 Modena Qui	
Post sisma, protesta come non mai: fronte comune tra tutti i comitati	100
12-04-2013 La Nazione (Empoli)	
Evacuato l'istituto Da Vinci Ma è solo una esecitazione	101
12-04-2013 La Nazione (Firenze)	
L'allarme del geofisico: «Mugello ad alto rischio sismico»	102
12-04-2013 La Nazione (Grosseto)	
Adesso c'è il piano della Protezione civile, individuati i campi base	103
12-04-2013 La Nazione (Livorno)	
«Prioritaria la sicurezza, poi i problemi di viabilità»	104
12-04-2013 La Nazione (Lucca)	
Protezione civile in piazza Il capo Gabrielli risponde alle domande dei gruppi	105
12-04-2013 La Nazione (Lucca)	
Dopo un mese dalla frana i volontari «smontano»	106
12-04-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Croce Bianca pronta a nuove emergenze Un altro mezzo per la Protezione civile	107
12-04-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
di CLAUDIO MASSEGLIA MASSA CALA il gelo nell'aula del tr...	108
12-04-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
I volontari della Pubblica Assistenza pronti ad intervenire, giorno e notte, in soccorso di chiunque...	109
12-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	

«La colpa è dell'acqua che ha rovinato l'Italia Altro che casa e bandiere!»	110
12-04-2013 La Nazione (Prato)	
IMPARARE la normativa nazionale, capire come si allestisce un campo e la Sala Ope...	111
12-04-2013 La Nazione (Prato)	
TRE FAMIGLIE residenti nella frazione di Case di sopra a Migliana sono state evac...	112
12-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
«Quella strada non è del Comune»	113
12-04-2013 La Nuova Ferrara	
l'incontro delle scuole con la protezione civile	114
12-04-2013 La Nuova Ferrara	
ferrara, terremoti 20 anni dopo	115
12-04-2013 La Nuova Ferrara	
un aiuto dai carabinieri per trovare reparti e sale	116
12-04-2013 La Nuova Ferrara	
il cane salva un bimbo, ma è solo una simulazione	117
12-04-2013 La Nuova Ferrara	
domenica ritorna la camminata della salute	118
11-04-2013 Quotidiano Sanità.it	
Emilia Romagna. Terremoto. Stanziati 3,8 mln per Asl e ospedali	119
11-04-2013 Quotidiano del Nord.com	
La frana di Capriglio minaccia anche Pianestolla. Ripristinata dopo 12 ore la corrente fra Tizzano e Palanzano	120
11-04-2013 Rassegna.it	
Legalità: Modena, sindacati incontrano prefetto	121
11-04-2013 Reggio 2000.it	
Volontariato, Patriarca (PD): "La politica nazionale è miope"	122
11-04-2013 La Repubblica	
le frane devastano l'appennino emiliano - valerio varesi	123
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
CAPITANERIA Un nuovo piano per l'inquinamento da idrocarburi	124
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Il governo ci dia i soldi. E alle famiglie prometto che nessuno sarà lasciato solo»	125
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Bonifica: piano straordinario su 300 chilometri di fiumi	126
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
La promessa dei sindaci: «Non abbandoneremo gli sfollati»	127
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Decine di sfollati in tutta la regione Una trentina le abitazioni distrutte	128
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
SI TENGANO alla larga i criticatutto di professione perché la sincerità...	129
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Protezione civile, simulazione ok	130
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Carabinieri in congedo all'ospedale per accogliere e aiutare i cittadini	131
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Sulle orme di Zangheri passeggiando nella natura	132
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	

Sisma, maxi donazione dai Cinque Stelle	133
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Terremoto, gara di solidarietà «Ecco i nostri 92mila euro»	134
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Priorità allo stato d'emergenza»	135
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Straordinari terremoto, ci pagano una parte»	136
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
SCANDIANO IL CREDITO per le aziende si è fatto difficile e non sempre è sempli...	137
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Raccolta di viveri per mensa Caritas	138
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
FIORENZUOLA può tirare un sospiro di sollievo. Ieri l'Ente Parco ha con...	139
12-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Viabilità, la mappa delle strade provinciali	140
12-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
QUANDO una catastrofe come il terremoto può ispirare uno spett...	141
11-04-2013 Sassuolo 2000.it	
Terremoto Emilia: Dell Orco (M5S): "Il M5S devolve oltre 425mila euro a favore dei terremotati"	142
11-04-2013 Saturno Notizie	
Domenica 21 aprile 2013 la Foresta di Campigna sarà lo scenario di un'esercitazione del CNSAS per la ricerca dispersi	143
11-04-2013 Saturno Notizie	
Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"	144
12-04-2013 Il Sole 24 Ore	
Presunzione inesorabile che va cancellata	151
11-04-2013 Telestense.it	
M5S: fondi pro-ricostruzione	152
11-04-2013 Il Tirreno	
sesta porta procede ma l'ingv non paga i 3 milioni di lavori	153
11-04-2013 Il Tirreno	
rossi: ricostruzione finita entro il 2014	154
11-04-2013 Il Tirreno	
tanti furti in vallata presto le telecamere	155
11-04-2013 Il Tirreno	
oltre cento i piloti alla corsa dei carretti	156
11-04-2013 Il Tirreno	
oggi il primo consiglio dell'unione post-comunità	157
11-04-2013 Il Tirreno	
seravezza sfida i ladri contro furti e scippi arrivano le ronde	158
11-04-2013 Il Tirreno	
mobilitazione per la chiesa i fedeli vogliono salvarla	159
11-04-2013 Il Tirreno	
cartelli di pericolo vicino alla strada e al pip	160
11-04-2013 Viterbo Oggi	
Sicurezza balneare, se ne parla in un convegno	161
11-04-2013 Vivi Grosseto	

Gli strumenti a disposizione del cittadino a Follo	162
11-04-2013 WindPress.it	
TERREMOTO. INTERROGAZIONE E RISOLUZIONE BIGNAMI (PDL): CASI DI MIGLIORAMENTO SISMICO OBBLIGATORIO MA SENZA ALCUN CONTRIBUTO PUBBLICO	164
11-04-2013 Yahoo! Notizie	
Consip: bando gara per soluzioni abitative in emergenza da 684 mln	165

Maltempo Parma: a Signatico ponte invaso dal fango, 7 strade provinciali chiuse

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Maltempo Parma: a Signatico ponte invaso dal fango, 7 strade provinciali chiuse"

Data: 11/04/2013

Indietro

Maltempo Parma: a Signatico ponte invaso dal fango, 7 strade provinciali chiuse

Resta ancora grave la situazione provocata dal maltempo delle ultime settimane in provincia di Parma: il bilancio della viabilità, al momento, parla di un ponte a Signatico invaso dal fango e 7 strade provinciali chiuse. Sul ponte nel cornigliense si è lavorato anche di notte: sul posto i tecnici della Provincia di Parma e i volontari di Protezione civile che hanno portato la torre faro grazie alla quale si è potuto continuare a rimuovere la colata di materiale fangoso anche durante le ore notturne. Sempre nella stessa zona è stata installata la roulotte di servizio in modo da tenere monitorata continuamente l'evoluzione della frana.

Peggioramenti anche sulla Sp 65 per Schia dove nella serata di martedì 9 aprile si è recato l'assessore provinciale alla viabilità Andrea Fellini riferendo della presenza di una frana molto vasta con un fronte di 400 metri appena sotto Musiara superiore e che rischia di travolgere il rio Parmossa. Anche sulla Sp 54 delle Terme a Sant'Andrea Bagni una frana ha trascinato via un tratto di strada. In quel caso il servizio viabilità della Provincia sta cercando di realizzare comunque una pista carrabile.

Al momento sono appunto 7 le strade provinciali chiuse ma non è escluso che la Provincia sia costretta per ragioni di sicurezza a chiuderne altre. La situazione, soprattutto in Appennino, è comunque in costante evoluzione, con frane storiche e nuovi smottamenti che si aggiungono alle continue segnalazioni in arrivo dai singoli Comuni. Non sono state segnalate nuove evacuazioni di persone dalle proprie abitazioni, quindi il bollettino resta quello di martedì 9 aprile: due case inagibili e quattro a rischio, tutte nella zona di Lasagnana nei pressi di Boschetto. Sabato 13 aprile arriverà nel parmense l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo insieme ai tecnici dell'agenzia regionale di Protezione civile per effettuare un sopralluogo.

"La situazione ha superato il preoccupante: da un primo censimento la quantificazione dei danni sulla viabilità provinciale è di 10 milioni di euro", ha stimato l'assessore Fellini intervenendo al tavolo per le emergenze. "Abbiamo sostenuto interventi di somma urgenza per 250mila euro e ne abbiamo preventivati altri per 900mila euro. Ci siamo mossi subito ma gestire una situazione così è difficile, con le strade interrotte; se se ne chiudono altre rischiamo la paralisi". "Occorre ribadire l'emergenza con i livelli regionale e centrale che non può chiamarsi fuori da situazioni così. La mia parte sarà quella di farmi portavoce di questo territorio", ha invece sottolineato il prefetto di Parma Luigi Viana.

Nel frattempo l'Anas ha reso noto che sono stati avviati i lavori urgenti di ripristino dei dissesti provocati dalle frane e dagli smottamenti avvenuti nei giorni scorsi in alcuni tratti della strada statale 62 della Cisa in provincia di Parma. Saranno interessati, in particolare, quattro distinti tratti in località Castellonchio (km 71,250) e Cavazzola (km 73,400), nel territorio del comune di Berceto, e in località Corniana (km 82,700) e Boschi di Bardone (km 85,400) nel territorio del comune di Terenzo. Gli interventi saranno completati in circa 60 giorni.

Ultimo aggiornamento: 11/04/13

Dissesto idrogeologico, lunedì 15 aprile il punto tra Provincia di Modena e parlamentari modenesi

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Dissesto idrogeologico, lunedì 15 aprile il punto tra Provincia di Modena e parlamentari modenesi"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Dissesto idrogeologico, lunedì 15 aprile il punto tra Provincia di Modena e parlamentari modenesi

Dopo la dichiarazione di stato di emergenza a causa del maltempo per tutto il territorio regionale, necessaria per far fronte alle numerose situazioni critiche sul territorio montano e pedecollinare, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha deciso di incontrare lunedì 15 aprile i parlamentari modenesi eletti alla Camera e al Senato per fare il punto sulla situazione insieme ai sindaci dei Comuni interessati da frane e smottamenti causati dalle piogge insistenti delle ultime settimane. La richiesta di un provvedimento legislativo nazionale per l'emergenza maltempo era stata inviata nei giorni scorsi da Sabattini al presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani e a Maurizio Mainetti, direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile.

Come ha sottolineato anche nel corso della seduta del consiglio provinciale di mercoledì 10 aprile, infatti, la dimensione e la durata dei fenomeni in atto per Sabattini "non è più gestibile con le sole risorse locali. Ad oggi risultano già evacuate diverse abitazioni, intere frazioni e borgate in montagna sono tenute monitorate per l'aggravarsi dei movimenti in atto, molti collegamenti stradali sono parzialmente o totalmente interrotti con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza sui percorsi stradali alternativi". Per far fronte ai primi provvedimenti urgenti per il ripristino della viabilità sulle strade provinciali danneggiate dalle frane la Provincia ha chiesto inoltre alla Regione un provvedimento urgente per sbloccare dal patto di stabilità risorse già disponibili ma ferme a causa dei vincoli di spesa.

Il senatore modenese del Pd Stefano Vaccari si è fatto portavoce delle difficoltà e delle preoccupazioni di tutto il territorio presentando in Senato come primo firmatario, giovedì 11 aprile, una mozione che impegna il governo "a concedere lo stato d'emergenza così come richiesto dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, a prevedere per gli enti locali coinvolti dalle calamità la deroga al patto di stabilità per consentire gli investimenti necessari e a finanziare interventi strutturali, con una quota fino a un massimo del 25%, anche a favore dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate". Il testo della mozione è stato firmato anche da altri 11 senatori Pd emiliano-romagnoli. Una mozione di analogo contenuto verrà presto presentata anche alla Camera dei deputati. La Regione Emilia-Romagna ha già messo sul piatto 1,1 milioni di euro "ma come si vede - ha spiegato Vaccari - le necessità sono ben altre. Il governo deve intervenire con la massima urgenza".

Dopo una telefonata con il presidente Sabattini avvenuta mercoledì 10 aprile il deputato modenese del Pd Matteo Richetti ha fatto rientro da Roma per andare personalmente a verificare la situazione e nella mattinata di giovedì 11 aprile, dopo un sopralluogo a Palagano insieme al sindaco Fabio Braglia, si è recato nella sede della Protezione civile di Marzaglia dove ha fatto il punto delle necessità insieme alla dirigente della Provincia Rita Nicolini e a Francesco GelmuZZi.

"E' una situazione di preoccupante gravità che mette in ginocchio abitazioni, attività produttive e viabilità - ha spiegato Richetti - E' come se un altro sisma avesse colpito questa volta la zona montana e in parte quella pedemontana. Bisogna sostenere con forza e urgenza la richiesta del presidente Errani circa il riconoscimento dello stato di emergenza e assicurarsi che tutti i territori siano ricompresi in esso. Ci sono moltissimi comuni colpiti, in maniera anche molto seria. Inoltre bisogna assicurare subito le risorse necessarie, risolvendo da subito il limite posto dalla legge 100 del 2012 circa la possibilità dei lavori di messa in sicurezza e basta. Bisogna finirla con gli interventi tampone, occorre consentire da subito interventi di ripristino definitivi, altrimenti si continua a rincorrere l'emergenza".

Da venerdì 12 aprile sono stati avviati alcuni interventi di ripristino in tratti saltuari sulla strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero in provincia di Modena: si tratta di quattro distinti tratti di strada nel comune di Rio Lunato (ai km 104,500, 105,500, 105,700 e 110,700) e di un tratto di strada nel comune di Pavullo (al km 139,300). L'Anas ha assicurato che, in questa prima fase, i lavori si svolgeranno al di fuori della sede stradale, dunque senza particolari interferenze con la circolazione.

Dissesto idrogeologico, lunedì 15 aprile il punto tra Provincia di Modena e parlamentari modenesi

Ultimo aggiornamento: 11/04/13

Danni maltempo, Gozzoli: superare vincoli del Patto di stabilità

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Danni maltempo, Gozzoli: superare vincoli del Patto di stabilità"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Danni maltempo, Gozzoli: superare vincoli del Patto di stabilità

Dal capogruppo Pd in consiglio provinciale a Modena Luca Gozzoli arriva la proposta di un ordine del giorno di tutte le forze politiche per chiedere che si possa superare il Patto di stabilità in modo da avere le risorse necessarie per riparare le strade e mantenere in ordine il territorio collinare e montano danneggiato da settimane di maltempo.

Tutte le strade di competenza della Provincia, anche se in modo precario, sono aperte e percorribili, ciò non toglie che la situazione in Appennino, dopo settimane di nevicate e piogge abbondanti, sia fonte di grande preoccupazione. Il punto della situazione è stato fatto, nel pomeriggio di mercoledì, nel corso della seduta del consiglio provinciale su sollecitazione anche della specifica interpellanza presentata dal capogruppo Pd Luca Gozzoli.

"C'è grande preoccupazione per l'economia agricola e zootecnica danneggiata dal dissesto del territorio conseguente al maltempo - spiega Gozzoli - Aziende all'avanguardia rischiano di essere tagliate fuori se non si trova, al più presto, una soluzione alla percorribilità delle strade di competenza comunale. Analoga situazione stanno vivendo anche le aziende artigiane della zona collinare e montana della nostra provincia".

La Provincia di Modena ha chiesto che venga decretato lo stato di calamità naturale, ma non sarà sufficiente: "Chiediamo a tutti gli eletti - continua il capogruppo Pd - di farsi carico della situazione. Occorre superare i vincoli del Patto di stabilità: adesso è più che mai necessario liberare le risorse per riparare le strade e mantenere in ordine il territorio". Da Gozzoli, quindi, un appello a tutte le forze che siedono in consiglio provinciale: "Ho proposto - conclude il capogruppo Pd - un ordine del giorno unitario promosso da tutto il consiglio provinciale in cui si chiede di poter superare il Patto di stabilità e avere quindi a disposizione le risorse necessarie per intervenire a tutela dell'ambiente".

Ultimo aggiornamento: 11/04/13

Ricostruzione, incontro sindacati-prefetto per l'attivazione del tavolo sulla legalità

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Ricostruzione, incontro sindacati-prefetto per l'attivazione del tavolo sulla legalità"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Ricostruzione, incontro sindacati-prefetto per l'attivazione del tavolo sulla legalità

I segretari generali di Cgil, Cisl, Uil di Modena, insieme ai segretari di categoria del settore edile, hanno incontrato il 9 aprile scorso il prefetto di Modena per richiedere l'attivazione del tavolo di monitoraggio sulla legalità nella ricostruzione post-terremoto, coordinato dal Girer (Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia-Romagna) e previsto nelle Linee guida antimafia.

I segretari di Cgil, Cisl e Uil hanno evidenziato al prefetto come sia necessario, in particolare ora nella fase di avvio di migliaia di cantieri, pubblici e privati, per i lavori della ricostruzione post-terremoto, dare piena attuazione al protocollo regionale sulla legalità e alle Linee guida antimafia, consolidando l'efficacia degli interventi e l'utilizzo degli strumenti previsti, senza abbassare l'asticella sulle misure di prevenzione, controllo e legalità.

Tutte le parti sociali hanno sottolineato come anche la cooperazione fra organi dello Stato e parti sociali possa essere determinante per l'efficacia delle azioni di prevenzione e controllo a contrasto dell'inserimento della criminalità organizzata e per evitare il ricorso a lavoro irregolare e migliorare lo scambio informativo, con l'obiettivo che le importanti risorse pubbliche stanziati a sostegno della ricostruzione possano essere volano di uno sviluppo di qualità.

L'incontro è stata anche una prima occasione per fare il punto sui tempi di valutazione e di lavorazione di alcune pratiche, prima fra tutte le procedure per l'iscrizione alle White list.

Il prefetto, nel sottolineare che è sufficiente la richiesta di iscrizione per ottenere da parte delle ditte l'aggiudicazione degli appalti, ha evidenziato come il lavoro della prefettura sia fortemente concentrato per dare risposte alle domande, pur sottolineando come i tempi degli accertamenti (finora sono oltre 2.000 le domande arrivate) siano abbastanza lunghi.

Su questo punto, Cgil Cisl Uil si sono dichiarati disponibili anche ad una sollecitazione nei confronti della Regione per valutare un possibile incremento temporaneo di organico alla Prefettura al fine di ridurre per quanto possibile i tempi delle pratiche.

L'incontro è stato utile soprattutto per rimarcare la necessità di mantenere un forte collegamento fra gli organi di vigilanza e di controllo e le parti sociali, per il ruolo che le stesse svolgono a stretto contatto con le imprese ed i lavoratori nei cantieri. Su questo Cgil, Cisl e Uil hanno ottenuto l'impegno del prefetto al coinvolgimento dei sindacati degli edili al tavolo coordinato dal Girer sulle tematiche che gli stessi vorranno segnalare rispetto ai temi della legalità nella ricostruzione.

Ultimo aggiornamento: 11/04/13

Fiumicino, via alla bonifica degli arenili

Notizia

AGR on line

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Fiumicino, via alla bonifica degli arenili

Sono iniziati tutti i lavori di pulizia delle spiagge libere

(AGR) Sono iniziati i lavori di pulizia e manutenzione straordinaria delle spiagge comunali.

“Siamo partiti dal lungomare della Salute - sottolinea l'assessore all'ambiente, Gino Percoco - perché presentava le maggiori criticità. Gli interventi proseguiranno poi su tutto il tratto di costa di nostra competenza”.

“I lavori - spiega Percoco - prevedono la pulizia delle spiagge comunali da tutti i detriti trasportati dal Tevere durante le mareggiate di questo inverno, lo sbancamento della sabbia, la vagliatura - una pulizia in profondità che elimina ogni tipo di rifiuto, dalle cicche ai carboni dei falò - l'asportazione dei secchi porta rifiuti. Sarà spazzata tutta la pista ciclabile e installati cestini per la raccolta differenziata”.

Nell'appalto saranno previsti anche interventi invernali: “Durante le mareggiate eccezionali – afferma l'assessore – e lavori di sbancamento invernali”.

“Nonostante il Comune di Fiumicino abbia chiesto lo stato di calamità naturale per le continue esondazioni del Tevere che trasportano sulle nostre spiagge centinaia di quintali di rifiuti di ogni genere, frigoriferi, carcasse di animali, autovetture, lavatrici, grossi alberi, a oggi non si è ancora sbloccato nulla - dice il presidente del consiglio comunale, Mauro Gonnelli -. Fiumicino continua a pagare sulla propria pelle colpe non sue. Le istituzioni, e parlo non solo della Regione Lazio visto che il Tevere di Regioni ne attraversa più d'una, e lo Stato comincino a entrare nell'ordine di idee di garantire fondi e contributi al nostro Comune compensando l'inquinamento che il Tevere produce, inquinando il mare, devastando spiagge e mandando in sofferenza un asset fondamentale per l'economia comunale, quello balneare. Non possono sempre i nostri cittadini e la nostra amministrazione pagare per l'incuria di altri”.

Grillo, 750mila euro da tsunami tour

- Politica - ANSA.it

ANSA

"Grillo, 750mila euro da tsunami tour"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Grillo, 750mila euro da tsunami tour

Leader m5s, resto andra' ai terremotati dell'Emilia Romagna 11 aprile, 13:38 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 11 APR - "Il MoVimento 5 Stelle ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini. Grazie a loro il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza sarà devoluta ai terremotati dell'Emilia Romagna". E' quanto scrive Grillo sul suo blog. "Le voci di spesa rendicontate sono pubblicate qui, insieme alla lista dei donatori con relativo contributo. Si ringraziano i fornitori che hanno deciso di non richiedere alcun compenso".

Terremoto: inchiesta appalto spazzaneve, 5 indagati

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: inchiesta appalto spazzaneve, 5 indagati"

Data: 11/04/2013

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: Inchiesta appalti spazzaneve, terminati interrogatori 11/04/2013 Il Movimento 5stelle chiede commissione d'inchiesta sulla... 10/04/2013 23 secondi per distruggere la mia città. Tornare quando tutto è... 06/04/2013

Terremoto: inchiesta appalto spazzaneve, 5 indagati

giovedì 11 aprile 2013, 12:30

Nuova inchiesta della magistratura aquilana su presunte irregolarità nel post terremoto.

L'attenzione degli inquirenti - il pm e' Antonietta Picardi - ha puntato la lente d'ingrandimento sulla gara d'appalto, indetta dalla Provincia, relativa all'acquisto di undici mezzi spazzaneve 'Unimog' della Mercedes e sulla gestione che lo stesso ente aveva affidato a due società esterne che si occupano della pulizia delle strade innevate.

I fatti risalgono al post sisma. Gli indagati, che devono rispondere in concorso e a vario titolo di turbativa d'asta, falso e abuso d'ufficio, sono Francesco Fucetola, 63 anni, dell'Aquila, dirigente del settore viabilità e trasporti della Provincia; Giuseppe Fiaschetti, 53 anni, di Lucoli (L'Aquila), geometra dello stesso settore dell'Ente; Piero Barbuscia, 61 anni, di Pescara, titolare della concessionaria che aveva venduto gli Unimog; Gaetano Specchio, 52 anni, dell'Aquila e Piera Serinaldi, 39 anni, di Roma, titolari di ditte specializzate nella pulizia del piano neve. Stando alle indagini condotte dalla polizia giudiziaria del Compartimento della polstrada Abruzzo e Molise, l'appalto per gli spazzaneve sarebbe stato pilotato affinché la gara fosse vinta da Barbuscia.

La somma sborsata fu di un milione e mezzo di euro la metà dei quali erogati dalla Provincia, l'altra dalla protezione civile. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori i nuovi mezzi spazzaneve sulla carta lavoravano per conto della Provincia, in realtà erano a disposizione dell'Anas.

I funzionari della Provincia sarebbero stati a conoscenza di questa circostanza ma le ditte sono state sempre liquidate con 20 mila euro a stagione. L'inchiesta, stando a quanto risulta all'Agi, era nata da un controllo della polstrada su un trasporto eccezionale di spazzaneve da demolire.

I mezzi sarebbero stati dichiarati distrutti dal terremoto del 6 aprile 2009 a seguito del crollo del tetto dell'autoparco provinciale, ma in realtà quell'edificio non ebbe danni. Per tutti, tranne che per Specchio, la Picardi ha chiesto la misura cautelare dell'applicazione della misura interdittiva dai luoghi di lavoro.

Su questa istanza e' atteso il pronunciamento del Gip.

Terremoto: Inchiesta appalti spazzaneve, terminati interrogatori

- Le inchieste giudiziarie L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: Inchiesta appalti spazzaneve, terminati interrogatori"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Le inchieste giudiziarie - L'Aquila

Vedi anche Terremoto: inchiesta appalto spazzaneve, 5 indagati 11/04/2013 Il Movimento 5stelle chiede commissione d'inchiesta sulla...10/04/2013 Il Picchetto d'Onore del Presidente del Senato Pietro Grasso alla...06/04/2013

Terremoto: Inchiesta appalti spazzaneve, terminati interrogatori

giovedì 11 aprile 2013, 15:38

Sono terminati poco fa gli interrogatori dei cinque indagati nell'ambito della nuova inchiesta della magistratura aquilana su presunte irregolarità nel post terremoto.

Tutti quanti hanno deciso di rispondere alle domande del pm titolare dell'inchiesta, Antonietta Picardi e del Gip del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Romano Gargarella in relazione alla gara d'appalto, indetta dalla Provincia, relativa all'acquisto di undici mezzi spazzaneve 'Unimog' della Mercedes e sulla gestione che lo stesso ente aveva affidato a due società esterne che si occupano della pulizia delle strade innevate.

All'uscita dall'aula nessuno ha voluto fare dichiarazioni mentre il pm ha annunciato l'intenzione di sciogliere la riserva se insistere sulla misura custodiale dell'interdittiva dai luoghi di lavoro, tra una settimana.

Gli indagati, che devono rispondere in concorso e a vario titolo di turbativa d'asta, falso e abuso d'ufficio, sono Francesco Fucetola, 63 anni, dell'Aquila, dirigente del settore viabilità e trasporti della Provincia; Giuseppe Fiaschetti, 53 anni, di Lucoli (L'Aquila), geometra dello stesso settore dell'Ente; Piero Barbuscia, 61 anni, di Pescara, titolare della concessionaria che aveva venduto gli Unimog; Gaetano Specchio, 52 anni, dell'Aquila e Piera Serinaldi, 39 anni, di Roma, titolari di ditte specializzate nella pulizia del piano neve.

L'Amministrazione pescarese alla manifestazione contro Ombrina Mare

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"L'Amministrazione pescarese alla manifestazione contro Ombrina Mare"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Ombrina Mare, M5S: "Ma quale petrolio, l'Abruzzo punti su ambiente...11/04/2013 No Ombrina, anche SEL aderisce alla manifestazione del 13 aprile11/04/2013 Task force della sicurezza pronta ad agire nel fine settimana... 11/04/2013

L'Amministrazione pescarese alla manifestazione contro Ombrina Mare

giovedì 11 aprile 2013, 09:23

"Parteciperò personalmente alla manifestazione promossa per sabato prossimo, 13 aprile, a Pescara, da tutte le Associazioni ambientaliste contro la piattaforma Ombrina Mare nell'area immediatamente antistante la costa dei Trabocchi, ovvero il nostro litorale abruzzese, per l'estrazione degli idrocarburi, un'operazione che, come hanno adeguatamente dimostrato le Associazioni, ha lati oscuri tutti da chiarire, e sulla quale neanche la Regione Abruzzo ha avuto la possibilità di pronunciarsi non avendo ricevuto le comunicazioni inerenti il riavvio dei procedimenti relativi al progetto per i pareri di compatibilità ambientale.

Anche io marcerò, con la mia amministrazione, per difendere la nostra costa, il nostro mare, che non può essere sottoposto a una tale offesa, specie dopo quanto Pescara sta sopportando per il nostro fiume e il porto". Lo ha detto il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia che ha ufficialmente annunciato la propria presenza al corteo, e con lui ci sarà l'amministrazione comunale con gli assessori all'Ambiente Isabella Del Trecco, il vicesindaco Berardino Fiorilli, l'assessore alle Politiche sociali Guido Cerolini, il consigliere regionale Lorenzo Sospiri e il capogruppo comunale Pdl Armando Foschi e il vicecapogruppo Massimo Pastore.

"La tutela dell'ambiente deve avere priorità assoluta per le nostre Istituzioni - ha sottolineato il sindaco Albore Mascia -, e penso che lo abbiamo già dimostrato in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata ambientale per il cementificio, quando con la mia giunta abbiamo dichiarato, senza mezzi termini il nostro 'parere non favorevole' al rinnovo dell'Aia, tanto che, sino a oggi almeno, la procedura si è di fatto congelata e comunque, semmai la Conferenza dei Servizi decidesse, alla fine, di esprimere parere positivo, comunque siamo pronti a impugnare dinanzi al Tar quel parere, proprio perché non più pensabile poter lasciare uno stabilimento di tale impatto all'interno della città.

Ora siamo pronti a mobilitarci per il 'caso' di Ombrina Mare che prevede la realizzazione di nuove piattaforme per l'estrazione di idrocarburi proprio dinanzi al nostro splendido litorale, nonostante la presenza di Riserve naturali, zone protette e di un patrimonio a forte rischio di distruzione. Non solo: appena poche ore fa il Wwf ha anche annunciato la presentazione di ulteriori istanze di tali impianti anche di fronte alla costa di Pescara, impianti di cui a oggi non abbiamo notizie come amministrazione comunale e sui quali mi riservo di chiedere notizie al Presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi che sabato sarà presente alla manifestazione di Pescara.

Intendo adottare qualunque azione utile per la tutela della nostra costa, ricordando, peraltro, che personalmente, nel dicembre 2011, ho presentato all'Assemblea plenaria del Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio, di cui oggi sono Presidente, un'istanza sottoposta all'Unesco per il riconoscimento del Mar Adriatico come 'Patrimonio dell'Umanità', un riconoscimento che diventerebbe un marchio di tutela per il nostro mare, e soprattutto annullerebbe, in maniera automatica, ogni possibilità di realizzare tali impianti di estrazione. Sabato dunque scenderò in strada con la mia amministrazione per la tutela della città e del nostro ambiente".

Peraltro, vista la concomitante presenza di altre iniziative in piazza Salotto, nella giornata di sabato, il corteo ha subito

L'Amministrazione pescarese alla manifestazione contro Ombrina Mare

una lieve modifica del percorso, già concordato con la Polizia municipale che scorterà tutta la manifestazione "con la presenza e il supporto anche dei volontari della Protezione civile - ha detto il sindaco Albore Mascia -, ossia si partirà come previsto alle 15.30 dalla Madonnina per percorrere piazza Italia, corso Vittorio Emanuele, corso Umberto, via Nicola Fabrizi, via Galilei, lungomare Matteotti, e fermarci in piazza Primo Maggio. Invito personalmente tutta la città, le famiglie, gli imprenditori, gli operatori del mare, la stessa marineria, a partecipare e a sfilare insieme per tutelare il nostro mare. Sabato dovremo essere in migliaia per far sentire in maniera chiara la nostra voce".

ROMA: ALLA MONTAGNOLA PRESENTAZIONE POLO PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ROMA: ALLA MONTAGNOLA PRESENTAZIONE POLO PROTEZIONE CIVILE"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 11 Aprile 2013 09:17

ROMA: ALLA MONTAGNOLA PRESENTAZIONE POLO PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 apr - "Nel Municipio Roma XI si realizza un nuovo servizio a disposizione non solo dei cittadini del nostro territorio ma per tutta Roma. Nonostante le ristrettezze imposte ai Municipi dalla Giunta Alemanno, nonostante le politiche miopi di tagli ai servizi essenziali voluti dai governi nazionali negli ultimi cinque anni, grazie alla collaborazione tra gli Enti territoriali e le associazioni di volontariato locale, si riesce ad offrire quei servizi indispensabili per il pronto intervento nelle occasioni emergenziali." "Oggi, Giovedì 11 Aprile 2013 alle ore 12, presso la sede di via Benedetto Croce 50, si svolgerà la presentazione del Polo di Protezione Civile del Municipio Roma VIII (ex XI). Il servizio verrà svolto dalle Associazioni Brigata Garbatella Prociv Arci e Millennium Protezione Civile." "Le due organizzazioni di volontariato operano fianco a fianco dall'emergenza neve del 2011 e costituiscono una efficiente unità di crisi del Municipio. All'iniziativa sono state invitate tutte le autorità della Protezione Civile della Regione Lazio, Provincia di Roma e Roma Capitale e il Centro per il Volontariato CESV." - dichiara Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma XI e candidato di Roma Bene Comune per la Presidenza del Municipio Roma XI (ora VIII)

M5S: su blog spese tsunami tour, quasi 800mila euro in donazioni**Agi***"M5S: su blog spese tsunami tour, quasi 800mila euro in donazioni"*Data: **11/04/2013**

Indietro

Politica

M5S: su blog spese tsunami tour, quasi 800mila euro in donazioni

13:11 11 APR 2013

(AGI) - Roma, 11 apr. - Quasi 800mila euro di donazioni ricevute da oltre 27mila cittadini, ma le spese per lo Tsunami tour sono ammontate a circa 350mila euro. Quindi, la differenza sarà devoluta ai terremotati dal sisma dell'Emilia Romagna. Lo rende noto il sito di Beppe Grillo che pubblica una rendicontazione, voce per voce, di tutte le spese sostenute nel corso della campagna elettorale con il campere Tsunami tour in giro per l'Italia. "Il MoVimento 5 Stelle - si legge sul sito di Grillo - ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini. Grazie a loro il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza sarà devoluta ai terremotati dell'Emilia Romagna. Le voci di spesa rendicontate sono pubblicate qui, insieme alla lista dei donatori con relativo contributo. Si ringraziano i fornitori che hanno deciso di non richiedere alcun compenso". Queste nel dettaglio le spese sostenute: 5.005,20 euro per la progettazione grafica; 59.562,47 euro per i manifesti elettorali; 52.009,00 euro per il Palco a San Giovanni a Roma; 10.540,84 euro per lo streaming; 4.826,25 euro per videomaker; 140.749,23 per la consulenza legale/tributaria; 10.445,24 euro per gli spostamenti Tsunami; 1.510,08 euro per gli spot elettorali; 50.000,00 euro per Google AdSense; 3.603,00 euro per gli incontri degli eletti dopo le elezioni; 3.634,84 euro per Hardware-Parabola/connessione satellitare; 4.782,85 euro per camper; 1.669,80 euro per Brand Camper; 167,69 euro per spese bancarie. (AGI) .

LA FIBA CISL EMILIA ROMAGNA DONA 31MILA EURO AI COMUNI TERREMOTATI - Emilia Romagna - Sociale

La Fiba Cisl Emilia Romagna dona 31mila euro ai comuni terremotati | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Sociale La Fiba Cisl Emilia Romagna dona 31mila euro ai comuni...

La Fiba Cisl Emilia Romagna dona 31mila euro ai comuni terremotati

Commenti: 0 Lascia un commento - 11 Aprile 2013 - 15:17 - Emilia RomagnaSociale

Una donazione di 31.000 euro per progetti di pronto intervento nei comuni di Cento, nel Ferrarese e di Finale Emilia nel Modenese, colpiti dal sisma del maggio 2012. A mettere a disposizione la cifra la Fiba-Cisl dell'Emilia-Romagna, grazie alla collaborazione con le altre strutture Fiba provinciali e di tutto il resto d'Italia. La raccolta di denaro e il modo in cui è stato impiegato sono stati resi noti nell'ambito dell'ottavo congresso regionale dei bancari della Cisl dal titolo "Rigeneriamoci", in corso a riccione fino a domani. Nel dettaglio, spiega una nota dell'organizzazione sindacale, "nell'arco delle due settimane successive al primo episodio sismico dello scorso 20 maggio, a Cento sono stati acquistate scrivanie e sedie per gli uffici comunali, mentre a Finale Emilia è stato acquistato un container ad uso ufficio, con relativo mobilio, per permettere agli uffici comunali di garantire immediata operatività a sostegno delle urgenze e dei bisogni della popolazione". "Abbiamo cercato di dare risposte immediate che potessero essere utili per ritornare al più presto a una situazione di relativa normalità - chiosa nella nota Marco Amadori, segretario generale della Fiba Cisl Emilia-Romagna - risposte concrete, come concreto si è dimostrato da subito lo spirito della gente che vive in quelle zone".

|cv

Frana al casello di Monte San Savino, 23mila euro per sistemare l'area**Arezzo Notizie**

"Frana al casello di Monte San Savino, 23mila euro per sistemare l'area"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

11 Apr 2013

Ore 12:55

Frana al casello di Monte San Savino, 23mila euro per sistemare l'area

Sono iniziati i lavori per il ripristino della frana sulla Sp 25 della Misericordia, nei pressi del casello autostradale di Monte San Savino, in località le Vertighe. Le operazioni di vero e proprio ripristino sono iniziate, con l'intervento dei mezzi e delle maestranze della ditta Francesco Galli di Monte San Savino, per un importo di 22.750 euro, dopo che nei giorni

scorsi il personale tecnico e gli operatori del servizio Viabilità della Provincia avevano messo in sicurezza la zona con opere provvisorie e realizzazione di un cantiere stradale, che ha comportato il restringimento della carreggiata.

La riapertura è prevista nell'arco di qualche giorno.

Altro in questa categoria: « Settimana del rischio sismico in Valdichiana Giovanesi, tirocini efficaci per l'ingresso nel mercato del lavoro »

E. Romagna/Terremoto: 3,8 mln per copertura spese aziende sanitarie

- ASCA.it

Asca

"E. Romagna/Terremoto: 3,8 mln per copertura spese aziende sanitarie"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

E. Romagna/Terremoto: 3,8 mln per copertura spese aziende sanitarie

11 Aprile 2013 - 17:38

(ASCA) - Bologna, 11 apr - Un'ordinanza emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani, copre, per quasi 3,8 milioni di euro, le spese di natura sanitaria effettuate dal 20 maggio al 29 luglio da Aziende sanitarie e ospedaliere del modenese e ferrarese. Lo comunica una nota della Regione Emilia Romagna.

Le ulteriori risorse stanziare (esattamente 3 milioni e 775 mila euro) con l'ordinanza andranno alle Aziende Usl e Aziende Ospedaliere di Modena e Ferrara che hanno realizzato gli interventi nelle aree colpite dal sisma.

Il provvedimento elenca ciascuno degli interventi e la relativa previsione di spesa le cui risorse provengono dal Fondo per la ricostruzione (l'art. 2, comma 6, del Dl 74/2012 convertito nella legge n. 122/2012).

L'ordinanza sara' pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

com/rus

decine di truffe con i fondi del terremoto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Teramo*

Decine di truffe con i fondi del terremoto

Dai Map pericolanti agli isolatori sismici inadeguati fino al raggio (sventato) coi soldi del sociale

L'AQUILA Sono talmente tante le inchieste sulle truffe commesse, oppure solo tentate, connesse con gli appalti per il terremoto che, paradossalmente, forse la stessa Procura della Repubblica dell'Aquila potrebbe avere qualche difficoltà nel censirle tutte. Ve ne sono di tutte le specie e non si può certo omettere l'altra indagine sull'affidamenti di appalti per la ristrutturazione di scuole lesionate nella Marsica, nella quale è indagato l'ex dirigente generale della Provincia Valter Angelo Specchio. L'inchiesta più recente riguarda la realizzazione di parecchi Map nelle frazioni aquilane, fatti talmente male e risparmiando sui materiali al punto da renderli insicuri e imporre lo sgombero che sarà completato entro il 15 aprile. L'inchiesta è culminata con gli arresti domiciliari del maresciallo Rocco Ragone e alcuni avvisi di garanzia. C'è poi il processo, appena iniziato, per la tentata truffa da 12 milioni con i fondi del sociale che ha sfiorato anche la Curia. Sotto accusa Fabrizio Traversi e Gianfranco Cavaliere. Da definire ancora una vicenda su appalti gonfiati nella ricostruzione il cui principale sospettato è il costruttore Carlo Ciotti. Insieme a lui sono indagati diversi committenti di lavori e tecnici. Sempre in dirittura di arrivo l'indagine sull'idoneità degli isolatori antisismici installati negli appartamenti del Piano Case. Si è arrivati alle richieste di processo per alcuni imputati visto che, secondo un perito, solo alcuni degli isolatori sono a norma mentre altri non darebbero le supposte garanzie in caso di sisma. Insomma, un caso giudiziario molto simile a quello della contestata realizzazione dei Map nelle frazioni. Nel mirino anche l'affidamento degli appalti per i bagni chimici utilizzati nelle tendopoli dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Si è indagato, e anche in questo caso ci sono delle richieste di rinvio a giudizio, su una ditta di onoranze funebri che avrebbe lucrato sui funerali di Stato delle vittime del terremoto: sarebbero stati fatturati funerali non fatti per alcune decine di migliaia di euro. Imminente l'udienza preliminare mentre sembra che sia stato aperto un nuovo filone con altri sospettati. Come non parlare, infine, di truffe commesse per avere, senza i requisiti, il contributo di autonoma sistemazione oppure un alloggio nel Piano Case. Resta pur vero che alcune persone sono rimaste coinvolte senza colpe a causa della burocrazia, ma ci sono anche moltissimi casi acclarati di tentativi di imbroglio anche molto palesi in un contesto di emergenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vigili, un comando per 4 comuni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Pescara-Cronaca

Vigili, un comando per 4 comuni

Civitella, Montebello, Villa Celiera e Farindola: il presidio Alta Vestina è operativa

CIVITELLA CASANOVA Già da una settimana Civitella Casanova, Montebello di Bertona, Villa Celiera e Farindola hanno un unico comando di polizia municipale. È stato istituito formalmente, per effetto dell'accorpamento di alcune funzioni municipali, il presidio intercomunale dei vigili urbani Alta Vestina con sede permanente a Vestea, frazione di Civitella che è Comune capofila per questo servizio. In attesa, però, che siano ultimati i lavori per rendere idoneo e operativo l'ufficio di Vestea, il comando è ospitato nei locali del municipio di Montebello. Con questa nuova organizzazione territoriale e logistica, i vigili urbani di ogni comune, in tutto quattro, sotto il coordinamento del comandante Annamaria Grande di Civitella Casanova, il più alto in grado, ogni mattina prendono servizio a Montebello e da qui si muovono sul territorio a seconda delle esigenze di questa macro-area e non più in base a quelle dei singoli centri da cui provengono. La fusione dei distinti comandi di polizia locale ha portato anche all'adozione di un nuovo logo in cui sono rappresentati gli stemmi dei quattro municipi associati e che sarà poi apposto sui mezzi utilizzati dai vigili, una Punto e una Panda 4x4, anch'essi divenuti patrimonio comune del nuovo comando. Si tratta, in sostanza, di aver dato concretezza al decreto legge 95 del 2012, secondo il quale i centri montani al di sotto dei tremila abitanti avevano l'obbligo di associarsi entro il 31 dicembre del 2012, per razionalizzare spese e servizi amministrativi. Con questa stessa finalità le municipalità coinvolte, tra le prime ad aver recepito e realizzato le direttive governative, hanno associato anche le funzioni del catasto (il cui sportello centralizzato è stato ubicato a Farindola) e la Protezione civile intercomunale, la cui centrale operativa è a Montebello di Bertona. Per i sindaci, la nascita del comando di polizia municipale locale Alta Vestina, è solo il primo passo verso una graduale e sempre più massiccia collaborazione dei Comuni in tutti gli ambiti della pubblica amministrazione, per ottimizzare le poche risorse a disposizione degli enti locali. «Abbiamo scelto di istituire il comando a Vestea per la sua posizione centrale e perché», spiegano, «sia un punto di riferimento per tutta la zona vestina alta». Claudia Ficcaglia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino, iniziati i lavori di pulizia delle spiagge comunali**Cinque Giorni.it***"Fiumicino, iniziati i lavori di pulizia delle spiagge comunali"*Data: **11/04/2013**[Indietro](#)

PROVINCIA · giovedì 11 aprile 2013

[condividi](#)

Fiumicino, iniziati i lavori di pulizia delle spiagge comunali. Sarà spazzata tutta la pista ciclabile e installati cestini per la raccolta differenziata. «Siamo partiti dal lungomare della Salute perché presentava le maggiori criticità» ha spiegato l'assessore all'ambiente, Gino Percoco.

Sono iniziati i lavori di pulizia e manutenzione straordinaria delle spiagge comunali di Fiumicino. "Siamo partiti dal lungomare della Salute - sottolinea l'assessore all'ambiente, Gino Percoco - perché presentava le maggiori criticità. Gli interventi proseguiranno poi su tutto il tratto di costa di nostra competenza".

"I lavori - spiega Percoco - prevedono la pulizia delle spiagge comunali da tutti i detriti trasportati dal Tevere durante le mareggiate di questo inverno, lo sbancamento della sabbia, la vagliatura - una pulizia in profondità che elimina ogni tipo di rifiuto, dalle cicche ai carboni dei falò - l'asportazione dei secchi porta rifiuti. Sarà spazzata tutta la pista ciclabile e installati cestini per la raccolta differenziata". Nell'appalto saranno previsti anche interventi invernali: "Durante le mareggiate eccezionali - afferma l'assessore - e lavori di sbancamento invernali".

"Nonostante il Comune di Fiumicino abbia chiesto lo stato di calamità naturale per le continue esondazioni del Tevere che trasportano sulle nostre spiagge centinaia di quintali di rifiuti di ogni genere, frigoriferi, carcasse di animali, autovetture, lavatrici, grossi alberi, a oggi non si è ancora sbloccato nulla - dice il presidente del consiglio comunale, Mauro Gonnelli -. Fiumicino continua a pagare sulla propria pelle colpe non sue.

Le istituzioni, e parlo non solo della Regione Lazio visto che il Tevere di Regioni ne attraversa più d'una, e lo Stato comincino a entrare nell'ordine di idee di garantire fondi e contributi al nostro Comune compensando l'inquinamento che il Tevere produce, inquinando il mare, devastando spiagge e mandando in sofferenza un asset fondamentale per l'economia comunale, quello balneare. Non possono sempre i nostri cittadini e la nostra amministrazione pagare per l'incuria di altri".

Allarme sicurezza. Troppi incidenti in pochi giorni

Conquiste del Lavoro,

Conquiste del Lavoro

"Allarme sicurezza. Troppi incidenti in pochi giorni"

Data: 11/04/2013

Indietro

Allarme sicurezza. Troppi incidenti in pochi giorni
INFORTUNI

Allarme sicurezza sul lavoro. In pochi giorni si registrano tanti incidenti mortali. A partire da questa mattina. Un operaio, infatti, è stato travolto e ucciso da un treno Frecciarossa, che era in transito alla stazione Tiburtina a Roma. L'uomo indossava una pettorina e stava attraversando i binari. La dinamica dell'episodio non è ancora chiara e si sta cercando di recuperare il corpo, ancora sotto una carrozza. Per la polizia ferroviaria si tratterebbe di un probabile suicidio, ma le indagini sono ancora in corso.

Marghera - Un altro operaio è morto folgorato e un altro è rimasto gravemente ustionato in un incidente sul lavoro. Vittima e ferito (quest'ultimo ricoverato all'ospedale di Mestre) sono albanesi. Secondo quanto si è appreso i due operai lavoravano per conto di una ditta che stava smantellando un'area produttiva a Marghera. Sul posto la polizia della Questura di Venezia. L'operaio è rimasto folgorato all'interno di una cabina elettrica a media tensione (30-40mila volt) che si trovava in un'area preclusa del cantiere, quello della ex Sirma, dove stava lavorando. Si presume che l'uomo possa aver provato ad agire su alcuni cavi, senza immaginare che l'impianto fosse ancora in tensione. Il connazionale che era con lui, assieme ad un altro operaio, si sarebbe ferito ad un braccio, forse nel tentativo di prestare aiuto al collega. Gli agenti della polizia e i tecnici dello Spisal stanno lavorando all'esatta ricostruzione della dinamica dell'incidente.

VILLA LAGARINA - Un uomo è morto, ieri, in Trentino schiacciato sotto un trattore a Castellano, frazione di Villa Lagarina. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 e sul posto sono intervenuti ambulanza ed elisoccorso del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, insieme a vigili del fuoco e forze dell'ordine.

CASERTA - Un pachistano di 37 anni, Rawzan Mahmood, è morto in seguito ad un incidente sul lavoro a Marcianise nel Casertano. Secondo quanto accertato dalla polizia, l'uomo stava lavorando sul tetto di un capannone industriale sito nella zona Asi quando è caduto nel vuoto da un'altezza di 10 metri. L'incidente sarebbe avvenuto in seguito al cedimento di alcune strutture della copertura. I poliziotti hanno poi accertato che l'uomo lavorava alle dipendenze di un piccolo imprenditore dell'Agro-aversano.

PALERMO - Un operaio Giovanni Mannino, 41 anni, è morto stamane dopo essere stato investito da un camion che faceva retromarcia. Stava lavorando a Palermo nel cantiere per la realizzazione della linea tranviaria in via Leonardo da Vinci. A nulla è valso il tentativo di rianimarlo a parte dei medici del 118. I rilievi sull'incidente sono condotti dagli agenti della polizia municipale. Indagano anche i carabinieri. La strada è stata chiusa al traffico. «Desidero esprimere il mio cordoglio e la mia vicinanza alla famiglia dell'operaio - ha affermato il sindaco Leoluca Orlando - resto in attesa di conoscere la dinamica dei fatti che sarà ricostruita dagli organi inquirenti».

FROSINONE - Incidente sul lavoro anche a Frosinone. Un operaio di 32 anni è precipitato da un'altezza di tre metri rimanendo seriamente ferito. Il giovane stava lavorando su una scala quando, per cause da stabilire, è caduto nel vuoto. Subito soccorso dal personale del 118, è stato trasferito in eliambulanza all'ospedale di Latina.

GROSSETO - Un operaio di 48 anni, F. B., residente a Sovana, dipendente di una ditta che si occupa di manutenzione delle linee telefoniche, è rimasto ferito in un incidente, questa mattina alle 10.30, in località Le Conce, nel comune di Castel del Piano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'operaio era salito su un palo della linea telefonica, che si è spezzato alla base provocando la caduta da un'altezza di 3-4 metri. Soccorso dai sanitari del 118, è stato trasferito con

Allarme sicurezza. Troppi incidenti in pochi giorni

l'elicottero al pronto soccorso del policlinico Le Scotte di Siena, dove sono in corso accertamenti. Sul posto sono intervenuti i tecnici della prevenzione sui luoghi di lavoro della Asl 9, Zona 3 ed i carabinieri di Castel del Piano.
(11 aprile 2013)

QUATTRO MOSSE PER NON FRANARE**Corriere Fiorentino**

""

Data: 11/04/2013

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 11/04/2013 - pag: 1

QUATTRO MOSSE PER NON FRANARE

di GIAN FRANCO CARTEI

I tempi della natura non sono quelli della politica: mentre in Toscana si discuteva animatamente su chi dovesse essere grande elettore del prossimo Presidente della Repubblica il maltempo ha messo sott'acqua metà comuni della regione. Con conseguenze drammatiche per la sicurezza, la vita ed il lavoro di intere collettività. Quanto accaduto non è purtroppo una novità, ma l'ultima ripetizione di eventi che hanno avuto conseguenze spesso tragiche. Non vale, dunque, tergiversare ricorrendo alle solite grida di dolore. Merita partire dai dati, individuare le cause e tentare di proporre soluzioni.

Cominciamo dai dati nazionali: almeno sei milioni di italiani abitano su 30.000 chilometri quadrati giudicati a costante e grave rischio idrogeologico. Ciò che significa una costante minaccia per 1.250.000 edifici. Il fenomeno non risparmia la Toscana, ma, come documentato da questo giornale in questi giorni, conosce proprio qui alcune delle più gravi manifestazioni. Quanto alle cause, occorre resistere alla tentazione di scaricare le colpe sull'abusivismo. Che ha le sue responsabilità, ma, almeno da noi, molto contenute. Molta più attenzione deve essere data a decenni di urbanizzazione forzata, ad una crescita edilizia parcellizzata e disordinata, ai meccanismi della rendita, e alla marginalizzazione di interi territori. In un Paese come l'Italia che è ultimo in Europa per investimenti nella cultura non sorprende che la prevenzione ambientale sia considerato un trastullo di pochi. Ma l'inerzia di questi anni non solo mette a rischio ogni tentativo futuro di sviluppo, ma mina anche la coesione territoriale e sociale. Stiamo parlando, infatti, del suolo, ovvero di una risorsa non rinnovabile ed il cui degrado è alla base della progressiva incapacità di prevenire inondazioni e siccità, di contrastare i cambiamenti climatici, e di limitare i danni al patrimonio culturale e paesaggistico. L'Unione Europea si è accorta da anni del pericolo ambientale offrendo, tra gli altri, un dato che da solo meriterebbe rapide decisioni: dal 1990 ad oggi l'erosione del terreno a causa dell'azione dell'acqua ha interessato una superficie equivalente a più del doppio della Francia. E non meno interessanti risultano le proposte che la Commissione Europea ha formulato nel 2012 per limitare e contrastare i fenomeni di degrado e consumo del territorio. Eccone alcune: limitazione quantitativa a livello locale del consumo di suolo; realizzazione di aree verdi come protezione contro l'espansione e dispersione urbana; protezione delle aree rurali e dei paesaggi; ripristino delle aree industriali dismesse per usi sociali. Ripartiamo da qui. Siamo certi che anche l'annunciata riforma urbanistica della Toscana potrà trarne beneficio. RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVADOLA AMBIENTE Paese alla scoperta della natura Il Comune promuove anche passeggiate sul territorio

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"DOVADOLA AMBIENTE Paese alla scoperta della natura Il Comune promuove anche passeggiate sul territorio"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 04/11/2013 - 11:11

Forlì

DOVADOLA AMBIENTE

Paese alla scoperta della natura

Il Comune promuove anche passeggiate sul territorio

Si parte sabato mattina con la giornata ecologica

DOVADOLA. Una lunga giornata ecologica, sabato dalle 9, organizzata da Comune, Protezione civile, Pro Loco e Archeoclub per pulire alcune zone del territorio dove si segnalano rifiuti.

L'appuntamento per tutti coloro che vorranno aderire è alle 9 nella sede della Protezione civile in via Don Pompeo Nadiani 3/A, all'insegna dello slogan "Dovadola più bella". Semplice l'organizzazione, con la divisione dei partecipanti in gruppi a ciascuno dei quali sarà affidata una porzione di territorio da ripulire. L'iniziativa vedrà anche la partecipazione di alcune classi delle scuole della cittadina della val Montone. Solo l'eventuale pioggia potrà costringere gli organizzatori all'annullamento. Ma il ricco programma naturalistico pensato dal Municipio guidato dal sindaco Gabriele Zelli non si ferma qui. Sabato 20 aprile alle 11, infatti, nell'oratorio di Sant'Antonio in via Tartagni Marvelli, inaugurazione della mostra: "Pietro Zangheri e la natura in Romagna", che proporrà le lastre fotografiche scattate dallo stesso naturalista nella prima metà del '900. La mostra è promossa anche dal Parco nazionale, in collaborazione con il coordinamento dei musei naturalistici della provincia. Apertura fino al 2 maggio: sabati, domeniche, giovedì 25 aprile e mercoledì 1 maggio: 10-12 e 16-18.30. Gli altri giorni su prenotazione: Foscolo Lombardi 340.9373444 Domenica 21, poi, sarà la volta della passeggiata naturalistica nei dintorni di Dovadola, con ritrovo alle 9.45 in piazza Battisti e rientro a mezzogiorno dopo aver percorso quattro chilometri lungo alcune strade sterrate guidati dall'esperto Saverio Simeone. Analoga iniziativa, con un chilometro in più da camminare, il 27 del mese quando, invece, la meta saranno i dintorni di San Ruffillo, con partenza alle 15.30 dal parcheggio della Corte. Per informazioni su tutto il programma è possibile contattare il numero telefonico: 349.3737026.

|cv

Frana strada di accesso, un residente: "Da un mese al gelo e senza cure"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Frana strada di accesso, un residente: "Da un mese al gelo e senza cure""*Data: **11/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Frana strada di accesso, un residente: "Da un mese al gelo e senza cure"

Storia di un anziano della frazione perugina di Ponte d'Oddi che si ritrova con la casa isolata. Pronta una denuncia al Comune

11/04/2013 13:32:03

Frana la strada e la casa rimane isolata. Con un signore ultraottantenne al freddo perché il gas della bombola fissa è terminato e l'autobotte non riesce a passare. Ma non è cosa di due o tre giorni. I primi cedimenti del terreno risalgono a circa un mese fa e ancora la casetta bifamiliare di Ponte d'Oddi, a una decina di minuti dal centro storico di Perugia, è isolata procurando numerosi disagi al signore anziano e alla famiglia, che “conta” anche un bimbo di appena un anno, che abitano lì. Dopo svariate telefonate agli uffici preposti del Comune e alla polizia municipale ieri mattina sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno effettuato un lungo e approfondito sopralluogo.

Silvia Tesauo, inquilina dell'abitazione accanto a quella del signor Mario, in qualità di avvocato ha inviato un esposto alla segreteria del sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, e in contemporanea un esposto a carabinieri e questura. “Prima di arrivare a questa soluzione - spiega l'avvocato Tesauo – abbiamo sperimentato altre vie: abbiamo telefonato al Comune, alla municipale, che tra l'altro è venuta a fare un sopralluogo e ha constatato la gravità della situazione. Ma a tutt'oggi niente di fatto”.

Servizio integrale nel Corriere dell'Umbria dell'11 aprile

A cura di Benedetta Mattiacci

(nessun commento)

Frana a Ponte d'Oddi, l'amministrazione: "Via Porta non è comunale"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Frana a Ponte d'Oddi, l'amministrazione: "Via Porta non è comunale""*Data: **11/04/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Frana a Ponte d'Oddi, l'amministrazione: "Via Porta non è comunale"

L'amministrazione risponde alle lamentele degli abitanti della villetta di Ponte d'Oddi isolata da circa un mese per uno smottamento

11/04/2013 15:51:11

“La strada di via Giuseppe Porta non è di proprietà comunale”. Con questa precisazione il Comune di Perugia risponde alle lamentele degli abitanti della villetta di Ponte d'Oddi che, anche sulle pagine del Corriere dell'Umbria, hanno esposto il proprio problema. Da circa un mese la bifamiliare è praticamente isolata a causa di una frana che ha dissestato sia la strada che porta all'ingresso sia un tratto di via Porta. Isolamento che provoca pesanti disagi agli inquilini.

In particolare l'amministrazione, oltre ad affermare che via Porta non è di proprietà comunale, ritiene che si tratta di “un modesto smottamento di terreno che ha coinvolto parte della carreggiata di via Porta, e parte della strada privata sottostante di accesso ad una abitazione privata”. “A fronte di questo smottamento – si apprende da una nota - si è immediatamente provveduto alla chiusura del tratto di via Porta, interessata dal piccolo dissesto e l'ingresso per i residenti di via Porta è comunque garantito, in quanto la strada dispone di due accessi”. Secondo l'amministrazione – continua la nota - “il cittadino protesta, in quanto la sua strada privata non è praticabile, e pertanto dovrà provvedere a sua cura e spese al ripristino della strada stessa. Sulle due strade private, via Porta e quella privata sottostante di accesso all'abitazione dell'esponente, non si ravvisano oggi pericoli per la pubblica incolumità”. Inoltre per il Comune di Perugia “la strada privata che conduce all'abitazione del cittadino, che reclama un intervento pubblico, abbisogna di un modesto ripristino, che però deve essere effettuato dallo stesso proprietario”. Inappropriati di conseguenza, sempre secondo l'amministrazione, “interventi di protezione civile”, mentre servirebbero “da parte dei proprietari frontisti, diligenti interventi di manutenzione ordinaria per la cura di beni non comunali”.

NOTIZIE CORRELATE:

Frana strada di accesso, un residente: "Da un mese al gelo e senza cure"

(nessun commento)

Foligno, terremoto nel partito socialista: il Psi sospende Romagnoli e caccia Gobbini

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it

"Foligno, terremoto nel partito socialista: il Psi sospende Romagnoli e caccia Gobbini"

Data: 11/04/2013

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Foligno, terremoto nel partito socialista: il Psi sospende Romagnoli e caccia Gobbini

Il vicesindaco: "Mi sento sotto attacco ma vado avanti sino in fondo". La decisione del partito colpisce pure il segretario della sezione "Buoizzi"

11/04/2013 14:10:54

Tanto tuonò che piovve, in casa socialista: ieri mattina si è registrato l'ennesimo, clamoroso, colpo di scena. Un'autentica bomba politica, in stile prima repubblica: il vicesindaco Massimiliano Romagnoli è stato sospeso per sei mesi dal Partito socialista italiano, con decorrenza immediata. Pugno duro anche contro Mauro Gobbini, a questo punto ormai ex segretario della sezione "Buoizzi" di Foligno. Nei suoi confronti è stata disposta addirittura la revoca dell'iscrizione, con conseguente commissariamento affidato ad un esponente socialista di Orvieto.

A confermare i fatti, lo stesso segretario regionale Aldo Potenza, limitandosi a constatare che Romagnoli, secondo le norme, è fuori dall'attività di rappresentanza politica del Psi. Non entra nel merito nemmeno il segretario provinciale Carlo Carini, il provvedimento infatti, è stato emanato dalla commissione provinciale di garanzia su ricorso a firma dei consiglieri comunali Emiliano Belmonte e Roberto Ciancaleoni, e comunicato ufficialmente ieri mattina tramite raccomandata. Le motivazioni dovranno essere note entro trenta giorni, ma intanto sono stati preannunciati controricorsi. Lo stesso Romagnoli, essendo membro del consiglio nazionale del Psi, sostiene che eventuali vertenze riguardanti la sua persona, debbano essere affrontate per competenza, dalla commissione nazionale di garanzia, alla quale ha già segnalato l'episodio. Il vicesindaco passa così al contrattacco, e si toglie molti sassolini dalle scarpe. "Mi sento il bersaglio di un attacco a 360 gradi - dichiara - e di questo sono molto preoccupato. Prima hanno attaccato il mio ruolo amministrativo con due consiglieri comunali che sono arrivati a chiedere la revoca del mio incarico, con l'intento di sostituirmi. Poi ho subito un vile attacco alla mia persona, con minacce gravi e pericolose. Oggi - fa notare Romagnoli - l'attacco mi arriva sul fronte politico con modalità e tempi quanto meno inusuali. A questo punto - si sfoga il vicesindaco - rilevo una strana unidirezionalità ed anche se hanno delle origini diverse il quadro è quantomeno strano".

Il numero due dell'amministrazione comunale si sente assediato, ma non ha intenzione di mollare. "La gente non comprende certi meccanismi da prima repubblica, questo alimenta il clima da antipolitica. Il mio impegno invece è stato sempre a servizio della gente e per la gente. Proprio perché sono sempre stato un bastian contrario e non mi sono mai piegato alle logiche ed alle richieste dei sistemi politici e partitici - replica Romagnoli - mi hanno trattato come un corpo estraneo, come l'uomo da abbattere. Ma se questa è la croce che devo portare, la porto volentieri, e porterò avanti il mio lavoro sino all'ultimo".

Il messaggio è chiaro quindi: nessun passo indietro, si chiude così ogni ipotesi di destituzione e di conseguenti rimpasti in giunta.

A cura di Claudio Bianchini

(nessun commento)

Paura a Fiumicino, fumo sulla Terrazza Roma

- Corriere Roma

Corriere della Sera.it (Roma)

"Paura a Fiumicino, fumo sulla Terrazza Roma"

Data: 11/04/2013

[Indietro](#)

Paura a Fiumicino, fumo sulla Terrazza Roma

AEROPORTO LEONARDO DA VINCI

Paura a Fiumicino, fumo sulla Terrazza Roma

Allarme incendio nell'area negozi e ristoranti del Terminal 3 delle partenze internazionali: l'origine forse da cucina

AEROPORTO LEONARDO DA VINCI

Paura a Fiumicino, fumo sulla Terrazza Roma

Allarme incendio nell'area negozi e ristoranti del Terminal 3 delle partenze internazionali: l'origine forse da cucina

La Terrazza Roma al Terminal 3 (Faraglia) ROMA - Un allarme incendio è scattato la mattina dell 11 aprile all'aeroporto di Fiumicino. L'area interessata è la Terrazza Roma, la zona dedicata allo shopping del Terminal 3 delle partenze internazionali, avvolta intorno alle 11.30 da una densa nube di fumo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Frontiera e i Vigili del Fuoco che hanno subito evacuato l'intera area. I passeggeri sono stati invitati a sgomberare sia dai numerosi negozi del settore che dall'area attesa, dove in molti sostano prima del momento dell'imbarco. I pompieri dello scalo sono al lavoro per trovare l'origine del presunto rogo: non è ancora stato accertato infatti da dove provenissero le volute di fumo.

Uno dei ristoranti da cui potrebbe essere partito il fumo (Faraglia) FUMO E PAURA Nella zona del Leonardo Da Vinci teatro dell'incidente, sarebbero in corso dei lavori di ammodernamento: non è escluso che da qualche pannello di controllo possa esser scaturito un piccolo rogo. Ma nella zona sono presenti anche molti ristoranti e bar, perciò l'incendio potrebbe essere divampato da qualche cucina.

(Faraglia) IL PRECEDENTE - Scene di paura e preoccupazione simili a quelle avvenute allo scalo romano, lo scorso 14 febbraio quando un giovane nigeriano che non voleva essere espulso dall'Italia, si era cosperso di benzina e si era dato fuoco negli uffici della Polizia.

Valeria Costantini 11 aprile 2013 | 15:56 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Castello Olympic Tour, 12mila euro per le scuole terremotate

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Castello Olympic Tour, 12mila euro per le scuole terremotate"

Data: **11/04/2013**

Indietro

11 aprile 2013, 0:02 44 visite

Castello Olympic Tour, 12mila euro per le scuole terremotate

La cifra è stata ripartita equamente tra i Comuni di Sant'Agostino, Cento, Poggio Renatico, Mirabello e Bondeno

Vigarano Mainarda. Si è svolta ieri pomeriggio al municipio di Vigarano la cerimonia di consegna dei 12mila euro raccolti da sei atleti di sei comuni della provincia di Ferrara colpiti dal terremoto in favore delle scuole dell'alto ferrarese danneggiate dalle scosse dello scorso maggio.

La cifra, ripartita equamente tra i Comuni di Sant'Agostino, Cento, Poggio Renatico, Mirabello e Bondeno, è stata raccolta nel corso dell'iniziativa Il Castello Olympic Tour. Le olimpiadi della solidarietà promossa dal centro commerciale Il Castello, il quale ha permesso alle atlete di soggiornare a Londra durante lo svolgimento delle olimpiadi e di sensibilizzare così persone di tutto il mondo sui danni subiti nella provincia di Ferrara a causa del terremoto.

Mara Querzoli, Michele Vallieri, Marco Molinari e Aurora Manservigi, in rappresentanza del gruppo che ha partecipato all'iniziativa, dopo aver ringraziato il centro commerciale per l'irripetibile iniziativa, hanno raccontato la loro esperienza: Appena arrivati abbiamo cominciato un reportage fotografico su internet, poi ci siamo organizzati per volantinare durante lo svolgimento dei Giochi.

Le delegazioni dei sindaci dei comuni destinatari delle donazioni hanno poi commentato l'iniziativa per bocca di Paolo Pavani, sindaco di Poggio Renatico e presidente dell'unione dei Comuni dell'alto ferrarese: Fra tutte le manifestazioni di solidarietà questa è stata la più originale, e da un lato ha permesso ai nostri ragazzi di vivere le olimpiadi e di raccontarci quello che stava accadendo, dall'altro di raccogliere ben 12mila euro donati ai comuni dell'alto ferrarese. Inoltre pur avendo vissuto questa immane tragedia uno dei valori che abbiamo riscoperto è quello della solidarietà: mai ci saremmo aspettati questa mobilitazione da parte di privati, imprese e associazioni.

Anche Roberta Lapucci, Nicola Lodi, Pietro Buzzoni e Claudio Aguiari, del consorzio Centro Commerciale Il Castello hanno poi raccontato le loro esperienze: Essendo una realtà importante sul territorio non potevamo esimerci dal fare qualcosa nonostante anche noi siamo stati colpiti, sebbene indirettamente, dal terremoto, poiché con le nuove normative abbiamo dovuto adeguare la struttura in tempi rapidissimi. Ci è sembrato carino promuovere quest'iniziativa in occasione delle olimpiadi dove vi era una grande cassa di risonanza rappresentata dai media.

"Con i terremoti si convive ma non si finge"

Con i terremoti si convive ma non si finge | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: 12/04/2013

Indietro

12 aprile 2013, 0:02 4 visite

Con i terremoti si convive ma non si finge

Ammonimento alla vigilia della conferenza dei Geologi dell'Emilia Romagna a Ferrara: "Dimenticare l'aspetto geologico è errore enorme"

“Con le frane ed i terremoti si può convivere, ma non si può fingere: dimenticare l'aspetto geologico è un errore enorme. La prevenzione dei rischi geologici si fa con la conoscenza”. Lo ha affermato Gabriele Cesari, nuovo presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia – Romagna, alla vigilia dell'importante conferenza dei geologi a Ferrara, in programma oggi, venerdì 12 aprile, ore 9.30 in Sala Estense, organizzata dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia–Romagna e dalla Consulta Provinciale di Ferrara, con l'intervento di Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi e delle massime cariche istituzionali.

I dati anche per quanto riguarda l'Emilia–Romagna parlano chiaro. “Più di 800mila persone – ha dichiarato Paride Antolini, consigliere nazionale dei Geologi – in zone ad elevata criticità idrogeologica. Il 37,4% degli edifici scolastici e il 36,1 % degli edifici ospedalieri sono in zone potenzialmente ad elevato rischio sismico, 1.308.443 persone risiederebbe in zone potenzialmente ad elevato rischio sismico, gli edifici pubblici e privati, residenziali e non residenziali in zone potenzialmente ad elevato rischio sismico sarebbero 329.591. Questi sono dati del rapporto anno 2010 del Centro Studi del Cng in collaborazione con il Cresme”.

A quasi un anno da quel drammatico maggio 2012 in Emilia–Romagna, i geologi saranno sui luoghi del terremoto per confrontarsi sulla “Prevenzione e Riduzione del Rischio Sismico”

“Non è il terremoto ad uccidere, ma il crollo dei fabbricati. Già nel 1993 ha concluso Cesari - proprio a Ferrara, i geologi posero l'attenzione sul rischio a cui il territorio è esposto. Il geologo ha due strumenti fondamentali: la memoria storica e l'osservazione del territorio. Meglio se la pianificazione ne tenga conto (non ci consola dire l'avevamo detto, come nel convegno di 20 anni fa) e inoltre ha anche a cuore il bene comune: lo dimostra l'iniziativa adotta un monumento dei colleghi ferraresi che verrà premiata. Decine di colleghi si sono messi gratuitamente a disposizione della collettività nel tentativo di salvare anche beni culturali di estrema importanza”.

Tutti a confronto con una conferenza senza precedenti che sarà aperta al pubblico. Interverranno le massime cariche istituzionali. L'evento è in programma domani, venerdì 12 Aprile, alle ore 9 e 30, in Sala Estense a Ferrara ed è organizzato dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia–Romagna e dalla Consulta Provinciale di Ferrara. Sarà presente l'intero vertice del Cng.

L'Associazione Nazionale Carabinieri in servizio a Cona

| estense.com Ferrara

Estense.com

"L'Associazione Nazionale Carabinieri in servizio a Cona"

Data: **12/04/2013**

Indietro

12 aprile 2013, 0:03 261 visite

L'Associazione Nazionale Carabinieri in servizio a Cona

Per facilitare la fruibilità. Labianco: "Presto nuova sede nella stazione ferroviaria della città"

di **Marcello Celeghini**

"Con la nostra presenza nessuno più si sentirà smarrito tra i corridoi del Sant'Anna". Questo è il rassicurante monito del coordinatore del nucleo Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Marcello Gumina, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione della collaborazione instauratasi tra l'associazione e l'azienda ospedaliero-universitaria Sant'Anna.

I volontari dell'associazione, carabinieri congedati e cittadini comuni, sono già operativi da circa tre mesi all'interno dell'ospedale cittadino e svolgono la loro attività supportando, "e non sostituendo", il personale della struttura. "Non togliamo il lavoro a nessuno, affianchiamo laddove ce n'è necessità per migliorare i servizi al cittadino", tengono a precisare i volontari. Infatti li troveremo operativi nei punti nevralgici della struttura ospedaliera, come alle reception per fornire indicazioni ed accompagnare i cittadini all'interno dell'edificio nei vari ambulatori o reparti, o come all'esterno della struttura per dare indicazioni agli utenti sui mezzi di trasporto pubblici da prendere per raggiungere la città. "In questi tre mesi afferma Gumina abbiamo visto grandi cambiamenti. Infatti tre mesi fa i cittadini arrivavano a Cona smarriti e li dovevamo accompagnare, poi quegli stessi cittadini, spesso anziani, sono tornati più volte e abbiamo visto che si sapevano già orientare all'interno della struttura. Oggi i cittadini che hanno bisogno di essere accompagnati nell'edificio sono perlopiù utenti che accedono per la prima volta nella struttura". I volontari non indosseranno alcuna divisa ma una semplice polo nera con il Tricolore ai bordi delle maniche e del colletto e la sigla "Associazione Nazionale Carabinieri".

L'Associazione Nazionale Carabinieri nasce a metà Ottocento con l'intento di raccogliere tutti gli ex appartenenti all'Arma che, in un qualche modo, volevano mantenersi in attività facendo volontariato. Nel 1990 proprio a Ferrara è nato il primo nucleo di Protezione Civile dell'Associazione che si apriva permettendo l'iscrizione a tutti i cittadini. Poi negli anni successivi un pò in tutte le province italiane sono nati questi nuclei che sono stati impiegati sia per l'assistenza al cittadino nel quotidiano sia in occasione di gravi calamità naturali in stretto contatto sempre con l'Arma dei Carabinieri. Attualmente il nucleo provinciale di Ferrara riunisce tutte le sezioni dell'associazione sparse nei comuni del territorio e conta una sessantina di volontari che recentemente sono stati impiegati in modo particolare nell'emergenza terremoto dell'Emilia e nel 2009 nell'emergenza terremoto a L'Aquila. "Siamo ancora impegnati nel post sisma aggiunge il coordinatore Gumina-, ogni settimana facciamo visita ai nostri sfollati nei vari alberghi dove sono alloggiati per far sì che abbiano tutto quello di cui hanno bisogno".

Grande la soddisfazione del direttore dell'azienda ospedaliero-universitaria Gabriele Rinaldi. "La disponibilità dell'Associazione è un qualcosa di eccezionale. Abbiamo già alcuni mesi alle spalle e possiamo dire che tutto funziona benissimo. Non potevamo raccontarlo prima perché dovevamo assicurarci che tutto funzionasse, non ci si vanta di qualcosa prima di sapere se questa cosa funziona. Siamo contenti- continua Rinaldi- perché grazie a questa collaborazione possiamo offrire servizi migliori al cittadino nella consapevolezza che questo aiuto deve essere di supporto e non deve sostituirsi a mansioni che competono solo ed esclusivamente all'Ospedale"-

L'Associazione Nazionale Carabinieri in servizio a Cona

Il colonnello dei carabinieri Antonio Labianco invece, oltre a esprimere soddisfazione per questo progetto, rivela anche una notizia ancora ufficiosa, approfittando della presenza della stampa. “L'Arma dei Carabinieri tra i suoi compiti ha quello di essere vicino al cittadino e l'Associazione Nazionale Carabinieri con la sua esperienza ci porta ancor di più a stretto contatto con la popolazione. Sono molto orgoglioso che una collaborazione così innovativa e preziosa sia nata nel territorio che ho l'onore di gestire. Attualmente continua Labianco l'Associazione ha la propria sede provinciale a Mirabello ma presto, in accordo con il sindaco di Ferrara e l'assessore Sapigni, avrà una nuova base logistica presso la stazione ferroviaria della città così da potenziare anche la sicurezza della zona del Grattacielo”.

Gli allievi delle primarie ferraresi a scuola di Protezione Civile

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Gli allievi delle primarie ferraresi a scuola di Protezione Civile*"

Data: **12/04/2013**

Indietro

12 aprile 2013, 0:01 4 visite

Gli allievi delle primarie ferraresi a scuola di Protezione Civile

Oggi, venerdì 12, e il 19 aprile incontri nella sede di via Marconi 37

Oltre 450 allievi delle scuole primarie del territorio, accompagnati dai propri insegnanti, parteciperanno domani, venerdì 12 e venerdì 19 aprile nella sede di via Marconi 37, alla seconda fase del progetto realizzato dall'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara nell'ambito delle azioni di promozione dell'educazione alla protezione civile dei cittadini.

All'appuntamento di domani, che prevede una serie di attività proposte e coordinate dagli operatori comunali e volontari della Protezione Civile, interverranno tra gli altri il sindaco Tiziano Tagliani e il prefetto Provvidenza Raimondo, mentre il 19 aprile parteciperà l'assessore comunale Aldo Modonesi.

Dopo una prima fase del progetto che ha visto l'illustrazione ai bambini e la discussione in classe delle diverse criticità che caratterizzano il nostro territorio, l'incontro nella sede di via Marconi ha l'obiettivo di far conoscere più a fondo l'organizzazione e gli strumenti in dotazione al gruppo di Volontariato di Protezione Civile.

I volontari, sotto l'occhio attento e partecipe dei bambini, dimostreranno come si preparano all'emergenza e alcuni dei compiti a cui sono chiamati a rispondere in caso di calamità. I bambini a loro volta avranno la possibilità di partecipare alle dimostrazioni formando dei gruppi affidati ai volontari stessi e potranno interagire toccando con mano e collaborando in piccola parte ad alcune operazioni che vanno dalla messa in opera di un tenda all'organizzazione della vita in un campo di assistenza e soccorso, dai rimedi per arginare i canali e i fontanazzi all'uso delle apparecchiature radio, con la visione dei mezzi in dotazione alla Protezione Civile e come operano i cani da soccorso.

Le scolaresche arriveranno al CUP (Centro Unificato di Protezione Civile) di via Marconi 37 a partire dalle 9 e l'inizio delle attività è fissato per le 9.30 con un breve saluto delle autorità presenti.

Questo è l'elenco delle scuole primarie che hanno aderito al progetto: Baura, G. Matteotti, Bombonati, Fondoreno, Pontegradella, Quartesana, Pontelagoscuro, Malborghetto, Alda Costa, Rossetti, Manzoni, Poledrelli e Masi Torello.

Per la giornata di venerdì 12 aprile è prevista la presenza di 213 persone tra bambini e insegnanti, 237 nella replica di venerdì 19 aprile.

Per informazioni: Protezione Civile del Comune di Ferrara, via Marconi 37 tel. 0532-418700 (centralino)

|cv

i comitati di cittadini fanno quadrato: uniti per ripartire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Provincia

I comitati di cittadini fanno quadrato: «Uniti per ripartire»

Novi. Il coordinamento ha fatto il suo esordio a Rovereto Affollata assemblea con il sindaco Luisa Turci e la Regione di Serena Arbizzi wNOVI È iniziato con il suono registrato delle campane la serata organizzata dall'amministrazione nella nuova tensostruttura di via IV novembre, a Rovereto. Il tema dell'incontro è stato incentrato sulla legge regionale 16 del 21 dicembre, divenuta nota ormai come legge sulla ricostruzione nelle zone terremotate e l'argomento continua ad interessare moltissimo i roveretani, come si evince dalle almeno 300 persone presenti. Relatori della serata, oltre al sindaco Luisa Turci, l'assessore regionale Alfredo Peri e il direttore generale della programmazione territoriale della Regione, Giovanni Santangelo. Numerose le domande dei cittadini, tra i quali è nato il comitato. Si può s-crollare il sisma, di cui si è parlato anche ieri sera in consiglio comunale. Il comitato ha raccolto oltre 600 firme per richiedere qualcosa di più della ricostruzione, ossia un forum in cui condividere le scelte. «L'esigenza nasce dalla volontà di discutere certe decisioni, prima che vengano approvate - spiega Mauro Fabbri, consigliere di Progetto Comune - ad esempio, il municipio provvisorio è stato costruito in una zona che non piaceva. Il forum, quindi, avrà il compito di instaurare un tavolo di confronto dove i cittadini possano agevolmente esprimersi». Durante la serata, inoltre, è emersa anche una seconda raccolta firme organizzata da otto fra comitati e liste civiche (Mirandola 4 Mani, Sisma.12 e Sisma.12 Crevalcore, Comitato popolare mirandolese per la ricostruzione, Finale Emilia terremotata protesta, Progetto Comune, Dal basso alla Bassa, No veleno a Bondeno) che ha di fatto sancito la nascita di un coordinamento tra cittadini. «Vogliamo: la fiscalità di vantaggio per permettere la ripartenza economica - si legge nel documento - certezze sull'erogazione dei Contributi di Autonomia Sistemazione; misure di sostegno al reddito per coloro che hanno perso il lavoro. Chiediamo poi che la liquidazione dello Stato Avanzamento Lavori avvenga con acconti più ravvicinati, mensili, o che le banche siano obbligate ad anticipare i soldi, indipendentemente dal merito creditizio. In questi mesi è andata in scena una recita in cui Governo, Regione, politici locali e banche ci hanno continuamente raccontato dei successi ottenuti, scaricando la responsabilità degli evidenti insuccessi. A noi terremotati hanno assegnato il ruolo dell'agnello sacrificale: ora Pasqua è passata e gli agnelli emiliani dicono basta».

vigili urbani, in provincia ogni giorno 443 multe

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Cronaca

Vigili urbani, in provincia ogni giorno 443 multe

Ecco i dati e le attività svolte in anno dai diciotto corpi di polizia municipale Unica radio di collegamento, cinquemila incidenti rilevati, educazione stradale

Dal sisma in poi picco di patenti ritirate per alcol

Un elemento di riflessione sulla situazione del cratere a quasi un anno dal terremoto viene dato dalle patenti ritirate per la guida in stato d'ebbrezza. Sessanta nel 2011, sessanta nel 2012 ma quest'ultime sono state rilevate tutte dopo il sisma, appena passata la grande emergenza. Tutte concentrate dal dopo maggio in avanti nella zona specifica della Bassa. «Delle 206 patenti ritirate nei comuni delle Terre d'Argine (Carpi, Novi, Soliera e Campogalliano) più di sessanta corrispondono a guida in stato di ebbrezza» spiega la comandante della polizia municipale dell'area Susi Tinti - e per questo tipo di violazione abbiamo riscontrato un vero picco nei mesi in cui il sisma ha colpito le nostre zone». Stress, disperazione, notti all'aperto e notti in bianco: il ricorso all'alcol come sostegno è un fattore pericoloso.

Nella nostra provincia ogni giorno si commettono 5 reati, si fanno 13 incidenti e vengono comminate 443 multe. E si tratta di numeri rilevati dalla sola polizia municipale. Questa la media che si ricava dai dati relativi all'anno appena passato forniti ed illustrati dai diciotto corpi di polizia municipale attivi nella provincia di Modena. Una squadra affiatata, dal dopo terremoto sintonizzata sulle onde di una unica radio per comunicare con la centrale modenese: 600 operatori in divisa per controllare oltre settecentomila persone del nostro territorio. Un'attività intensa che ha visto 1.964 reati accertati, 66 persone arrestate e 1.209 denunce. I controlli ai cantieri edili sono stati 1.878 e hanno consentito di accertare 226 violazioni, mentre 7.272 controlli commerciali hanno portato ad elevare 629 verbali. Sul fronte ambientale 1.287 i controlli eseguiti e 453 le sanzioni. Questi i dati dell'attività svolta lo scorso anno dai 18 corpi di polizia municipali. In totale sono 628 gli operatori delle municipali in servizio in 18 Corpi indipendenti formati a livello intercomunale, di Comunità montana o di unione su un territorio. Agiscono su un territorio di 2mila 688 chilometri quadrati in cui vivono 705.164 abitanti. I mezzi a disposizione per i servizi d'istituto sono 299. Per quanto riguarda gli incidenti stradali, poi, nel 2012 le polizie municipali ne hanno rilevati poco meno di 5mila sono stati controllati 109.733 veicoli, elevate 161.746 verbali per violazioni al Codice della strada, ritirate 1.316 patenti di guida e fermato o sequestrato 1.754 automezzi. Gli studenti che hanno seguito corsi di educazione stradale sono stati 23.351. Per migliorare la collaborazione tra agenti e territori i rappresentanti dei 18 Corpi siedono regolarmente al tavolo di Coordinamento dei comandanti di polizia municipale della provincia di Modena, un gruppo di lavoro costituito nel maggio dello scorso anno al comando di via Galilei e presieduto dal comandante della municipale del capoluogo, Franco Chiari. «È un tavolo che vuole dare risposte alle esigenze delle istituzioni e al tempo stesso è un luogo di confronto provinciale che risponde ad una precisa richiesta degli stessi comandanti - spiega il comandante modenese Franco Chiari - lo scambio di esperienze non si limita alle sole questioni di tipo formale e procedurale, ma riguarda anche il coordinamento di interventi in cui le sole forze della polizia municipale procedono a controlli contemporanei in orario serale e notturno sulla rete stradale provinciale». Di particolare rilevanza i numeri delle attività svolte nel cratere sismico: numeri che per una volta hanno un potere esplicativo, quasi evocativo di un impegno clamoroso, rispetto alla semplice freddezza del dato. Basti infatti vedere come siano state circa tremila le giornate/operatore dei corpi provenienti da Modena e provincia, regione e pendolari, quasi seimila quelle giornate/operatore residenziali, oltre ventitremila gli interventi complessivi legati alle attività di emergenza post terremoto, 4736 le notifiche di sgombero, inagibilità. Per un totale di 8965 giornate/operatore di polizia municipale. (s. to)

m5s dona 426mila euro alla bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

M5S dona 426mila euro alla Bassa

Soldi ricevuti dai cittadini per la campagna elettorale. Interrogazioni in Senato

Il MoVimento 5 Stelle ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini.

«Grazie a loro - scrive Beppe Grillo sul suo blog - il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza sarà devoluta ai terremotati dell'Emilia. Noi andiamo avanti, in totale trasparenza, e ora speriamo che lo facciano anche i giornali e i partiti. Vedremo se mettere a punto un progetto o dare direttamente un assegno al comune più disagiato». Quello che il comico e leader del movimento aveva già annunciato da tempo ora diventa concreta realtà ed è quantificabile. Ma non è soltanto la solidarietà a collegare M5S e terremoto visto che in Senato sono state depositate due interrogazioni sul tema dei mancati finanziamenti ai lavoratori autonomi e partite Iva colpiti dal terremoto e le difficoltà di erogare finanziamenti bancari per la ricostruzione. I documenti vedono come prime firmatarie le rappresentanti emiliane Michela Montevecchi, Maria Mussini, Elisa Bulgarelli e Adele Gambaro. Nella prima interrogazione a risposta orale si chiede ai Ministri dello sviluppo economico e delle Finanze quali misure intendano assumere affinché lo stato di emergenza nazionale sia prorogato fino al 31 dicembre 2013 e se il Governo intenda finanziare il fondo per il sostegno ai lavoratori autonomi, che a quanto risulta sarebbe privo di stanziamenti. Va sollecitato un nuovo intervento presso l'Abi, anche attraverso metodi coercitivi di propria competenza, per chiedere l'erogazione dei finanziamenti necessari alla ricostruzione». La seconda interrogazione, chiede di sospendere per un congruo numero di anni, dei già discutibili studi di settore, nelle zone colpite dal sisma, in ragione dell'evidente causa di forza maggiore oltre a provvedere alla sospensione, almeno per due anni, della riscossione dei tributi non pagati o, in subordine, alla concessione di cospicue dilazioni. Sulla sospensione per il 2012, a onor di cronaca, c'è già la firma del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Befera, mentre manca quella del ministro dell'Economia, Vittorio Grilli.

massima attenzione e situazioni a rischio dopo il terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Poma, Area Nord

«Massima attenzione e situazioni a rischio dopo il terremoto»

«Con il sisma è cambiato tutto - spiega il comandante dell'Area nord, Stefano Poma- i parcheggi sono diventati campi per gli sfollati, tante strade sono state chiuse e dunque si è parcheggiato per mesi dove si poteva in deroga a molte regole, così? come sono cambiate le abitudini di guida da quando le persone hanno perso punti di riferimento, strade, case e questo ha portato ad un forte mutamento nella gestione dei propri mezzi che ancora lascia i suoi strascichi». Ora l'obiettivo dei vigili è rientrare nella gestione ordinaria: «Stiamo tentando di abituare di nuovo i cittadini alle normali regole». Una particolare attenzione deve essere dedicata ai nuovi quartieri: «Specialmente a Mirandola le casette prefabbricate sono vicinissime le une alle altre- continua Poma- e se anche fino ad oggi non ci sono state segnalazioni importanti immaginiamo che, con l'andare del tempo e con l'arrivo del caldo, la situazione potrà diventare più tesa. Noi monitoriamo la zona per prevenire, anche se siamo sempre gli stessi (58 operatori in tutta l'area) e ora abbiamo due poli di attenzione per ogni Comune, quasi due città da sorvegliare: quella vecchia e in parte ancora abbandonata e quella nuova, dove la gente vive e dove si sono spostate le attività commerciali».

|cv

torri danneggiate: partono entro l'estate i lavori di recupero

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Torri danneggiate: partono entro l'estate i lavori di recupero

Nonantola. La prima da recuperare è quella dei Bolognesi Per il municipio invece si preannunciano tempi lunghi

Marano. Il sindaco: «Emergenza frane Lavori tempestivi»

Il sindaco di Marano, Emilia Muratori, interviene sulle critiche in merito all'operato del Comune dopo gli smottamenti in via Rio Valle. «Per liberare la via ostruita due volte da molti metri cubi di fango, tanto da richiedere l'aiuto di altri mezzi oltre a quelli comunali, gli operai hanno lavorato giorno e notte. L'urgenza di aprire il passaggio per non isolare i residenti della via, il pericolo di altre frane e il meteo avverso non hanno lasciato il tempo di spostare la terra a una significativa distanza, non essendovi spazi adeguati». Nel frattempo il Servizio tecnico di bacino, cui sarebbe spettato l'intervento, ha eseguito i sopralluoghi del caso. «Anche i carabinieri - continua il sindaco - hanno monitorato la situazione e hanno avuto modo di esprimere il loro plauso per l'efficacia e la tempestività dell'intervento. Oggi la situazione è sotto controllo: la terra franata non sembra in quantità tali da dare problemi, ma la situazione è monitorata, anche con l'aiuto di altri residenti di Rio Valle. Purtroppo anche Marano conta numerose frane, specie nella zona di Villabianca, e saranno necessari interventi molto importanti e onerosi».

di Andrea Minghelli wNONANTOLA Una delle due torri storiche della città completamente ingabbiata dalle impalcature, l'altra fortunatamente solo con lievi danni, poi ancora la sede comunale di via Marconi evacuata di parte dei servizi.

Anche Nonantola porta i segni del terremoto dello scorso maggio. Quasi al via i lavori per il recupero delle due torri, ma per il municipio i tempi si preannunciano lunghi. Delle tre perle architettoniche della cittadina la meno danneggiata è la Torre dei Bolognesi. Museo cittadino dal 2004 è la prima che verrà recuperata, con i lavori al via entro l'estate. Le scosse non hanno fatto grossi danni, se non una crepa nella muratura e causato qualche problema alla copertura e alle catene della struttura. La spesa sarà comunque abbastanza ingente: 40mila euro coperti al cento per cento dalla Regione.

Situazione più difficile invece per la torre rivale, quella dei Modenesi, nel pieno del centro storico; e basta osservarla per rendersene conto. Col terremoto la struttura è stata dichiarata inagibile, e la scuola di musica Officine Musicali, con i suoi 250 allievi, è stata spostata altrove. Tutta la torre è stata messa in sicurezza per salvaguardare le abitazioni intorno. Per il suo recupero si dovrà intervenire su tutta la muratura perché i danni sono ingenti, con crepe anche significative. «La stima dei costi si aggira intorno ai 700mila euro - spiega il sindaco Pier Paolo Borsari -, e siamo in attesa delle ultime risposte da Soprintendenza e Regione per procedere. La speranza è di poter dare il via ai lavori entro la fine del 2013.

Quest'intervento è molto delicato perché dovrà essere il meno invasivo possibile e congruo con la costruzione». Per avere un'idea della complessità basti pensare che il recupero dovrà avvenire con una tecnica particolare nota come "cuci e scuci": lungo le crepe ogni mattoni lesionato andrà sostituito, pezzo dopo pezzo, con uno nuovo e uguale. Ma in assoluto la situazione più delicata, e pure quella che richiederà più tempo, è il recupero della sede comunale, Palazzo Salimbeni. 4mila metri quadrati di superficie vincolati dalla Soprintendenza su cui, fino allo scorso maggio, trovavano posto non solo gran parte dei servizi comunali, ma pure due asili nido e una manciata di alloggi popolari. «Il sisma ne ha fatto emergere tutte le debolezze - spiega il sindaco -, come la questione delle vie di fuga, affidate ora solo a due scale, e data la complessità i lavori non partiranno di certo nel 2013», con una prima stima dei costi che si aggira intorno ad alcuni milioni di euro. Dei due asili quello comunale è tornato in via Marconi a settembre, mentre gli Erp sono stati spostati in altri alloggi del Comune liberi. Nel municipio ci sono così più spazi liberi, lasciando aperta una domanda: cosa farne una volta recuperato il palazzo? «Una delle idee è di spostare lì tutti i servizi comunali - chiude Borsari -, ma molto dipenderà anche dai risultati del percorso partecipato sulla riqualificazione del centro storico iniziato lo scorso dicembre, e che si concluderà entro la fine del mese. Le indicazioni arrivate finora da tecnici e cittadini sono di usare alcuni spazi municipali per ampliare il museo diocesano, usando gli attuali uffici tecnici al secondo piano; oppure di metterci la nuova

torri danneggiate: partono entro l'estate i lavori di recupero

biblioteca». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

frane, appello al governo: tolga i vincoli ai comuni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Frane, appello al governo: tolga i vincoli ai Comuni

L onorevole Pd Matteo Richetti a Palagano, dove si moltiplicano le emergenze: «Occorre allentare il patto di stabilità e finanziare interventi che siano risolutivi»

provincia e sindaci

Lunedì un incontro con i parlamentari

Dopo la dichiarazione di stato di emergenza a causa del maltempo, per far fronte alle numerose situazioni critiche sul territorio montano e pedecollinare, il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini incontrerà lunedì i parlamentari modenesi per fare il punto sulla situazione insieme ai sindaci dei Comuni interessati da frane e smottamenti. La richiesta di un provvedimento legislativo nazionale per l'emergenza maltempo è stata inviata nei giorni scorsi da Sabattini al presidente della Regione Emilia Romagna e a Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile. La dimensione e la durata dei fenomeni in atto «non è più gestibile con le sole risorse locali» ha puntualizzato Sabattini.

«Il Governo intervenga con urgenza. Occorre assicurare le risorse necessarie per mettere in sicurezza le zone montane e della fascia pedecollinare danneggiate dal maltempo delle ultime settimane - commenta il parlamentare del Pd Matteo Richetti, reduce da un sopralluogo per verificare personalmente la realtà della situazione modenese - ma basta con gli interventi tampone, occorre consentire da subito interventi di ripristino definitivi». Richetti si è recato nelle zone più colpite del territorio di Palagano, accompagnato dal sindaco Fabio Braglia. Proprio a Palagano ieri si è staccata una nuova frana nella frazione di Savoniero in via Lama Lunga che ha reso necessaria l'evacuazione di una abitazione. Richetti si è poi recato alla sede della Protezione civile di Marzaglia dove ha fatto il punto delle necessità insieme alla dirigente della Provincia Rita Nicolini e al dottor Francesco Gelmuzzi. «È una situazione di preoccupante gravità, che mette in ginocchio il territorio. È come se un altro sisma avesse colpito questa volta la zona montana e in parte quella pedemontana - ha dichiarato Matteo Richetti - Bisogna sostenere con forza e urgenza la richiesta del presidente Errani circa il riconoscimento dello stato di emergenza e assicurarsi che tutti i territori siano ricompresi. Ci sono moltissimi Comuni colpiti, in maniera anche molto seria. Inoltre bisogna assicurare subito le risorse necessarie, risolvendo il limite posto dalla legge 100 del 2012, circa la possibilità dei lavori di messa in sicurezza e basta. Bisogna finirla con gli interventi tampone - ha concluso Richetti - occorre consentire da subito interventi di ripristino definitivi, altrimenti si continua a rincorrere l'emergenza». Sulla stessa lunghezza d'onda è il presidente della Provincia, Emilio Sabattini: «È necessario che il Governo intervenga con le risorse necessarie per rispondere a tutte le emergenze ma questo non basterà se non si tutela il territorio sostenendo le imprese agricole e artigianali. Il Governo dovrebbe quindi rifinanziare le leggi che servono a dare respiro a agricoltori, allevatori e artigiani della nostra montagna che rischiano la chiusura se non saranno aiutati». Dal dibattito in consiglio provinciale è poi emersa la richiesta concorde dei gruppi consiliari di un allentamento del patto di stabilità per svincolare i fondi necessari per le emergenze ma anche per il consolidamento e la prevenzione. L'assessore Pagani aveva spiegato come occorranza 2,2 milioni solo per il ripristino delle strade provinciali. Nel dibattito, Livio Degliesposti (Lega) ha fatto notare la possibile «negligenza nella manutenzione dei fossi» e Bruno Rinaldi (Pdl) ha aggiunto che «bisognerebbe fare più attenzione a come vengono rilasciati permessi di costruire in zone a rischio di frana e investire nel sostegno all'agricoltura».

|cv

disperato dopo il sisma, barbiere si suicida

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Disperato dopo il sisma, barbiere si suicida

viveva a moglia, ha parenti e clienti anche a novi e modena

Aveva parenti e clienti anche a Novi e dintorni il barbiere 68enne di Moglia che si è tolto la vita, esasperato dopo aver perso casa e negozio nel terremoto del maggio scorso. Una vicenda terribile, che ha profondamente scosso la comunità del paese mantovano al confine con il Modenese. La gente si è stretta alla famiglia (la suocera dell'uomo abita a Novi) anche in vista del funerale che si terrà domani alle 14.30, con partenza dall'abitazione di via Mazzini, per la sala parrocchiale di piazza Libertà a Moglia. Per sottolineare la necessità delle comunità di reagire ad un disastro che si prolunga estenuante da un anno, a Moglia i colleghi del barbiere, in particolare Vanni Siliprandi, intendono organizzare una fiaccolata. Nella zona del mantovano ferito dal terremoto poi ieri era atteso il governatore Maroni, ma la visita è stata rinviata.

troppi furti, i negozianti esasperati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Troppi furti, i negozianti esasperati

Mirandola. Gli ultimi colpi hanno fatto esplodere la protesta: «Raffica di razzie notturne, bisogna aumentare la vigilanza»

LO SFOGO DI una vittima Ho chiamato il sindaco in persona perché venisse qui a vedere i danni L Amministrazione deve curarsi anche di noi

di Serena Fregni wMIRANDOLA Non ce la fanno più alcuni commercianti di Mirandola che continuano ad essere presi di mira dai ladri. Negli ultimi quattro mesi, nella zona vicino al cimitero, dove si trovano molte attività commerciali, sono stati l'oggetto di varie razzie. Era accaduto nel negozio di biciclette Lucky Bike e da Rigo Legnami, da ultimo all'autoscuola La freccia. Tutto è iniziato il 24 gennaio quando i ladri sono entrati indisturbati al Lucky Bike rubando alcune biciclette e riuscendo a fuggire. Il 4 aprile hanno deciso di passare prima a fare razzia dalla ditta di Legnami e poi di dirigersi verso lo store di biciclette, anche qui rubandone altre. Omero Campi, titolare del Lucky Bike e la sua collaboratrice Paola Bergamini sono stremati e arrabbiati ma soprattutto stanchi di una situazione che non viene presa in considerazione né dall'amministrazione e nemmeno dalla vigilanza. Campi si sfoga: «Siamo stati derubati per un valore di 28mila euro e sono soldi che non ci rimborsa nessuno, anzi che dovremmo rimetterci da soli. Siamo ancora sconvolti dal terremoto e adesso dobbiamo anche fare i conti con i ladri. La giustizia deve funzionare perché noi non possiamo più andare avanti così. Ci vorrebbero delle pattuglie sempre in giro, specie di notte». I commercianti lamentano uno scarso controllo nella zona e un interesse limitato dell'amministrazione, che sembra non aver preso in piena considerazione i negozianti. «Sono stata io a chiedere al sindaco di venire al negozio per valutare i danni - continua Paola Bergamini - ma dovrebbe essere il Comune stesso ad aiutarci implementando il servizio di vigilanza che di notte non passa quasi mai. Sta diventando molto pericoloso e tra fine dicembre e gennaio ci sono state qui a Mirandola altre due rapine con ladri armati di pistole. Siamo spaventati e non possiamo sostenere ancora questa grave situazione. Abbiamo dei figli e vogliamo vivere in un paese sicuro». Anche il titolare di Rigo Legnami è molto avvilito dallo scarso controllo e interesse nei riguardi delle loro disavventure e racconta: «L'ultima volta che sono venuti hanno sfondato la vetrata del negozio, scardinato il cancello con delle mazze e l'hanno smontato riuscendo a portar via circa 30mila euro di merce. La notte stessa ho fatto la denuncia ai carabinieri ma i danni dovrò pagarli tutti di tasca mia». «Quando c'è stato il terremoto eravamo sempre circondati dalle forze dell'ordine - dichiara tra l'altro Campi - e adesso non ne vediamo più. Sappiamo bene che non siamo più in emergenza come i primi mesi ma abbiamo bisogno di controlli e di persone formate apposta per questi rapinatori, che sono diventati dei veri e propri professionisti. Noi chiediamo di essere capiti e aiutati dalle istituzioni e in particolare vorremmo una formazione professionale delle forze dell'ordine per poter far fronte a questi rapinatori. Manca la protezione dei cittadini e dopo l'unione dei comuni, che ha ridotto ulteriormente la vigilanza, noi ne vediamo sempre meno».

arrivano i soldi per i pompieri

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Arrivano i soldi per i pompieri

Nelle buste paghe di giugno e luglio una parte degli straordinari del terremoto

Arrivano 13 milioni e 150mila euro per il periodo 20 maggio 29 luglio: sono i soldi per pagare gli straordinari sudati dai vigili del fuoco durante il terremoto. Non è la cifra complessiva, ma è già un grande passo in avanti. I primi soldi infatti arriveranno nelle buste paga quest'estate, con ogni probabilità quelle di giugno e di luglio. Così si legge in una apposita nota ministeriale e il sindacato Conapo esulta. «Dopo averci detto che non c'erano soldi in cassa e averci fatto credere che avremmo dovuto aspettare secoli per vedere qualche spicciolo di straordinario - si legge nella nota del Conapo - alzi la mano chi sapeva dove fossero i fondi per noi. Dopo che persino altri sindacati ci avevano esortato a non fare troppe richieste perché tanto non sarebbe servito (certo anche loro avevano scritto qualche lettera ma non si sono spinti oltre lasciandoci praticamente soli in questa lotta, ora speriamo di essere più uniti in futuro) ecco che improvvisamente una prima parte di fondi sono stati versati al dipartimento che ce li verserà in busta paga entro giugno-luglio. Tutto questo dopo che abbiamo dimostrato che i fondi europei erano stati versati a dicembre e lo abbiamo reso noto attraverso lo stato di agitazione e gli organi di stampa». Il sindacato insiste: «bisogna rendersi conto di quanto è stato fatto per ottenere un diritto sacrosanto che puntualmente ci viene calpestato, ed è per questo che cercheremo di ottenere il fondo speciale per gli straordinari. Ringraziamo la segreteria nazionale del Conapo - conclude la nota - che immediatamente ha dato voce nei modi e nei tempi giusti alle richieste provinciali intervenendo nella maniera più adeguata. Ora continueremo con lo stato d'agitazione fin tanto che non ci verranno versati tutti gli straordinari. Pronti ad andare in piazza allorquando queste promesse non dovessero essere mantenute».

i 5stelle donano 426mila euro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO / 1

I 5Stelle donano 426mila euro

Grillo: «Decideremo se fare un progetto o darli a un paese»

Il Movimento 5 Stelle ha rendicontato le donazioni ricevute dai sostenitori in occasione della campagna elettorale

Tsunami Tour. E di quei 774mila euro, 348mila ne sono stati spesi mentre i restanti 426mila saranno donati ai terremotati.

E Beppe Grillo spiega: «Decideremo se creare un progetto o dare un assegno a un Comune». SERVIZIO A PAG. 2

SEGUE A PAGINA 2

brucia la casa, la frana blocca i pompieri

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Brucia la casa, la frana blocca i pompieri

Viano, paura a Ca Maseroli: i vigili di Reggio costretti a fermarsi al Pilastro ma arriva il mezzo da Castelnovo Monti
VIANO Era appeso al tetto della sua casa, attaccato con la fune da arrampicata mentre, con una gomma dell'acqua, cercava di tenere sotto controllo un incendio divampato dalla canna fumaria della sua abitazione di via Ca Maseroli 1, nei pressi di San Giovanni di Querciola. Giovanni Bonini attendeva così, dopo l'allarme lanciato al 115 dalla moglie Elisa Bertolini alle 22.30 di mercoledì, l'arrivo dei vigili del fuoco ma non poteva sapere che il mezzo partito da Reggio era rimasto bloccato sulla provinciale 63 Albinea-Regnano-Casina, chiusa al traffico da alcuni giorni (per la precisione dal 2 aprile scorso) in località Pilastro a causa di una grossa frana. Per fortuna, però, come è prassi in caso di incendio del tetto di una casa, sul posto si era diretta anche una seconda squadra di vigili del fuoco, partita da Castelnovo Monti con l'autobotte che, da Casina, è arrivata sul posto senza intoppi e ha subito spento l'incendio. «Non si erano accorti che io ero lassù racconta divertito Giovanni Bonini e con il primo getto d'acqua mi hanno completamente bagnato». E lo stesso padrone di casa, all'indomani del rogo che per fortuna ha interessato solo il comignolo e parte del sottotetto (i danni sono limitati e la casa è agibile) a raccontare la disavventura dei vigili del fuoco rimasti bloccati: «Avevano la comunicazione della frana ma l'informazione in loro possesso era sbagliata. Sapevano infatti che la strada era transitabile con senso unico alternato mentre, da alcuni giorni, la provinciale è stata chiusa completamente». In via Ca Maseroli, oltre alla squadra di Castelnovo Monti, sono poi arrivati i vigili del fuoco di Sant'Ilario, che in quel momento stavano presidiando la zona di Reggio e sono stati dirottati subito sul luogo dell'incendio per dar man forte ai loro colleghi. L'emergenza frane, che in queste settimane sta provocando grossi disagi agli automobilisti, in questo caso ha anche creato notevoli difficoltà ai mezzi di soccorso. (g.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rugby-terremoto, i big tutti in campo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Sport

Rugby-Terremoto, i big tutti in campo

Zebre e Leinster al completo per la partita del 21 aprile, incasso in beneficenza

REGGIO Lo stadio Città del Tricolore di Reggio Emilia si conferma come una delle case del grande rugby. Dopo aver ospitato la Nazionale, è infatti il quarto impianto in Italia ad aprire le porte a partite della Celtic League RaboPro12, il campionato che unisce le più forti squadre di Galles, Scozia, Irlanda e Italia. Mancano ormai solo una decina di giorni all'evento in cui le Zebre sfideranno "il terremoto" nella gara con il Leinster di Dublino. L'incasso sarà interamente devoluto ai comuni colpiti dal sisma. La partita, come ratificato anche dagli organismi sportivi internazionali, è stata spostata a domenica 21 aprile alle ore 16 al Città del Tricolore di Reggio Emilia affinché fosse ancora più chiara la vicinanza fra il rugby e le comunità terremotate. L'evento è organizzato da Conad Centronord, sponsor delle Zebre che vuole in questo modo portare a compimento un percorso di solidarietà che ha permesso di realizzare nelle zone interessate interventi per un valore che supera ampiamente il mezzo milione di euro. La partita Rugby contro Terremoto si annuncia come eccezionale non solo dal punto di vista della solidarietà messa in campo ma anche da quello tecnico, dal momento che il Leinster (squadra campione d'Europa in carica) si annuncia al completo, avendo recuperato tutti i pezzi da Novanta che era stata costretta a tenere in retroguardia. Primo fra tutti Brian O'Driscoll, miglior giocatore d'Europa dal 2000 ad oggi, che ha terminato di scontare la squalificata rimediata dopo la grave scorrettezza nella partita contro l'Italia a Roma, ultima giornata del 6 Nazioni. Una tacchettata sul petto di un azzurro che gli è costata prima il cartellino giallo e poi lo stop per alcune settimane. Adesso la squalifica è terminata e O'Driscoll sarà in campo a Reggio Emilia per sostenere la sua squadra verso la conquista dei play off della Celtic League. Il Leinster infatti non può permettersi passi falsi in questa fase decisiva della stagione, chiamato com'è a giocarsi il successo non solo nella Celtic ma anche nella Challenge Cup. Ma fra i grandi che rientrano c'è anche Jonathan Sexton, il mediano d'apertura recuperato dopo un lungo per infortunio. Il giovane asso della Nazionale irlandese sta ritrovando la forma e la sua presenza in campo è garanzia di grande spettacolo. Di fronte a questa parata di campioni le Zebre non staranno a guardare, anche perché i suoi giocatori che vestono la maglia azzurra sono delle vere bestie nere per quanto riguarda gli irlandesi. Nella recente vittoria dell'Italia contro l'Irlanda al 6 Nazioni, tutti i nostri punti sono stati messi a segno da rugbisti delle Zebre: Luciano Orquera e Gonzalo Garcia che hanno calciato punizioni e trasformazioni, e Giovanbattista Venditti autore della meta. I biglietti costano: 15 euro per la tribuna; 10 euro per tutti gli altri settori; 2 euro per gli under 16. I biglietti sono acquistabili: attraverso il circuito Ticketone (sito internet www.ticketone.it, call center, punti vendita abilitati); presso i punti vendita Conad (Superstore, Conad e Conad City) presenti nelle province di Reggio, Parma e Piacenza e in tutta la Lombardia (fino al 14/4); presso lo stadio Città del Tricolore domenica 14 in occasione di Reggiana-Lecce (per info: www.reggianacalcio.it tel : 0522-23.25.74; presso il Media World di Reggio Emilia situato all'interno del centro commerciale I Petali. Tel. 0522-57.91.11.

azienda "in bilico" sulla frana, altre tre famiglie lasciano la casa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

Azienda in bilico sulla frana, altre tre famiglie lasciano la casa

Sempre gravissima la situazione di pericolo provocata in montagna dalle frane. A Baiso le emergenze sono talmente tante che ormai il Comune non è più grado di provvedervi da solo. Un azienda (nella foto) è praticamente sull orlo di una frana. A Ramiseto il sindaco è stato costretto a firmare un ordinanza di sgombero per tre famiglie di Taviano: la frana arriva alla porta delle loro case.nSERVIZI A PAGINA 34

tre famiglie sfollate a taviano di ramiseto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Provincia

Tre famiglie sfollate a Taviano di Ramiseto

Sono otto gli interventi urgenti ma mancano i fondi. Preoccupano due frane a Cecciola e Temporia

il sindaco martino dolci Ci servirebbero almeno 600mila euro sempre che non peggiori la situazione, altrimenti i costi potrebbero essere ancora maggiori

RAMISETO Anche qui famiglie sfollate, anche qui abitazioni minacciate, anche qui strade a rischio di chiusura. Se a Baiso non si ride, non è certo migliore del circondario la situazione a Ramiseto, anch'esso colpito dalle fortissime precipitazioni delle ultime settimane, che, secondo il meteo, a partire da domani dovrebbero finalmente lasciare spazio a qualche vera giornata primaverile. Un effetto psicologico quanto meno, il quale però non potrà risolvere i danni che ormai sono ingentissimi ovunque. Spiega il sindaco Martino Dolci: «Attualmente abbiamo in vigore tre ordinanze di sgombero per altrettante abitazioni, a seguito di una frana consistente verificatasi nella frazione di Taviano. Si tratta di un provvedimento preso in via precauzionale, ma è ovvio che per le famiglie, che sono stabilmente residenti in queste abitazioni, comporta qualche considerevole disagio. La soluzione però è necessaria per la loro sicurezza, dato che la frana inizia a pochissima distanza dalle loro porte di casa. Per ora le persone evacuate hanno trovato sistemazioni alternative, ma se veramente arrivasse qualche giornata di tempo buono, potrei revocare le ordinanze e lasciare che rientrino in casa, anche perché un po' di sole permetterebbe almeno di tamponare qualcuno dei tanti problemi che abbiamo». Non c'è infatti solo la situazione di Taviano a preoccupare. Prosegue Dolci: «Abbiamo sette, otto interventi piuttosto consistenti che sarebbero da realizzare urgentemente su delle strade comunali danneggiate, che per il momento non sono da chiudere, ma evidenziano cedimenti ripetuti: la strada per Cereggio, ad esempio, ha cinque punti franati in cui si procede a senso unico alternato. Anche la frazione di Temporia desta qualche preoccupazione, c'è una frana consistente che si è mossa a 100 metri dall'abitato». Sulle necessità economiche del Comune per affrontare la situazione Dolci conclude: «La cifra complessiva che ci servirebbe si aggira vicino ad almeno 600mila euro, cifra che però presupporrebbe che la situazione non peggiorasse ulteriormente, cosa che oggi non possiamo escludere. Il problema è che non abbiamo neanche un centesimo per intervenire: lavoriamo con imprese locali sui punti in cui davvero non possiamo rinviare, ma se non ci arriva qualche aiuto possiamo fare soltanto il minimo indispensabile. Purtroppo però se non si interviene oggi per una messa in sicurezza che offra qualche garanzia minima, aspettare del tempo e intervenire domani vorrà dire giocoforza dover spendere di più: è un serpente che si morde la coda». (l.t.)

le frane ci presentano il conto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 12/04/2013

Indietro

*- Cultura e spettacoli***LE FRANE CI PRESENTANO IL CONTO****CONTINUA DALLA PRIMA**

Purtroppo questo è ormai un dramma ordinario, un dramma nazionale. Secondo l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr, dal 1950 al 2012 sono stati registrati 1061 eventi franosi con vittime e 672 eventi di inondazione con vittime. Gli sfollati, in tutto, sono stati 700 mila; morti, feriti o dispersi sono stati oltre 9 mila. Solo per restare alle frane, si calcola che dal 1985 ad oggi abbiamo avuto una media di 55 morti all'anno. E' uno stillicidio che ci riguarda tutti. Secondo il ministero dell'Ambiente i comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico sono 6.633, ovvero l'82 per cento del totale. Ogni anno alluvioni e frane si mangiano 244 mila ettari di suolo, due volte il comune di Roma; in pratica perdiamo 668 ettari al giorno, come 936 campi di calcio. Ma non c'è solo questo. I disastri naturali sono dei potenti volani di disastri economici, oltre che psicologici (come ben sanno le nostre aziende emiliane del cratere). Ad esempio è stato calcolato che le alluvioni in Veneto del 2011 hanno comportato una mancata crescita dello 0.7 per cento del Pil regionale, circa 570 milioni di euro, con una mancata occupazione stimata attorno agli 8 mila posti di lavoro. Abbiamo un'eccellente protezione civile, supportata da un volontariato strepitoso. Ma è del tutto evidente che affrontare le emergenze non basta, che è una battaglia persa, che l'unica strada è quella della prevenzione: un paziente e metodico lavoro di ripristino, di messa in sicurezza, di riforestazione. Lo sanno gli studiosi, lo sanno i tecnici, gli amministratori e (forse) i politici. Lo dice l'Europa, che già nel 2007 ha emanato una direttiva che obbliga gli Stati a definire le aree di rischio ed elaborare soluzioni di mitigazione. Non mancano le idee, le competenze, le tecnologie. Ad esempio, appena il mese scorso il Ministero dell'agricoltura ha emanato delle linee guida per la propria area di competenza, sostenendo che è possibile mettere significativamente in sicurezza il territorio attraverso precise azioni di manutenzione in campo agricolo e forestale. Servirebbe un investimento di 40 miliardi, ma già con sette miliardi nei prossimi dieci anni si salverebbero 4 milioni di ettari di terreno agricolo e forestale. Ma non solo. Il ministero ha calcolato che un intervento simile produrrebbe 19 mila posti di lavoro all'anno. L'associazione dei consorzi di bonifica, in una recente audizione in commissione parlamentare, ha presentato il proprio piano quadriennale per la riduzione del rischio idrogeologico, una serie di interventi per poco meno di 7 miliardi, stimando un incremento di occupazione pari a 45 mila posti. Migliaia di posti di lavoro. Dunque anche questo - oltre alla messa in sicurezza di territorio e popolazione - significherebbe una vera e vigorosa scelta di prevenzione. Posti di lavoro e, molto probabilmente, la riqualificazione produttiva dello tantissime piccole e medie imprese devastata dalla crisi delle costruzioni, imprese che non avranno mai più il mercato perso negli ultimi anni e che sono destinate a morte certa. Questo dramma nazionale può essere quindi anche un'opportunità nazionale, una delle leve strutturali per battere la crisi e salvare lavoro e imprese. E' una scelta strategica. Di quelle che segnano la vita di un Paese. Altri, in piccolo o in grande, lo hanno già fatto, e con successo. In parole povere: si tratta di saper scegliere dove vogliamo andare e chi vogliamo essere. Di ridefinire le priorità e orientare in modo nuovo le risorse (proprio l'altro ieri, ad esempio, la neo presidente della Camera, Laura Boldrini, si è chiesta se le nostre spese per la difesa sono davvero così necessarie). Sarebbe insomma una scelta di alta politica. Certo, usare queste parole in questo quadro politico può far sorridere (ok, anche sghignazzare). Ma è la realtà e molti programmi elettorali di diversi partiti prevedevano un approccio di questo tipo, proprio in chiave anti-crisi. Perché non prenderli sul serio e pretendere atti conseguenti? D'altra parte questa nostra terra tanto maltrattata il conto, salatissimo, ce lo presenterà comunque ogni anno. E non solo in euro. Sandro Moser

Si cercano ville e aziende come set

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Si cercano ville e aziende come set"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Si cercano ville e aziende come set -->

Cronaca

Si cercano ville e aziende come set

Riprese pure in ospedale. La troupe farà tappa all'abbazia di Sassovivo

Articolo |

Gio, 11/04/2013 - 00:00

| Di sara fratepietro

SPOLETO - Tassello dopo tassello è quasi concluso il mosaico per la nona edizione di Don Matteo, una delle fiction più popolari di Rai Uno che approderà a Spoleto dal 13 maggio. Scelte la canonica e la parrocchia del prete in bicicletta, interpretato da Terence Hill, e scelta la nuova caserma dei carabinieri, guidati dal capitano Tommasi (Simone Montedoro) affiancato dal maresciallo Cecchini (Nino Frassica), ora rimangono alcune strutture secondarie per le varie storie che verranno narrate nel corso delle puntate. La produzione avrebbe ad esempio bisogno di una casa con piscina, ma anche di un'azienda: saranno gli scenari di fatti di cronaca sui quali saranno chiamati ad indagare il sacerdote detective ed i militari dell'Arma. Sembra che per alcune scene sarà necessario anche l'ospedale di Spoleto (probabilmente l'esterno, visto che gli interni vengono girati tutti a Roma). La fiction farà tappa anche a Foligno, per la precisione al chiostro dell'abbazia di Sassovivo.

Sarà proprio per definire gli ultimi dettagli che nei prossimi giorni in città arriverà il responsabile delle scenografie di Don Matteo, che individuerà tutte le location rimaste prima dell'inizio delle riprese esterne. Quando attori e troupe arriveranno a Spoleto, infatti, dovrà essere tutto già pronto e definito. La maggior parte dei luoghi sarà probabilmente intorno al set centrale di piazza Duomo, tra la caserma dei carabinieri (palazzo Bufalini), il dirimpettaio Caio Melisso (l'abitazione di don Matteo) e la basilica di Sant'Eufemia, per utilizzare la quale, come anticipato ieri da queste colonne, è stato raggiunto martedì l'accordo tra la casa produttrice Lux Vide e l'arcivescovo Renato Boccardo. Da definire c'è anche un luogo solenne per la scena iniziale di questa nona edizione, quella che sancirà il trasferimento del sacerdote da Gubbio a Spoleto. Don Matteo, nella finzione cinematografica, sarà infatti chiamato a Roma per essere destinato alla città ducale. L'ipotesi più concreta, che però ha bisogno del nulla osta dalla produzione, è di usare una delle sale del museo diocesano. Lo stesso di cui fa parte la piccola chiesa di Sant'Eufemia, che ha incantato lo stesso Terence Hill.

Altre questioni logistiche sono state invece affrontate martedì sera durante l'incontro tra la produzione e Confcommercio e ConSpoleto, le associazioni di categoria che hanno curato le trattative con la Lux Vide per "strappare" la serie televisiva alla città dei ceri. È stato infatti predisposto il piano per ospitare negli alberghi le persone che si fermeranno a dormire (c'è anche chi invece farà il pendolare Roma, approfittando della vicinanza e del trasporto ferroviario). Per i pasti ci sarà un addetto che si occuperà del pranzo al sacco, mentre per le cene ci saranno apposite convenzioni con i ristoranti per offrire menù a prezzi di favore, come avviene già con altre iniziative. Il Comune, invece, sta già pensando al servizio d'ordine che sarà necessario durante le riprese, per evitare l'assalto di curiosi. Se, infatti, per Sant'Eufemia basterà chiudere il portone di accesso alla Curia arcivescovile, per piazza Duomo serviranno volontari della protezione civile e agenti della polizia municipale ad interdire l'area. Non resta quindi che aspettare martedì, quando ci sarà un primo assaggio di questa avventura con i casting per le comparse al complesso monumentale di San Nicolò. Le selezioni inizieranno il 16 aprile: dalle 10 alle 13.30 saranno riservate alle donne, mentre il pomeriggio, dalle 14.30 alle 18, sono previste quelle per gli

Si cercano ville e aziende come set

uomini. Il giorno successivo, dalle 14.30 alle 18, verranno invece scelti bambini e minori necessari. Come spiegato dal Giornale dell'Umbria due giorni fa, occorrerà portare con sé la fotocopia di un documento e del codice fiscale, mentre non serviranno fotografie: verranno scattate dalla produzione sul posto.

Sfida fra soccorritori: ad Ancona la gara di Primo Soccorso

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sfida fra soccorritori: ad Ancona la gara di Primo Soccorso"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Sfida fra soccorritori: ad Ancona la gara di Primo Soccorso

Il 20 e 21 aprile si terrà la sesta Gara Nazionale di Primo Soccorso, inserita nel programma dell'Expo Progetto Emergenza

Giovedì 11 Aprile 2013 - Dal territorio -

Soccorritori da tutt'Italia, per una sfida all'ultimo...intervento. Ad Ancona, il 20 e 21 aprile, si terrà la nona edizione dell'Expo Progetto Emergenza, un evento che ospiterà anche l'attesa sesta Gara Nazionale di Primo Soccorso.

Le iscrizioni sono ancora aperte. Possono partecipare equipaggi di soccorritori da tutta la penisola, ma sono ammessi alla gara solo nuclei appartenenti ad associazioni di volontariato e di protezione civile prestante servizio di Emergenza Sanitaria 118. Gli scenari affrontati dai concorrenti durante la competizione saranno vari: incidenti stradali, domestici, sul lavoro. Le squadre passeranno per delle "stazioni di prova", numerate in modo progressivo secondo un percorso prestabilito; un cartello ne indicherà il numero. Una giuria seguirà le operazioni, attribuendo un punteggio per ogni situazione. La squadra sarà valutata in base alla tecnica di primo Soccorso applicata, alla priorità assegnata ai diversi casi, alla guida di mezzi di soccorso, all'organizzazione del lavoro, alla chiamata di soccorso, alla capacità di coordinamento del caposquadra, al modo di agire nei confronti dei "feriti".

Ma il 20 aprile, giornata d'apertura della manifestazione, non sono previste solo le competizioni. In concomitanza con le competizioni sarà inaugurata anche la nona edizione dell'Expo Progetto Emergenza: un'esposizione di mezzi e tecnologie per il primo soccorso, ambulanze, accessori, attrezzature, abbigliamento.

Particolarmente ricco il programma di questa due giorni: il giorno 20 alle 9 è prevista la cerimonia d'inaugurazione. Fino alle 14 si svolgeranno le gare, con premiazione alle 16. Dalle 15 alle 17 si terrà il convegno "La sicurezza nell'attività del volontariato", con aggiornamenti sulle leggi e sulle tecniche operative. Il secondo giorno, domenica, a partire dalle 10 ci sarà l'esercitazione "Spegnimento incendio boschivo con persone disperse". Gli spettatori, il cui ingresso è gratuito per tutta la manifestazione, potranno vedere al lavoro i Vigili del Fuoco 115, il Soccorso Sanitario 118, Gruppi Cinofili, ANPAS, CRI, Questura 113, Carabinieri 112, Polizia Municipale, Protezione Civile, Corpo forestale.

I due appuntamenti, gara ed Expo, sono organizzati dall'associazione Progetto Emergenza, nata nel 2005 dall'idea di un gruppo di volontari delle Pubbliche Assistenze della provincia di Ancona con lo scopo di realizzare una fiera dedicata all'emergenza sanitaria denominata. Da qualche anno l'iniziativa è diventata un appuntamento fisso per il centro Italia.

Per iscriversi alla gara è possibile consultare il sito www.progettoemergenza.com

red/wm

|cv

Fiumicino: fumo in aeroporto, rientrato pericolo incendio

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Fiumicino: fumo in aeroporto, rientrato pericolo incendio"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Fiumicino: fumo in aeroporto, rientrato pericolo incendio

Stamattina all'aeroporto di Roma-Fiumicino si è resa necessaria l'evacuazione del piano shopping "Terrazza Roma" per fumo e puzza di bruciato. Allarme incendio all'interno dello scalo rientrato

Giovedì 11 Aprile 2013 - Dal territorio -

Puzza di bruciato e una fitta coltre di fumo hanno invaso stamattina, attorno alle 11.30, la "Terrazza Roma", area commerciale dell'aeroporto di Roma-Fiumicino che si trova sopra il Terminal 3.

Si è resa necessaria l'evacuazione per un paio di ore dell'intero piano da parte dei Vigili del Fuoco e della Polizia di frontiera.

Secondo i primi accertamenti il fumo sarebbe arrivato dall'esterno e si sarebbe incanalato in uno dei condotti interni all'aeroporto. Sconsigliato dunque il pericolo di un incendio interno allo stabile.

I tecnici dell'aeroporto e le forze dell'ordine hanno mantenuto la situazione sempre sotto controllo e l'operatività dello scalo non ha subito conseguenze.

Redazione/sm

|cv

Radio Follonica festeggia i suoi primi 40 anni. Sempre pronti per terremoti e alluvioni

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Radio Follonica festeggia i suoi primi 40 anni. Sempre pronti per terremoti e alluvioni"

Data: 11/04/2013

Indietro

Radio Follonica festeggia i suoi primi 40 anni. Sempre pronti per terremoti e alluvioni

• 11 aprile 2013 • Aggiornato alle 09:48

di Simone Paradisi

FOLLONICA L'associazione di volontariato sociale più antica di Follonica, la Radio Follonica 27CB/OM, festeggia, di concerto con l'amministrazione comunale, i suoi primi quaranta anni di vita. Lo farà domenica 14 aprile celebrando anche, in soluzione unica, il decimo anniversario del gemellaggio di volontariato con il club CB "E. Mattei" di Fano (PU). Le radici dell'associazione affondano nell'epoca pionieristica delle trasmissioni radio libere, quando, siamo nella prima parte degli anni settanta, i cosiddetti baracchini, cioè ricetrasmittenti di debole potenza (5 Watt) che consentono una comunicazione tra persone entro brevi distanze, sono ancora considerati illegali ed il loro utilizzo perseguito per legge. Il vento cambia qualche anno dopo, grazie alle grandi manifestazioni nazionali per "liberare" la Citizen's Band, cioè la banda cittadina (frequenza radio 27Mghz 11 mt.) utilizzata dagli amanti dell'etere.

I Volontari CB follonichesi si costituiscono in associazione il 4 novembre 1972. Quello di Follonica diviene presto uno dei club più numerosi (arriverà a superare i 100 soci) ed attivi della Toscana. Per l'importanza che andrà a rivestire da allora in avanti, otterrà, nel tempo e con specifiche leggi, il riconoscimento di «unità ausiliare volontaria alla Protezione Civile», curando le comunicazioni radio in territori sconvolti da calamità naturali, quando spesso i telefoni vanno in tilt, e conquistandosi sul campo allori e meriti. Scherzi della storia: da pirati dell'etere a benemeriti nel giro di una manciata di anni. I suoi effettivi conosceranno, purtroppo da vicino, l'alluvione di Sarno, quella del Piemonte, della Garfagnana della Liguria e, più recentemente, della Maremma, i terremoti dell'Umbria-Marche, di San Giuliano di Puglia e dell'Emilia: e l'elenco potrebbe continuare.

Questo il programma delle celebrazioni di domenica 14 aprile. Alle 9.30 buffet di rinfresco presso la sede dell'associazione, ex Colonia Marina di via delle Collacchie. Alle 11,30, nella sala consiliare del comune di Follonica, incontro con le autorità locali, presentazione delle attività dell'associazione, celebrazione del 40° anniversario sociale e del 10° anniversario del gemellaggio con Fano, consegna delle targhe ricordo. Alle 13 conviviale presso il ristorante "Da Sabatino", via Aurelia Nord, Follonica. Amici vicini e lontani, partecipate!

|cv

Eutelsat/ A Reggio Emilia 'Il condominio e le nuove tecnologie'

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Eutelsat/ A Reggio Emilia 'Il condominio e le nuove tecnologie'"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 11 Aprile 2013

Eutelsat/ A Reggio Emilia 'Il condominio e le nuove tecnologie'

Domani convegno con Rai e ANACI

Roma, 11 apr. Tappa a Reggio Emilia per 'Il condominio e le nuove tecnologie', il convegno organizzato da Eutelsat Italia, Rai e Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari (ANACI) nell'ambito del ciclo di incontri itineranti con l'obiettivo di sensibilizzare gli installatori, l'opinione pubblica e gli addetti ai lavori sull'importanza di adeguare gli impianti di ricezione tv.

L'appuntamento è il secondo del roadshow 2013 e si svolgerà domani 12 aprile, alle ore 9.00, presso l'Hotel Mercure Astoria in via Leopoldo Nobili, 2. In primo piano c'è la sfida dell'innovazione tecnologica e il ruolo degli apparati di ricezione satellitari condivisi che, parallelamente alla Tv, permettono la fruizione di una vasta gamma di servizi multimediali.

"La soluzione satellitare - afferma Renato Farina, Amministratore di Eutelsat Italia - ha dimostrato la sua efficacia in Emilia Romagna anche durante il post terremoto, garantendo connettività in occasione delle operazioni di soccorso mentre tutti gli altri tipi di collegamento erano assenti. Oggi - prosegue - i sistemi satellitari centralizzati trasportano in qualsiasi parte del territorio anche Banda Larga e telefonia, sfruttando lo stesso cavo e senza richiedere interventi invasivi sulle strutture condominiali. Questi sistemi costituiscono un supporto prezioso per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Digitale".

L'estensione e il miglioramento della qualità tecnica televisiva sia terrestre che satellitare, unitamente allo sviluppo l'interattività, rappresenta uno degli obiettivi strategici della RAI. In particolare, l'Azienda Pubblica ritiene che sostituire la ricezione individuale con apparati riceventi condominiali costituisca un'operazione di bonifica del paesaggio e soprattutto migliori la ricezione del segnale televisivo e la qualità delle immagini.

Il processo coinvolge pienamente ANACI che ribadisce la centralità del ruolo dell'amministratore immobiliare. "Quando si parla della fida delle nuove tecnologie - precisa il Presidente

Eutelsat/ A Reggio Emilia 'Il condominio e le nuove tecnologie'

Nazionale ANACI, Pietro Membri - occorre ricordare che l'obiettivo è il bene della cittadinanza. Quindi il nostro impegno, assieme a quello dei nostri partner, si muove nella direzione di agevolare il singolo utente nella fruizione dei servizi innovativi a disposizione in questa fase".

TMNEWS

La luce delle fiamme illumina la notte: tre auto a fuoco

- Il Resto Del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"La luce delle fiamme illumina la notte: tre auto a fuoco"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Homepage > Reggio Emilia > La luce delle fiamme illumina la notte: tre auto a fuoco. In via Mameli e via Filzi

La luce delle fiamme illumina la notte: tre auto a fuoco

In via Mameli e via Filzi

Gli episodi si sono verificati all'1.30 e alle 3.30. Danneggiate altre due vetture

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Vigili del fuoco impegnati a spegnere un'auto data alle fiamme (foto Antoniolecci)

Reggio Emilia, 11 aprile 2013 - Notte di fuoco a Reggio Emilia. Tre auto sono andate a fuoco in due diversi punti della città.

La prima, all'1.30, in via Mameli, dove i pompieri, che erano già lì, hanno spento le fiamme di una Fiat Panda Van, di proprietà della ditta Elios. Il proprietario ha riferito di aver chiuso regolarmente l'auto e che, nell'ipotesi che l'incendio fosse doloso, non sapeva pensare a nulla che potesse giustificare un'azione criminale

La seconda, alle 3.30, in via Filzi, in un posteggio comunale. Due vetture, una Smart ed un Fiat Doblò, intestato alla Ditta 'Phenix', sono andate completamente distrutte. Nell'incendio, sebbene il fuoco fosse stato domato, sono stati danneggiati una Fiat 500 ed un Fiat Iveco, quest'ultimo intestato ad una ditta di costruzioni. I vigili hanno detto che probabilmente l'incendio era di natura dolosa, causato da liquido infiammabile.

Poche storie, questa gente va aiutata subito

- Il Resto Del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Poche storie, questa gente va aiutata subito"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Homepage > Reggio Emilia > Poche storie, questa gente va aiutata subito.

Poche storie, questa gente va aiutata subito

Foto Case minacciate e voragini

Commenti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Emergenza frane nel Reggiano

Articoli correlati Lottano contro il monte che scivola sulla loro casa

Reggio Emilia, 11 aprile 2013 - LA SIGNORA Diomira e il signor Enrico sono persone per bene che si sono fatte un mazzo così per costruirsi la loro casetta. Mattone su mattone, hanno fatto crescere il loro nido ed è come una violenza, un abuso, sradicarli dalla loro terra. La frana, una delle 70mila (70mila!) frane dell'Emilia Romagna, stanno spazzando via questo nido, i loro sacrifici. Passato, presente e futuro.

Per noi Diomira ed Enrico sono i piccoli grandi eroi normali dell'Italia che non urla, non sbrait, non si incatena. Con grande dignità si tirano su le maniche e provano a ripartire, anche se le istituzioni latitano. In Emilia Romagna ci sono una sessantina di persone ridotte come la signora Diomira e il signor Enrico. Gente che non ha più una casa, dorme da parenti o amici, non ha idea di cosa accadrà domani e neppure dopodomani, figuriamoci fra un mese. Lo Stato rimborserà loro l'eventuale albergo? E i soldi per la ricostruzione delle case franate o comunque inagibili? I mutui? Boh, chi lo sa. Siamo ai soliti tiritera della politica, che perde tempo per i suoi astrusi riti (sciocchezze?) e non ha rispetto per le migliaia di Diomira ed Enrico d'Italia.

Parliamoci chiaro: questa regione che frana è come un terremoto ed è uno scandalo vedere la lentezza con la quale un po' tutti (Stato, Regione, Province) rispondono a queste emergenze. E' inaccettabile dire a questa gente che non ci sono soldi. Tagliatevi quello che vi pare, signori amministratori. Arrangiatevi. Ma aiutate, subito!, Diomira, Enrico e gli altri 56 cittadini dell'Emilia Romagna senza più una casa.

Massimo Pandolfi

|cv

Seduta del Senato sul post terremoto

11/04/2013 06:06

Grasso ha fissato la data del 17 aprile. Interrogazione sui fondi del Lotto

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Seduta del Senato sul post terremoto"

Data: **11/04/2013**

Indietro

«Il Presidente Grasso ha annunciato la programmazione di un'apposita seduta al Senato per un dibattito sulla ricostruzione post terremoto. La seduta si terrà nel pomeriggio di mercoledì 17», l'annuncio dato dalla senatrice Stefania Pezzopane. «È una decisione davvero importante ed utile, che fa comprendere come ci sia stata un'effettiva assunzione di responsabilità politica da parte del Presidente Grasso, dopo la visita all'Aquila del 6 aprile e la commemorazione delle vittime del terremoto da me proposta nella seduta del 3 aprile. La seduta del Senato potrà essere l'occasione utile per ribadire le necessità del territorio per la ricostruzione e soprattutto per impostare la manovra finanziaria a sostegno della ricostruzione». E Stefania Pezzopane ha anche predisposto anche un'altra iniziativa. «Bisogna far luce sui fondi stanziati dal decreto legge 39 e mai pervenuti a L'Aquila e nel cratere. Mi riferisco sia alla nota vicenda dei giochi del Lotto, mai arrivati nelle casse della ricostruzione, sia ai fondi che sarebbero dovuti derivare dalle economie della spesa farmaceutica. Ho presentato un'interrogazione al Ministro dell'Economia e delle Finanze, su entrambe le questioni, per capire che fine abbiamo fatto queste risorse, in particolare i proventi del Lotto, che avrebbe dovuto portare un miliardo e 400 milioni all'Aquila». Nell'interrogazione, la senatrice ricostruisce l'intera vicenda, dalle numerose richieste di chiarimenti inoltrate al Ministero delle Finanze, al capo della Protezione civile, al Commissario per la ricostruzione, a cui non ha mai avuto risposta, ad alcune inchieste giornalistiche che ha fatto luce su specifici aspetti, fino alle recenti indagini della Procura della Repubblica di Milano, che hanno evidenziato l'intreccio perverso costruito sui soldi dei giochi del Lotto, destinati ai terremotati abruzzesi.

Il gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle al Senato, prima firmataria Enza Blundo, ha depositato una proposta per «istituire una Commissione d'inchiesta parlamentare sulle problematiche connesse alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, stante la gravità della situazione che si registra nelle aree in questione ed in particolare nella città de L'Aquila».

Giorgio Alessandri

Sciascia ancora terremotata per un fax dimenticato

11/04/2013 06:02

Il Campidoglio: sono lavori urgenti. Devono proseguire

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Sciascia ancora terremotata per un fax dimenticato"

Data: **11/04/2013**

Indietro

Ottantasette pilastri su 100 a rischio crollo, una scuola "terremotata" la Sciascia di via Baffi a Villa Bonelli, con lavori che si sarebbero fermati per una svista del XV Municipio. Ora i lavori possono ripartire. Ma senza i genitori dei 600 alunni, impegnati da mesi in una incessante battaglia per riaprire la scuola, «cerniera» tra Villa Bonelli e Magliana, non ci sarebbe stato lieto fine.

È grazie alle famiglie dei bambini della scuola evacuata e chiusa il 18 settembre, infatti, se ripartiranno i lavori di «somma urgenza» fermi per una dimenticanza del XV Municipio, che non avrebbe trasmesso un fax. «È necessario inviare la richiesta per il nulla osta al Simu e si provvederà successivamente a certificare il debito fuori bilancio» spiega Federico Rocca, consigliere Pdl di Roma Capitale. Ma sono stati i genitori del Comitato della Sciascia a scoprire che i lavori possono, anzi, «devono ripartire», perché «di somma urgenza», anche se non è ancora completato l'iter per lo sblocco dei fondi: inizialmente sottovalutati e stimati in 300mila euro dal Municipio, un milione e 300mila euro la cifra necessaria.

«I lavori devono ripartire subito». Lo ha confermato la Ragioneria del Campidoglio ad una delegazione di genitori che ieri pomeriggio sono tornati in Campidoglio, dopo "l'assalto" in mattinata nel parco di Villa Bonelli, davanti all'ingresso del Municipio XV, in via Camillo Montalcini, a pochi passi dall'ultima prigionia di Moro.

«Il Ragioniere Generale Maurizio Salvi - spiega Federico Rocca, consigliere Pdl di Roma Capitale - che avevo già sollecitato, ha detto al direttore della Uot del Municipio XV che in quanto responsabile del procedimento può riconoscere la somma urgenza e può far proseguire i lavori che peraltro sono stati già assegnati - spiega Rocca - È necessario inviare la richiesta per il nulla osta al Simu e si provvederà successivamente a certificare il debito fuori bilancio. Anche i genitori hanno ascoltato con le loro orecchie questa conversazione, pertanto, non comprendo di quali giochetti o prese in giro parli Paris».

I genitori vogliono una ulteriore certezza. Stamattina torneranno a bussare in Municipio. «Vogliamo incontrare Gianni Paris - spiega Daniel Barbar leader del Comitato genitori insieme con Paola D'Ascenzo, Alessia Cannizzari e Maria Rosaria Galati - gli chiederemo che l'Ufficio tecnico confermi che sono consapevoli che i lavori devono continuare».

Sono stati mesi duri. E non solo per chi ha più figli, che prima frequentavano la stessa scuola, oggi invece dislocati in varie. Basti ricordare che la petizione per riaprire la scuola, che fa parte del plesso Nino Rota, materna, elementare e media, ha raccolto 7mila firme, una valanga. L'ultima eclatante azione, per non essere dimenticati, lunedì, con il sit-in a

Sciascia ancora terremotata per un fax dimenticato

via Baffi, che ha bloccato il traffico a Villa Bonelli.

Il Municipio non ci sta a prendersi la colpa dello stop dei lavori. «Il Municipio ha fatto il possibile in termini di competenza e sostegno alle famiglie del plesso Sciascia che stanno vivendo un forte disagio - dice il presidente Gianni Paris - Anche questa mattina (ieri, ndr.) il Municipio ha sostenuto la protesta dei genitori, esasperati dall'ennesimo silenzio di Alemanno, che avrebbe promesso un intervento presso la Ragioneria capitolina per sbloccare l'atto di stanziamento fondi per i lavori di somma urgenza. Come istituzione di prossimità, il Municipio ha dovuto ricordare ai genitori i limiti delle sue competenze e quanto fatto e sta facendo come, ad esempio: una delibera assolutamente innovativa inspiegabilmente richiesta dal Campidoglio, i solleciti, compreso quello di oggi alla Ragioneria Generale, o l'avvio dei lavori propedeutici nonostante l'incertezza sulla disponibilità dei fondi». Paris conclude che «il Municipio XV andrà avanti con i lavori malgrado il Campidoglio». Gli risponde Rocca. «A questo punto appare del tutto evidente che il Presidente del Municipio XV Gianni Paris vuole continuare a strumentalizzare la vicenda della scuola Sciascia per mascherare le sue mancanze».

Fotoservizio Gmt

Grazia Maria Coletti

Terremoto, Consiglio Geologi: in Emilia-Romagna ora c'è emergenza frane

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Terremoto, Consiglio Geologi: in Emilia-Romagna ora c'è emergenza frane"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Ambiente ed Energia

Terremoto, Consiglio Geologi: in Emilia-Romagna ora c'è emergenza frane

Terremoto, Consiglio Geologi: in Emilia-Romagna ora c'è emergenza frane di com - 11 aprile 2013 17:48 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

"Con le frane e i terremoti si può convivere, ma non si può fingere: dimenticare l'aspetto geologico è un errore enorme. La prevenzione dei rischi geologici si fa con la conoscenza". Lo ha affermato Gabriele Cesari, nuovo presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, alla vigilia della conferenza dei geologi a Ferrara, in programma domani, venerdì 12 aprile e organizzata dall'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna e dalla Consulta Provinciale di Ferrara, con l'intervento di Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi e delle massime cariche istituzionali. I dati anche per quanto riguarda l'Emilia-Romagna parlano chiaro: "Più di 800mila persone - ha dichiarato Paride Antolini, consigliere nazionale dei Geologi - in zone a elevata criticità idrogeologica. Il 37,4 per cento degli edifici scolastici e il 36,1 per cento degli edifici ospedalieri sono in zone potenzialmente a elevato rischio sismico, 1.308.443 persone risiederebbe in zone potenzialmente a elevato rischio sismico, gli edifici pubblici e privati, residenziali e non residenziali in zone potenzialmente a elevato rischio sismico sarebbero 329.591. Questi sono dati del rapporto anno 2010 del Centro Studi del Cng in collaborazione con il Cresme". A quasi un anno da quel drammatico maggio 2012 in Emilia-Romagna, i geologi saranno sui luoghi del terremoto per confrontarsi sulla "Prevenzione e Riduzione del Rischio Sismico". "Non è il terremoto a uccidere, ma il crollo dei fabbricati. Già nel 1993 - ha concluso Cesari - proprio a Ferrara, i geologi posero l'attenzione sul rischio a cui il territorio è esposto. Il geologo ha due strumenti fondamentali: la memoria storica e l'osservazione del territorio. Meglio se la pianificazione ne tenga conto (non ci consola dire 'l'avevamo detto', come nel convegno di 20 anni fa) ed inoltre ha anche a cuore il bene comune: lo dimostra l'iniziativa adotta un monumento dei colleghi ferraresi che verrà premiata. Decine di colleghi si sono messi gratuitamente a disposizione della collettività nel tentativo di salvare anche beni culturali di estrema importanza".

Sisma Emilia, M5S: Due interrogazioni su Fondo per autonomi e partite Iva

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Sisma Emilia, M5S: Due interrogazioni su Fondo per autonomi e partite Iva"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Politica

Sisma Emilia, M5S: Due interrogazioni su Fondo per autonomi e partite Iva

Chiesta anche la sospensione degli studi di settore nelle zone colpite dal sisma di red - 11 aprile 2013 12:52 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Doppia interrogazione al Senato del Movimento 5 Stelle, sul tema dei mancati finanziamenti ai lavoratori autonomi e partite Iva colpiti dal terremoto e le difficoltà di erogare finanziamenti bancari per la ricostruzione. I documenti vedono come prime firmatarie le rappresentanti emiliane Michela Montevicchi, Maria Mussini, Elisa Bulgarelli e Adele Gambaro. Nella prima interrogazione a risposta orale si chiede ai Ministri dello sviluppo economico e delle Finanze "quali misure i Ministri nell'ambito delle rispettive competenze, intendano assumere affinché lo stato di emergenza nazionale sia prorogato fino al 31 dicembre 2013". Si chiede infine se il "Governo intenda finanziare il fondo per il sostegno ai lavoratori autonomi, che a quanto risulta agli interroganti sarebbe privo di stanziamenti e sia sollecitato un nuovo intervento presso l'Associazione bancaria italiana, anche attraverso metodi coercitivi di propria competenza, per chiedere l'erogazione dei finanziamenti necessari alla ricostruzione". Tutti firmatari ricordano che "con il decreto legge n. 74 del 2012 è stato istituito un fondo di sostegno al reddito per il lavoratore autonomo delle zone terremotate che a quanto risulta non è mai stato finanziato, lasciando di fatto senza aiuti i lavoratori autonomi e i titolari di partite IVA che operano nella zone colpite di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna".

Inoltre "il sistema bancario non sta erogando con la dovuta solerzia i contributi per la ricostruzione, rallentando di fatto le operazioni di ripresa". "Le associazioni di categoria, Cna, Lapam, Confartigianato, Fam, Confcommercio, Confesercenti, Apmi, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri e l'Alleanza coop italiane, avrebbero richiesto che venissero presi provvedimenti per finanziare il fondo e per prorogare lo stato di emergenza" ricordano le firmatarie. "Queste associazioni, unitamente ad alcuni amministratori locali, lamenterebbero l'atteggiamento non collaborativo degli istituti di credito" continua l'interrogazione che chiede risposte ai Ministri competenti. La seconda interrogazione, chiede sostanzialmente di "sospendere per un congruo numero di anni, dei già discutibili studi di settore, nelle zone colpite dal sisma, in ragione dell'evidente causa di forza maggiore oltre a provvedere alla sospensione, almeno per due anni, della riscossione dei tributi non pagati o, in subordine, alla concessione di cospicue dilazioni". |cv

M5S, Per Tsunami Tour raccolti 774mila euro di donazioni

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"M5S, Per Tsunami Tour raccolti 774mila euro di donazioni"

Data: 11/04/2013

[Indietro](#)

Politica

M5S, per Tsunami Tour raccolti 774mila euro di donazioni

Spesa meno della metà. Differenza devoluta a terremotati Emilia Romagna di red - 11 aprile 2013 13:00 fonte

ilVelino/AGV NEWS Roma

"Il Movimento 5 Stelle ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini. Grazie a loro il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza sarà devoluta ai terremotati dell'Emilia Romagna. Le voci di spesa rendicontate sono pubblicate qui, insieme alla lista dei donatori con relativo contributo. Si ringraziano i fornitori che hanno deciso di non richiedere alcun compenso". E' quanto si legge in un post pubblicato sul blog di Beppe Grillo. All'interno del quale si trova anche l'elenco dettagliato dei donatori con le cifre erogate da ciascuno. Cifre che, nella maggior parte dei casi, oscillano fra i 10 e i 200 euro. "Abbiamo fatto una bella cosa, speriamo di farne delle altre, in completa trasparenza", commenta Beppe Grillo, intervenendo in collegamento radiofonico con il web channel del Movimento 5 Stelle La Cosa.

SETTIMANA DEL RISCHIO SISMICO IN VALDICHIANA

InformArezzo -

InformArezzo*"SETTIMANA DEL RISCHIO SISMICO IN VALDICHIANA"*Data: **11/04/2013**

Indietro

Prima Pagina | Eventi | SETTIMANA DEL RISCHIO SISMICO IN VALDICHIANA

SETTIMANA DEL RISCHIO SISMICO IN VALDICHIANA

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 11/04/2013 11:21:00

Una mostra curata dall'Ingv sarà allestita a Monte San Savino, dove martedì 16 aprile è in programma anche l'esercitazione di evacuazione di una scuola

Il servizio Protezione Civile della Provincia di Arezzo, i Centri Intercomunalì della Valdichiana Occidentale ed Orientale, la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia presentano "La Settimana del Rischio Sismico in Valdichiana", un percorso informativo di divulgazione scientifica sul terremoto e i suoi effetti curato dall'Osservatorio Sismologico di Arezzo dell'Ingv. La mostra, ospitata nei locali messi a disposizione dall'Istituto "Fossombroni" per Geometri di Monte San Savino, è rivolta ai ragazzi delle 13 scuole medie della Valdichiana e sarà aperta da lunedì 15 a martedì 23 aprile (domenica 21 chiusa). Attraverso poster divulgativi i ricercatori dell'Osservatorio Sismologico condurranno i ragazzi in visite guidate lungo un percorso che, partendo dalle credenze mitologiche, si dipana tra le principali tematiche della geofisica, e in particolare della sismologia. L'utilizzo di semplici ma efficaci apparati strumentali illustrati dai tecnici permetterà di toccare con mano i fenomeni naturali di cui si sta trattando, fornendo un'ulteriore possibilità di comprensione. La mattina di martedì 16 è in programma la prova di evacuazione dell'Istituto di Geometri a seguito della simulazione di una scossa sismica, alla quale seguiranno i saluti ai ragazzi da parte del Sindaco di Monte San Savino, Comune che ospita l'evento, e del Presidente della Provincia. Quella mattina, il piazzale antistante la scuola sarà allestito con i mezzi delle Associazioni di Volontariato locale di Protezione Civile, delle Polizie Municipali dei sette comuni afferenti ai due Centri Intercomunalì della Valdichiana; Monte San Savino, Lucignano, Marciano della Chiana, Civitella della Chiana, Foiano della Chiana, Cortona e Castiglion Fiorentino, delle Forze dell'Ordine, l'ambulanza della Centrale Operativa del 118 e i dei Servizi operativi della Provincia di Arezzo dell'Antincendio Boschivo e della Polizia Provinciale, tutti soggetti che concorrono nella complessa organizzazione della Protezione Civile in caso di necessità alla risoluzione dell'emergenza. "La Settimana del Rischio Sismico in Valdichiana" rientra nell'ambito delle attività di informazione alla popolazione, intrapresa dalla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile in collaborazione con il Servizio Protezione Civile della Provincia e che ha previsto incontri informativi sulla Protezione Civile, sui rischi del territorio e i giusti comportamenti da tenere, attraverso le associazioni di Volontariato locali, iniziati a novembre scorso in tutte le scuole medie della Valdichiana. "L'obiettivo dell'iniziativa è quello di continuare il cammino informativo sulla cultura della Protezione Civile, sui soggetti istituzionali che la compongono e sul prezioso contributo che ad essa apporta il mondo del volontariato", commenta il Presidente della Provincia Roberto Vasai.

Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

InformArezzo - Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

InformArezzo

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Prima Pagina | Cronaca | Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 11/04/2013 10:32:00

La nuova distribuzione delle deleghe

Il Sindaco Giuseppe Fanfani ha presentato stamani i nuovi assessori Barbara Bennati, Marcello Caremani, Paolo Fulini, Paola Magnanensi e Francesco Romizi e la nuova distribuzione delle deleghe. Assetti e competenze decisi dopo l'elezione di Marco Donati (bilancio, politiche giovanili e sport) alla Camera dei Deputati e di Lucia de Robertis (politiche sociali e scolastiche e Giostra del Saracino) al Consiglio regionale.

"La nuova Giunta è una delle migliori nella storia amministrativa di questa città - ha detto il Sindaco Fanfani. Altamente equilibrata, rappresentativa e competente. Ho fatto la scelta di tornare a nove assessori in considerazione della necessità di dedicare la massima attenzione a ciascuna delle gravi situazioni che abbiamo di fronte. In piena autonomia, ho scelto persone che hanno un'importante esperienza lavorativa alle spalle e che rappresentano, anche in rapporto alle relazioni che hanno costruito con la società, la miglior soluzione".

SINDACO

Affari generali, stampa, informazione

FANFANI GIUSEPPE

Personale

Ciclo delle acque

Partecipazioni e Società partecipate

Rapporti con Anci e Consiglio Autonomie Locali

Associazioni animaliste e diritti degli animali

Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

VICE SINDACO

Urbanistica, Edilizia e Centro storico

GASPERINI STEFANO

Bilancio, programmazione finanziaria, finanze e tributi

Provveditorato

Patrimonio

ASSESSORE

Lavori pubblici, opere pubbliche, infrastrutture, urbanizzazione,

DRINGOLI FRANCO

Manutenzione e decoro urbano

Aree protette, verde pubblico e parchi

Mobilità, trasporti e parcheggi

Coordinamento per attuazione PIUSS

Protezione civile

Ciclo dei rifiuti e raccolta differenziata

ASSESSORE

Cultura, spettacoli, sistema museale, teatrale e musicale

MACRI' PASQUALE

Rapporti con l'università ed istruzione superiore ed artistica

Turismo

ASSESSORE

Relazioni con il pubblico e servizi al cittadino (sportello unico, semplificazione burocratica, servizi demografici,

MAGI STEFANIA

Decentramento, politiche per le frazioni, partecipazione popolare)

Statistica

Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

Politiche per l'integrazione dei nuovi cittadini e le pari opportunità

Politiche internazionali (politiche comunitarie, cooperazione decentrata, pace, gemellaggi

ASSESSORE

Politiche sanitarie

CAREMANI MARCELLO

Politiche sociali

Volontariato ed associazionismo sociale

Emergenza e politiche della casa

nuove povertà

ASSESSORE

Attività produttive - comparto orafo

MAGNANENSI PAOLA

Sviluppo economico della Città, sostegno alle imprese

Diritti dei consumatori

SUAP

Fiera Antiquaria

ASSESSORE

ambiente e sanità urbana

FULINI PAOLO

Innovazione tecnologica e cablaggio della città

Politiche energetiche e risorse alternative

Bonifica siti, Cave ed aree estrattive, recupero sedi di cave dismesse

ASSESSORE

Sport e politiche giovanili

Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

ROMIZI FRANCESCO

Associazionismo sportivo e giovanile- educazione alla legalità

Politiche del lavoro giovanile e sportello lavoro giovani

Coordinamento delle attività della Giostra del Saracino e dei Quartieri

ASSESSORE

Politiche dell'educazione e scuola

BENNATI BARBARA

Politiche della famiglia

Sicurezza e PM

Coordinamento Centri di aggregazione sociale

I PROFILI DEI NUOVI ASSESSORI DELLA GIUNTA FANFANI

Barbara Bennati - Nata ad Arezzo il 2 settembre 1973

Responsabile area politiche sociali di Cna Arezzo e Direttore dell'associazione di volontariato SocialNet. Dal 1999 al 2004 è stata dirigente di Emmaus Internazionale, onlus che riunisce 442 associazioni in 40 paesi. Ha quindi lavorato prima a Bruxelles e poi a Parigi in qualità di responsabile dei progetti per la cooperazione internazionale in Asia e in Europa. Ha conseguito un master presso l'Istituto diplomatico del Ministero degli affari esteri. Eletta in Consiglio comunale nel 2011, è stata Presidente della Commissione scuola, sociale e integrazione

Marcello Caremani. Nato ad Arezzo il 26 giugno 1947

Dopo la laurea in medicina, si è specializzato in Malattie Infettive, Oncologia Clinica e Ematologia Clinica. E' attualmente direttore dell'unità operativa di Malattie Infettive e SA di Ematologia ASL8 Arezzo.

E' stato fino al 2002 Vicepresidente MASU (Mediterranean and African Society of Ultrasound), Associazione europea africana che ha come finalità quella di insegnare e diffondere nei paesi africani e medio orientali l'ecografia, oltre che donare alle nazioni più povere strumenti.

Componente dal 1997 al 2000 della Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS e le malattie infettive emergenti e riemergenti.

Nel 1988 ha fondato l'Associazione aiuto Sieropositivi(ASP) di cui è stato presidente fino al 1996 e da allora né è Presidente onorario.

Fanfani: "una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

Nel 1996 su incarico della ASL 8 di Arezzo ha organizzato il Comitato Etico Locale di cui è stato presidente .

Paolo Fulini Nato ad Arezzo l'8 aprile 1978

Iscritto all'Ordine dei Chimici della Toscana, da maggio 2008 è Presidente del Consiglio Amministrazione de La Fabbrica del Sole s.c.ar.l., incarico lasciato all'accettazione della carica di Assessore, Consigliere di Amministrazione di Exergy s.r.l.. E' anche membro dello staff del professor Riccardo Basosi dell'Università di Siena dove lavora per lo sviluppo di pianificazioni energetiche per enti pubblici, valutazioni ambientali e analisi costi e benefici. Docente e organizzatore di corsi di alta formazione. Presso l'Università di Siena ha partecipato al master Energy Manager - Esperto nell'uso razionale ed efficiente dell'energia. Nel 2010 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Scienze Chimiche - PhD. E' stato Responsabile certificatori energetici SACERT per la Toscana ed ha partecipato alla stesura di diverse pubblicazioni scientifiche riguardanti in modo particolare le fonti energetiche rinnovabili, l'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico, il trattamento eco-compatibile e il riciclaggio di rifiuti elettrici ed elettronici in Toscana.

Paola Magnanensi. Nata il 25 luglio 1954 ad Anghiari

Commercialista revisore contabile Ha ricoperto l'incarico di Presidente Afm dal 1995 al 1999 e, nello stesso periodo, è stata membro della Giunta Cispel e Presidente della Commissione Farmacie.

Svolge l'attività di commercialista come libero professionista ricoprendo incarichi quali curatore fallimentare, commissario giudiziale, liquidatore giudiziale. Ricopre il ruolo di consulente tecnico del giudice e di consulente di parte. La sua attività professionale si svolge nei settori societario, fiscale, contenzioso tributario e gestione di crisi d'impresa. E' sindaco revisore in aziende private e in società in house.

Francesco Romizi. Nato ad Arezzo il 12 maggio 1986

Presidente del Comitato provinciale e membro del Consiglio regionale e nazionale Arci. Responsabile ad Arezzo di Libera. Laureando in Scienze Politiche all'Università di Firenze, studi internazionali.

Membro dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana e tutor per corsi di formazione su giornalismo sociale e su creatività, lavoro e sviluppo sostenibile, responsabile e referente di progetti di cooperazione internazionale e di politiche giovanili.

Impegnato negli anni scolastici come Presidente della Consulta degli Studenti di Arezzo, è stato coordinatore dello Sportello informativo della riforma della scuola e delegato aretino al Parlamento Regionale Toscano degli Studenti.

Tecnici e umanisti, due esperienze a confronto

Come conservare le opere d'arte in caso di calamità naturali? Ovvero, come coniugare il sapere tecnico con il sapere umanistico? Se ne discuterà il 19 aprile a Ferrara, in un incontro sotto la regia della Federazione dei periti industriali della Regione Emilia Romagna in collaborazione con il Collegio della Provincia ospitante. La giornata servirà a spiegare come coniugare il sapere tecnico con il sapere umanistico, ovvero, come conservare le opere d'arte in caso di calamità naturali. I tecnici propongono soluzioni scientifiche, gli umanisti mettono in campo la scienza del sapere. Tra gli ospiti Luisa Ciammitti, direttrice della Pinacoteca nazionale di Ferrara, che farà il punto sui dipinti danneggiati durante il sisma; Patrizio Bianchi, assessore alla Scuola, formazione professionale, ricerca, lavoro della Regione Emilia-Romagna, che affronterà il risvolto economico, in merito al recupero delle opere d'arte. Infine, Cristiano Cusin, Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, racconterà la sua esperienza sulla vulnerabilità durante il sisma degli elementi non strutturali. L'incontro sarà anche l'occasione per presentare le iniziative intraprese dalla categoria dei periti industriali a vari livelli. Dai contributi economici ai liberi professionisti periti delle aree colpite dal terremoto da parte di Eppi e Consiglio nazionale, alla raccolta di fondi promossa dai collegi Emilia Romagna e Rovigo. Infine, l'esperienza del sisma ha coagulato tre importanti esperienze, a cui la giornata darà visibilità: quella dei giovani periti industriali protagonisti nello sperimentare il fascicolo del fabbricato su una scuola di Carpi colpita dal sisma, quella della costituzione delle associazioni di Protezione civile di Bologna e Parma ed, infine, la donazione di un contributo dell'ente di previdenza di categoria per il restauro di opere artistiche danneggiate alla Pinacoteca. Tutte le iniziative verranno presentate con un video in anteprima dal titolo «Periti industriali in movimento dopo il sisma».

La montagna frana

- Lalatta: evacuazione scongiurata. Signatico: il fango avanza verso la Provinciale | Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"La montagna frana"

Data: 11/04/2013

Indietro

11/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

La montagna frana - Lalatta: evacuazione scongiurata. Signatico: il fango avanza verso la Provinciale

Lalatta non sarà evacuata. E' questa la buona notizia (in un panorama purtroppo ancora drammatico), giunta nel primo pomeriggio dopo il sopralluogo dei tecnici. La situazione resta seria e continuerà ad essere monitorata, ma al momento non si ritiene necessaria l'applicazione del piano di sgombero.

E questa è la situazione generale, così come era stata fotografata dal comunicato della Provincia a metà mattina:

E' in corso il sopralluogo della Provincia e del Servizio Tecnico di Bacino in alcune zone dell'Appennino. Gli ingegneri Gabriele Alifraco e Gianfranco Larini stanno perlustrando nuove criticità che si sono manifestate nelle ultime ore come a **Pianestolla** (Capriglio) per problemi alle condutture e **Lalatta** frazione di Palanzano dove nel pomeriggio di ieri la situazione dell'abitato si è aggravata.

"E' una grande criticità ma sapremo solo a metà giornata come affrontare la cosa, al momento non è stata evacuata nessuna persona, ma nel caso si debba assumere questa decisione è pronto un piano" dice l'assessore alla Viabilità Andrea **Fellini** che ieri ha raggiunto la località con Fabrizio Finuoli dei Vigili del Fuoco, il sindaco di Monchio Claudio Moretti, tecnici del servizio provinciale di Protezione civile e i Carabinieri.

A preoccupare in queste ore i tecnici della Provincia è anche la frana di **Signatico** la cui colata incombe sul ponte della strada provinciale 13 di Corniglio.

"Il movimento franoso è aumentato di dimensioni e ha subito una preoccupante accelerazione al punto che la luce del ponte è praticamente colma di fango, manca circa mezzo metro all'occlusione completa. Stiamo lavorando ininterrottamente per togliere il materiale e salvare il ponte ma non nascondo le difficoltà di un intervento che peraltro ha costi elevatissimi" dice ancora **Fellini** che ha visionato la frana con i geometri Umberto Bassi e Antonio Mesti della Provincia.

Se la colata di fango dovesse travolgere il ponte, Corniglio rischierebbe un quasi totale isolamento poiché la viabilità alternativa è precaria e in molti punti danneggiata. *"A peggiorare la situazione - spiega **Fellini** - c'è anche il fatto che si è mossa la frana storica di Signatico, alzata di un metro, quindi è una situazione che ci preoccupa molto"*

Da segnalare anche l'aggravarsi della situazione sulla **sp15 di Calestano - Berceto** chiusa da stamattina fra Chiasre e Casa Selvatica, l'accesso è consentito ai residenti mentre la viabilità è dirottata sulla comunale di Vigolone.

Complessivamente sono otto le provinciali chiuse. Nel frattempo continuano i sopralluoghi di tecnici e operatori e la conta dei danni si allunga di ora in ora: siamo a circa 20 milioni di euro per tutta la provincia di Parma di cui 10 mln solo per la viabilità provinciale.

Sabato l'arrivo dell'assessore regionale Gazzolo[| Gazzetta di Parma](#)**La Gazzetta di Parma Online***"Sabato l'arrivo dell'assessore regionale Gazzolo"*Data: **11/04/2013**[Indietro](#)

11/04/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)**Sabato l'arrivo dell'assessore regionale Gazzolo**

Autorità e rappresentanti degli enti continuano a monitorare e vigilare anche nel Cornigliese, assieme a Tizzano è il comune più colpito da questi gravissimi dissesti idrogeologici. Fino a notte fonda di martedì il sindaco Massimo De Matteis e il capo ufficio tecnico comunale Ulisse Groppi sono rimasti in zona Curatico, tornando per sopralluoghi nel punto anche ieri, dopo aver visionato altre criticità nel territorio comunale. Nel suo comunicato parla di Cornigliese anche l'assessore provinciale alla viabilità Andrea Fellini: «Al momento sono sette le provinciali chiuse ma - dice - non è escluso che la Provincia sia costretta per ragioni di sicurezza a chiuderne altre. L'Appennino si muove ancora oggi, con le frane storiche e nuovi smottamenti, tanto che continuano ad arrivarci segnalazioni dai Comuni». La Regione ha comunicato a Provincia e prefettura la richiesta di stato emergenza avanzata al governo, e sabato arriverà nel Parmense l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo insieme ai tecnici dell'Agenzia regionale.

La montagna ferita questa sera su "Agorà"

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"La montagna ferita questa sera su "Agorà"'"

Data: 11/04/2013

Indietro

11/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

La montagna ferita questa sera su "Agorà"

Una montagna ferita, in ginocchio dopo il maltempo, le precipitazioni, le frane e gli smottamenti degli ultimi giorni. Se ne parlerà questa sera, dalle 21, su Tv Parma nella nuova puntata di Agorà, programma a cura di Giuliano Molossi e Francesco Silva. La situazione della nostra montagna sarà in primo piano, con la lente d'ingrandimento sulla lunga serie di emergenze. A Boschetto la grande frana ha ingoiato la Massese. Non esiste più nemmeno la provinciale per Schia, cancellata da un'onda di terra. In pericolo abitazioni e aziende a Capriglio, disagi a Moragnano e Lagrimone. Nel Cornigliese, si è evoluta rapidamente la situazione della frana di Curatico. E ancora lo smottamento storico di Signatico, rimessosi in moto in questi giorni. Poi Marra, Pietta, Varsi e il Palanzanese. Emergenze anche a Langhirano, Casaselvatica e Sant'Andrea Bagni. Le telecamere di Tv Parma, nelle ultime ore, hanno documentato in presa diretta le criticità di tutte queste località, con le immagini impietose dei dissesti e le testimonianze drammatiche dei cittadini. Contributi filmati, curati da Marco Balestrazzi, che saranno proposti durante la trasmissione. Poi ci sarà il dibattito in studio, con numerosi ospiti, tra i quali i sindaci e gli amministratori di alcuni paesi colpiti dalle frane e dai dissesti, oltre all'assessore provinciale Andrea Fellini.

Lavanderia a fuoco nella notte

- La Nazione - Prato

La Nazione (Prato).it

"Lavanderia a fuoco nella notte"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Prato > Lavanderia a fuoco nella notte. L'attività ha un ingresso in via Zarini e uno in via Valentini
Lavanderia a fuoco nella notte

L'attività ha un ingresso in via Zarini e uno in via Valentini

L'incendio è stato domato in pochissimo tempo dai vigili del fuoco, ma i danni causati dal calore e dal fumo sono comunque rilevanti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

L'esterno della lavanderia in via Zarini (Attalmi)

Prato, 11 aprile 2013 - Una squadra della centrale di Prato dei vigili del fuoco è intervenuta questa notte alle 1,40 in via Valentini a Prato per un incendio che si era sviluppato all'interno di una lavanderia. Oltre alla squadra sono intervenuti altri mezzi in supporto (autobotte e carro aria) ed il tecnico di servizio che ha provveduto a verificare eventuali danni strutturali.

L'incendio è stato domato in pochissimo tempo ma i danni causati dal calore e dal fumo, considerato il tipo di materiale posto all'interno dell'attività, sono comunque rilevanti. Le cause sono ancora in via di accertamento. Sul posto presente anche una pattuglia dei carabinieri.

|cv

Tra gli sfollati della frana in Appennino: "Che disastro, abbiamo perduto tutto"

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Tra gli sfollati della frana in Appennino: "Che disastro, abbiamo perduto tutto"

Data: 12/04/2013

Indietro

Tra gli sfollati della frana in Appennino:

"Che disastro, abbiamo perduto tutto"

Nel bolognese, al confine con la Toscana, il maltempo ha fatto scivolare a valle il costone di un monte: case distrutte, fabbricati inagibili, famiglie senza più un tetto. Una donna: "Ho salvato solo una foto e pochi vestiti". Mozione al Governo per lo stato di calamità. Il nostro reportage di LUIGI SPEZIA

Una casa distrutta dalla frana

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA) - Una frana di quasi un chilometro quadrato, con una superficie quindi di circa 100 ettari e profonda almeno 30 metri. La zona montuosa è a circa un chilometro e mezzo in linea d'aria dal lago di Castel dell'Alpi. Una massa in spostamento, nei giorni scorsi fino a 10 centimetri al giorno, calcolata in quasi 20 milioni di tonnellate di terra imbevuta d'acqua. Nove persone sfollate, tre case distrutte, altri fabbricati inagibili. Dodici seconde case interdette per sicurezza e ancora a rischio di venire lesionate. Strade asfaltate che sono andate a spasso sul versante e si sono "ricomposte", triturate trenta, quaranta metri più a valle, al punto da assumere l'aspetto delle vecchie strade romane fatte di lastroni. E' la nuova frana di San Benedetto val di Sambro, molto lontana da quella di Ripoli sulla quale, a quanto pare, lo scioglimento delle nevi e l'eccezionale stagione piovosa non hanno creato altri scivolamenti a valle. E' strano che mentre la frana di Ripoli era quiescente da secoli ed è stata riattivata dagli scavi delle gallerie della variante di valico, questa di Castel dell'Alpi è la prima volta che si manifesta, a causa delle piogge superiori alla media del mese.

I borghi. Cà di Griffò, Cà di Burgiolo, Cà di Mingoni, sotto i 1265 metri della cima chiamata Monte Oggioli. Tre nomi che si trovano solo sulle mappe geologiche o dei sentieri, in realtà tre nuclei di case coloniche o

ex. Nel primo insediamento, il fronte della frana ha tagliato a metà una casa di abitazione, dove vive una coppia italo-cinese, ora in viaggio in Corea del Sud, che forse sa a stento quello che è successo. Poco più in basso, Cà di Burgiolo, è semidistrutta: crollata già subito il primo giorno, sabato scorso, la casa di Bassini Anna Maria e del figlio, semidistrutta il giorno dopo quella di Tiziana Musolesi e della sua famiglia. La zona off limits comincia davanti a Cà di Mingoni, l'unica ancora salva anche se evacuata. "Speriamo che almanco questa si salvi, ma se la frana continua ad avanzare, mentre ora sembra aver rallentato fortemente, credo che non si salverà nemmeno questo fabbricato", dice il sindaco di San Benedetto Gianluca Stefanini. Pessimista anche la Protezione Civile.

L'allarme. "Sabato mattina - racconta Tiziana Musolesi con forte accento toscano davanti a Cà di Mingoni - dopo aver fatto colazione con mio marito e mio figlio, verso le nove sono andata al pozzetto e ho notato che non c'era acqua. Ho mandato mio marito a vedere che cosa era successo all'acquedotto che scende dal monte e poco dopo è tornato preoccupatissimo. "Bisogna andare via subito, c'è una frana", ci ha detto. Abbiamo subito chiamato i parenti della Bassini che era al lavoro. Alle 9,30 non riuscivamo già più ad aprire le porte. Poco dopo è arrivata la geometra del Comune già allertata per un avvallamento della strada. Qui ci sono due generazioni che hanno perduto tutto, quanto lavoro sprecato. Dall'appartamento di mio suocero abbiamo salvato la foto della moglie e poco altro. Da noi qualcosa di più e anche per fortuna i due trattori. Alle cinque del pomeriggio di sabato è crollata la casa Bassini. La nostra ha retto solo per un altro giorno".

Gli schiocchi. Ieri mattina un elicottero dei Vigili del Fuoco è atterrato a Castel dell'Alpi e a turno ha portato il funzionario della Protezione Civile Antonio Monni, il geologo della Regione Mauro Generali e il sindaco di San

Tra gli sfollati della frana in Appennino: "Che disastro, abbiamo perduto tutto"

Benedetto a vedere la frana dall'alto "Anche oltre il crinale dove non riuscivamo a vedere da terra il terreno è completamente smosso", ha raccontato il sindaco. Dopo l'elicottero, ha portato con sé la deputata Marilena Fabbri (Pd) a fare una perlustrazione a piedi insieme al geometra del Comune Moreno Santarini. Di frequente, si sentiva il silenzio dei boschi rotto dal rotolare di massi e dagli schiocchi improvvisi dei faggi che si spezzavano sotto la pressione della frana. Schiocchi sinistri, non come quelli di "Merigiare pallido e assorto", la poesia di Montale che il sindaco ha recitato scendendo tra zolle di terra rovesciate e alberi accasciati: "Ascoltare tra i pruni e gli sterpi/schiocchi di merli, frusci di serpi".

La politica. Marilena Fabbri ha parlato a lungo con gli sfollati tornati ieri fino a Cà di Mengoni a vedere il disastro che ha colpito le loro case poco più a monte. "Ricordatevi di chiedere l'esenzione Imu e Tares", ha ricordato Fabbri, che ha detto: "Stiamo predisponendo una mozione al governo sulla base del valore stimato dei danni per dichiarare con urgenza lo stato di calamità".- Intanto al sindaco è stato chiesto aiuto per trovare alloggi, dopo i primi giorni trascorsi dagli sfollati da amici o parenti.

Maltempo, sopralluogo Provincia Cgil: convocato tavolo di crisi

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Maltempo, sopralluogo Provincia Cgil: convocato tavolo di crisi"

Data: 11/04/2013

Indietro

Maltempo, sopralluogo Provincia

Cgil: convocato tavolo di crisi

Gli ingegneri del servizio tecnico di bacino sono in Appennino, a Pianestolla e nella frazione di Palanzano, dove ieri la situazione si è aggravata. Intanto il sindacato ha chiesto un vertice per discutere dei danni che di ripercuotono sulle attività produttive e i lavoratori della zona

TAG maltempo, frane

Sopralluogo della Provincia e del servizio tecnico di Bacino in alcune zone dell'Appennino dopo i danni causati dal maltempo dello scorso fine settimana. Gli ingegneri Gabriele Alifracco e Gianfranco Larini stanno perlustrando nuove criticità che si sono manifestate nelle ultime ore come a Pianestolla (Capriglio) per problemi alle condutture e Lalatta frazione di Palanzano dove nel pomeriggio di mercoledì la situazione dell'abitato si è aggravata.

A Pianestolla nel primo pomeriggio di giovedì è arrivato anche Maurizio Mainetti, dirigente dell'Agenzia regionale della Protezione Civile. Qui lo ha raggiunto l'assessore provinciale Andrea Fellini che ha partecipato al sopralluogo in corso nel tizzanese, la zona in cui persistono le maggiori criticità al momento rilevate nella provincia di Parma. "Con Mainetti - spiega Fellini - abbiamo concordato di attivare il Comitato provinciale di Protezione Civile in modo da avere subito squadre di supporto, che già si stanno predisponendo, per sostituire il personale che da giorni ininterrottamente sta vigilando le situazioni più critiche come a Signatico, a Boschetto, a Capriglio. Questo ci permetterà di dare sollievo a chi in questi giorni non ha mai smesso di lavorare e di continuare il monitoraggio di queste frane h 24. L'Agenzia regionale invierà anche 4 torri faro per illuminare le zone in questione".

"Abbiamo anche stabilito che è necessario predisporre per ogni evenienza il piano di evacuazione delle case che si trovano sulla corona delle frane in modo da sapere cosa fare in caso di emergenze".

La situazione è ancora in evoluzione e lo scioglimento dell'ultima neve aumenta il flusso delle acque superficiali e non. A Pianestolla c'erano anche i tecnici dell'Enel che hanno tagliato i cavi elettrici perché la colata di fango ha inghiottito anche un traliccio.

Il sopralluogo compiuto oggi, giovedì, dal Dirigente della Protezione Civile regionale ha toccato oltre a Capriglio, la provinciale di Schia, interrotta giorni fa, e a Boschetto. Presenti, oltre a Fellini, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria, il responsabile del Servizio tecnico di Bacino Gianfranco Larini, il dirigente del Servizio Ambiente e Viabilità della Provincia Gabriele Alifracco con i suoi tecnici, le Guardie forestali, i Carabinieri, la Bonifica dell'Emilia. Intanto oggi la Giunta provinciale ha deliberato 200mila euro di lavori di somma urgenza.

Le strade provinciali chiuse al traffico sono al momento sette: sp 117 di Pessola (in località Pessola), sp 114 di Cassio Selva (tra Selva Castello e la sp 308r), sp 17 di Traversetolo (a Ponte Vetto e a Ceretolo), sp 74 Bosco di Corniglio-Berceto (in località Staiola), sp665 Massese (a Boschetto), sp 65 di Schia, sp 15 di Calestano-Berceto (in due punti a Casaselvatica e Chiastre).

A preoccupare in queste ore i tecnici della Provincia è anche la frana di Signatico la cui colata incombe sul ponte della strada provinciale 13 di Corniglio. "Il movimento franoso è aumentato di dimensioni e ha subito una preoccupante accelerazione al punto che la luce del ponte è praticamente colma di fango, manca circa mezzo metro all'occlusione

Maltempo, sopralluogo Provincia Cgil: convocato tavolo di crisi

completa. Stiamo lavorando ininterrottamente per togliere il materiale e salvare il ponte ma non nascondo le difficoltà di un intervento che peraltro ha costi elevatissimi" dice ancora Fellini che ha visionato la frana con i geometri Umberto Bassi e Antonio Mesti della Provincia.

Se la colata di fango dovesse travolgere il ponte, Corniglio rischierebbe un quasi totale isolamento poiché la viabilità alternativa è precaria e in molti punti danneggiata. "A peggiorare la situazione - spiega Fellini - c'è anche il fatto che si è mossa la frana storica di Signatico, alzatasi di un metro, quindi è una situazione che ci preoccupa molto".

Da segnalare anche l'aggravarsi della situazione sulla sp15 di Calestano - Berceto chiusa da stamattina fra Chiasstre e Casa Selvatica, l'accesso è consentito ai residenti mentre la viabilità è dirottata sulla comunale di Vigolone. Complessivamente sono otto le provinciali chiuse. Nel frattempo continuano i sopralluoghi di tecnici e operatori e la conta dei danni si allunga di ora in ora: siamo a circa 20 milioni di euro per tutta la provincia di Parma di cui 10 mln solo per la viabilità provinciale.

DANNI, LA CONTA IN REGIONE - Sale a 116 milioni "la stima dei danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna, da Piacenza a Rimini, nei mesi di marzo e inizio aprile, a causa del costante aumento delle segnalazioni di dissesto". Lo sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo precisando che le segnalazioni sono aumentate in due giorni da 850 a oltre "1.100 (circa 200 i Comuni colpiti)", senza contare eventuali "ulteriori aggiornamenti".

CGIL: "FRANE, ALLARME PER I LAVORATORI" - Mercoledì la Cgil di Langhirano-Collecchio e la Flai Cgil provinciale hanno ritenuto necessario lanciare l'allarme sulla grave situazione in cui versano molte aziende del territorio appenninico interessate dalle frane dei giorni scorsi. A seguito del dissesto idrogeologico che ha coinvolto diversi Comuni montani, infatti, il sindacato ha voluto effettuare un monitoraggio per comprendere i danni riportati dalle attività produttive, rilevando casi molto preoccupanti.

"Le attività a monte di Boschetto, che contano soprattutto (ma non solo) prosciuttifici e aziende agricole - scrive il sindacato - risentono della difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime a causa delle frane, che in alcuni casi riguardano direttamente gli stabilimenti. Molto danneggiate alcune aziende nella zona di Lagrimone, che conta numerosi salumifici".

Il rischio, secondo il sindacato, è quello di una progressiva desertificazione industriale, con pesantissime ricadute su un territorio già economicamente e geologicamente fragile. Va aggiunto che se il problema viabilità non verrà risolto (almeno parzialmente) a rischio è anche la stagione turistica estiva che interessa le zone di Tizzano, Schia, Parco dei Cento Laghi, Alta Val Cedra. Un indotto di non poco conto per la nostra montagna. Per queste ragioni la Cgil ha chiesto l'istituzione urgente di un Tavolo di Crisi provinciale che, assieme agli operatori sociali, sostenga imprese e lavoratori in questo difficile e delicato momento.

Facendo seguito a tale richiesta l'Amministrazione Provinciale, nella persona del vice presidente Pier Luigi Ferrari, ha immediatamente convocato una riunione urgente per domani, 12 aprile, alle ore 9, presso la Sala Polifunzionale della Comunità Montana di Langhirano, a cui sono invitati i sindaci dei Comuni di Tizzano, Neviano Arduini, Monchio delle Corti, Langhirano, Corniglio, oltre ai rappresentanti di Comunità Montana Unione Comuni Appennino Parma Est, Cgil, Cisl e Uil, Cia, Coldiretti, Unione Agricoltori.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 12/04/2013

Indietro

La briglia degli anni Sessanta

"rallenta" la frana a Rondanera

Travo, per alcuni abitanti resta viva l'angoscia del disastro del 1959

«Orribile, la si vedeva scendere a fianco delle case e si sentiva il rumore»

TRAVO - Il mostro di fango di Rondanera, la gigantesca colata distruttrice che si è staccata dal versante della Pietra Parcellara in comune di Travo, ha momentaneamente rallentato la sua corsa. Ieri mattina, gli operai del comune hanno misurato l'avanzare della montagna durante la notte: in tutto, si era spostata di soli sette metri. E altrettanto ha fatto durante la giornata di ieri. Tutto merito della giornata di sole di ieri e del ristabilirsi delle condizioni meteo? No, bisogna ringraziare una pesante briglia di contenimento risalente agli anni '60 che ha bloccato il fronte franoso: diversamente dai "gabbioni" che nei giorni scorsi erano stati completamente divelti e trasportati via dal fango, questa briglia realizzata con massi e cemento sta reggendo la spinta della montagna e sta deviando il fango lontano dalle case: così, gli abitanti di Rondanera tirano un respiro di sollievo. La briglia in questione era stata realizzata come opera di contenimento del versante montuoso dopo la frana disastrosa del 1959 che raggiunse e bloccò il corso del Trebbia: oltre alla sistemazione del terreno, era stata piantata un'intera pineta in modo da stabilizzare l'area. Nel tardo pomeriggio, però, il fango ha però superato anche la briglia stessa ed è tornato a scorrere seppur a velocità più contenuta. Da una parte si continua a monitorare, dall'altra gli operai cercano di evitare la rottura del tubo dell'acquedotto che è rimasto sospeso tra le due rive della frana e potrebbe essere strappato.

«COLTI ALLA SPROVVISTA» Nella precedente frana, quella del dopoguerra, finirono inghiottite alcune case, una stalla e un portico. «È stato orribile, la si vedeva scendere a fianco delle case e si sentiva il rumore» ricorda Lina Gazzola che ci vive dal 1941. «La frana era molto più grande di adesso, almeno nella parte bassa: ma all'epoca avremmo potuto sopportarla, adesso no. E non ho intenzione di andarmene da questa casa e da questi luoghi, ci sono troppo affezionata. Chi avrebbe immaginato una cosa del genere? Forse vuol venire giù la Pietra intera? ». È vero: la frana del '59 è ancora negli occhi e nei racconti dei più anziani del paese; ma per oltre cinquant'anni, la montagna era rimasta addormentata. Così, gli abitanti sono stati colti alla sprovvista. «Meno male che ce ne siamo accorti subito da quando è mancata l'acqua in casa» spiega Bombina Esposito, che abita lì dagli anni '60. «Così, gli operai sono riusciti ad aggiustare e salvare il tubo dell'acquedotto. Un conto è sentire raccontare della frana, un altro conto è viverla. Viviamo nell'ansia: questa è la mia unica casa e non mi rimarrebbe un posto dove andare». La frana, intanto, continua a scendere e in paese dicono che arriverà fino alle case. «E bisogna ringraziare il Comune perché non ci fa mancare nulla ed è sempre presente».

SI PASSA A PILLORI E ZANRÈ Con il sole e la speranza che il terreno si asciughi presto, intanto sono già iniziati i lavori per liberare le strade interrotte dalle frane. La strada di Pillori - che era stata chiusa martedì con un'ordinanza del sindaco - ieri mattina è stata invece riaperta: i cantonieri con i mezzi cingolati hanno provveduto ad aprire un passaggio almeno provvisorio per evitare l'isolamento delle frazioni ed hanno istituito la circolazione a senso unico alternato. È ceduta invece meno del previsto la frana sulla strada di Viserano in località Zanrè, per la quale si attendeva una chiusura definitiva durante la notte. «Invece ho effettuato un sopralluogo nella notte tra martedì e mercoledì e la situazione non era così tragica: si riesce ancora a passare con le auto ed ho mandato sul posto alcuni camion di ghiaia per consolidare la strada. Dei lavori si sta occupando un agricoltore che ci sta dando una grossa mano per tenere sotto controllo lo smottamento e tutti devono essergliene grati: ci sono molte frazioni lungo la strada che rischiano l'isolamento». Rimangono ancora chiuse e impraticabili le strade di Brodo (sotto la Pietra Parcellara, là dove si è staccata la frana che qualche chilometro più in basso minaccia Rondanera), quella in località Martini, la strada che da Donceto porta a Montà (sotto la Pietra Perduca) e la strada di Pilè, bloccata da sei mesi da una gigantesca frana paragonabile a quella di Rondanera. Presto partiranno i lavori di riapertura della strada grazie al contributo di 20mila euro della Regione. Ma,

(senza titolo)

secondo Mazzocchi, «con quei soldi si potrà risolvere ben poco».

Cristian Brusamonti

11/04/2013

<!--

|cv

Fango e pietre minacciano un'altra casa

Articolo

Libertà

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Fango e pietre minacciano un'altra casa

Nibbiano, a S. Maria del Monte si teme per la provinciale. Sos di un residente

Nibbiano - Sta scivolando ancora verso valle la frana di Santa Maria del Monte di Nibbiano. Continua a muoversi l'ammasso di fango di circa cinquemila metri cubi che nei giorni scorsi si è staccato in località Fontana Morta inghiottendo un tratto di strada, isolando completamente il santuario mariano e investendo una casa (al momento non abitata). Ora il timore è che la frana arrivi a minacciare un'altra abitazione che si trova in località Ca' dell'Angelo e persino la sottostante strada provinciale che dista un centinaio di metri dalla frana. Dopo aver letteralmente aperto in due una casa di proprietà di una famiglia di Milano (che dal 2009 non la utilizzava più dopo che una prima frana aveva iniziato a staccarsi dalla montagna), ora anche un'altra casa che si trova poco più a valle rischia di essere investita dall'ammasso di terra in movimento. Anche in questo caso si tratta di una seconda abitazione di proprietà di una famiglia non residente a Nibbiano i cui proprietari ieri si sono recati sul posto con il tecnico comunale Luigi Maserati. «Attendiamo nei prossimi giorni un sopralluogo del Servizio tecnico di bacino», dice Maserati che ha inviato a tutti gli enti le segnalazioni utili per le richieste di aiuto. La paura come detto è che la frana arrivi anche ad invadere la strada provinciale. Nel frattempo si levano anche le prime proteste. Mariolino Lora, 50enne che da circa 5 anni abita nella canonica del santuario di Santa Maria del Monte accusa il Comune di averlo lasciato solo. «Non è vero come è stato detto - dice - che qui a Santa Maria del Monte non ci abita nessuno. Ci abito io da cinque anni e in municipio lo sanno bene, solo che fanno finta che io non esista». L'uomo, invalido al 75%, utilizza una jeep per gli spostamenti. «L'ho lasciata sotto la frana - dice - e adesso per raggiungere il santuario devo sobbarcarmi un lungo percorso a piedi e nelle mie condizioni non è davvero una cosa semplice».

L'uomo chiede che venga aperta una strada alternativa. «Esiste una vecchia strada che parte da Poggio Tassara e arriva fino a qui, il Comune se vuole la può benissimo riaprire». In municipio raccontano una versione differente. «In passato - fanno sapere dai servizi sociali - il Comune aveva trovato una sistemazione alternativa e molto più comoda per questo signore pagando caparra e tre mesi di affitto per una casa a Strà che non ha mai voluto usare. Ha preferito, contro il nostro parere, abitare in un posto del tutto isolato dove gli avevamo fatto presente che il Comune non avrebbe potuto garantire sempre l'accessibilità e la percorribilità della strada, soprattutto in inverno con il rischio di restare isolato e con difficoltà enormi da parte nostra a raggiungerlo in caso di problemi. Lui ha voluto ugualmente restare e adesso è successo quel che è successo». Nel frattempo, come anticipato ieri, si cercano strade e tracciati alternativi per rendere di nuovo accessibile il santuario. «Stiamo cercando altri percorsi per rendere raggiungibile il santuario, ma non perché obbligati dalla situazione in cui si trova il signore in questione - precisano dal Comune - ma perché santuario e cimitero possano essere di nuovo raggiungibili da chiunque».

Mariangela Milani

11/04/2013

<!--

La briglia rallenta la frana La massa di fango che si è staccata dal versante della Pietra Parcellara in comune di Travo ha rallentato la sua corsa grazie alla briglia realizzata c

Articolo

Libertà

""

Data: 12/04/2013

Indietro

La briglia rallenta la frana

La massa di fango che si è staccata dal versante della Pietra Parcellara in comune di Travo ha rallentato la sua corsa grazie alla briglia realizzata con massi e cemento dopo la frana del 1959

La briglia rallenta la frana

La massa di fango che si è staccata dal versante della Pietra Parcellara in comune di Travo ha rallentato la sua corsa grazie alla briglia realizzata con massi e cemento dopo la frana del 1959.

SERVIZI a pag. 22 e 23

11/04/2013

<!--

Strade chiuse e niente percorsi alternativi Busca: «A Bettola situazione drammatica»

Articolo

Libertà

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Strade chiuse e niente percorsi alternativi

Busca: «A Bettola situazione drammatica»

BETTOLA - Drammatica la situazione idrogeologica. Strade chiuse, strade riaperte in via d'urgenza, scoscendimenti di terreni, esondazioni. Continui i sopralluoghi da parte del tecnico comunale, del sindaco, in alcuni casi effettuati congiuntamente con il Servizio tecnico di bacino. Ad oggi, diverse sono le strade chiuse. Quella di Ebbio per un rilevante movimento franoso dove anche i possibili percorsi alternativi sono difficoltosi. Nella zona di Invaga, che porta a Ebbio, è stata collocata una segnaletica che indica la strada alternativa Trabucchi-Truzzo. Problemi anche verso Torria. Chiusa la Murlo-Bettola per crolli e movimenti franosi, ma dove fortunatamente non sono presenti abitazioni. Chiusa ai Forelli per lo stesso motivo, non vi sono residenti, ma non vi sono nemmeno percorsi alternativi. Chiusa la strada di Graffiolo per smottamenti e la strada dai Varini alla provinciale per Prato Barbieri a causa di rilevanti smottamenti per frana. Per quest'ultima vi è un percorso alternativo sulla strada per Monte Soglio. Vi sono poi strade chiuse e riaperte in via d'urgenza per le quali, spiega il sindaco Sandro Busca, sono stati effettuati interventi di minima, riempimenti con diversi tipi di ghiaia, per consentire il passaggio dei mezzi per accedere alle abitazioni o all'azienda presente, che richiederanno interventi definitivi. Sono la strada dei Chiappuzzi, di Tollara, Montosero interessate da cedimenti per frana e Montosero-Cerro impraticabile per il fango. A rischio di chiusura numerose strade che hanno registrato problematiche varie come a Rigolo, di competenza del Consorzio di bonifica, dove si è verificata una caduta massi, in località Costa di Rigolo con rilevanti pericolosi scoscendimenti sottoscarpa, la Padri-Orlinie e Generesso-Rossoreggio intaccate da frane. A Costa di Groppoduciale, già oggetto di intervento strutturale, ancora movimenti della strada per frana, così come Recesio è a rischio di interruzione. Cedono i tombini a Pradello Colombo, mentre vi sono fessurazioni, crepe importanti, sulla strada per il ponte Ozza, allagamenti per cunette e tombini sulla strada per Missano, cedimento di parte della sede stradale a Zani-Cravarezza, esondazione del rio Colombotti a Villanova Chiesa. Preoccupano le frane in prossimità di abitazioni e di centri abitati come a Ferrandi, a Riglio, a Montechioso a Bardelli. «Questo è un elenco - osserva Busca - delle situazioni di maggior gravità. Anche i percorsi alternativi non sempre sono agevoli. Il Comune non è nelle condizioni di sistemare tutte le strade, occorre il concorso di tutti», dai proprietari delle aree adiacenti alle strade comunali alle istituzioni, Regione e Servizio tecnico di Bacino, intende Busca, convinto che i fondi debbano essere stanziati dopo indagine conoscitiva dei singoli problemi di ciascun Comune.

Nadia Plucani

11/04/2013

<!--

|cv

«L'80 per cento del territorio è franato ma non abbiamo soldi»

Articolo

Libertà

""

Data: 12/04/2013

Indietro

«L'80 per cento del territorio

è franato ma non abbiamo soldi»

Piozzano, appello del sindaco Repetti alle istituzioni

piozzano - La frana di Travo è forse più minacciosa, ma la situazione di Piozzano non è meno critica. Tanto che il sindaco Bruno Repetti si appella alle istituzioni di tutti i livelli per avere aiuto e tamponare almeno l'emergenza: «L'80 per cento del nostro territorio è franato e non abbiamo i soldi per sistemarlo. Abbiamo già chiesto aiuto alla Regione, alla Provincia, alla Comunità montana e ai Comuni vicini, *in primis* Travo, per trovare le risorse necessarie a sistemare almeno le situazioni più pericolose. Servirebbe molto denaro, che noi non abbiamo in cassa: senza un aiuto riusciremo a fare ben poco, basta venire a fare un sopralluogo a Piozzano per rendersi conto di come sia davvero urgente intervenire». Il presidente della Provincia Massimo Trespidi ha promesso azioni clamorose per sbloccare le risorse che via Garibaldi ha già in cassa per sistemare la situazione: «Sono certo che andrà fino in fondo - confida Repetti - e spero tanto anche nel sostegno della Comunità montana, che abbiamo già coinvolto. Le condizioni del nostro territorio sono talmente difficili che ho avvertito la prefettura sui pericoli che corrono i cittadini sulle strade e anche nelle loro case».

Nel frattempo stamattina, giovedì, il sindaco Bruno Repetti si recherà per un sopralluogo nei luoghi delle frane che hanno devastato praticamente tutto il territorio comunale. «Non c'è strada o luogo del nostro territorio - dice il primo cittadino di Piozzano - che in questi giorni non sia stato interessato da una frana o da uno smottamento. Siamo in seria difficoltà - dice ancora il sindaco Repetti - e sono necessari aiuti urgenti per cui abbiamo già inviato tutte le segnalazioni agli enti competenti».

I punti più critici sono lungo la strada che porta a Case Carrè, dove abitano peraltro due persone anziane. «Non si può parlare di rischio isolamento - dice il sindaco - perché il posto è ugualmente raggiungibile tramite la strada di Poviago, ma la situazione è senz'altro critica». Anche la strada di Monteventano è parecchio disastrosa e così pure quella che da Bosnasco porta ad Amessano e poi a Poviago e Case Colombani.

«Dall'ufficio tecnico - dice Repetti - mi segnalano che la frana che interessa il tratto Bosnasco-Amessano è franata ulteriormente, e proprio stamattina è stato necessario portare un camion di ghiaia per drenare il terreno». Anche la strada di San Gabriele è totalmente dissestata. «Occorre una mappatura di tutte le strade» dice Repetti.

Dal comune limitrofo Agazzano, intanto, si segnala uno smottamento in località Pradello, lungo la strada che collega Agazzano a Piozzano. «Per fortuna il nostro territorio è stato finora toccato solo marginalmente - dice il sindaco Lino Cignatta - ma ciò non toglie che dovremo intervenire in località Pradello per sistemare la strada che collega il nostro comune a quello di Piozzano».

Intanto nel confinante comune di Pianello è stato compiuto ieri un sopralluogo lungo la strada di Fravica, chiusa al transito dopo che un pezzo di circa cinque metri era sprofondata bloccando di fatto il passaggio alle auto che ora per raggiungere rocca d'Olgisio devono per forza passare lungo la panoramica di Noce dell'Oppio.

Mariangela Milani**Michele Rancati**

11/04/2013

<!--

Ancora isolata la frazione Alessandroni

Articolo

Libertà

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Ancora isolata la frazione Alessandroni

Vernasca, la strada resta chiusa. A Vitalta può passare solo un'auto per volta

VERNASCA - (crib) Rimane chiusa la strada per la frazione di Alessandroni nel comune di Vernasca: la strada è completamente ceduta nei giorni scorsi e una famiglia - l'unica che abita nel piccolo gruppo di case - è così rimasta isolata. Si tratta di una frana modesta per dimensioni ma significativa per il disagio provocato, con un fronte di circa 50 metri. L'argine è franato e la strada è rimasta interrotta. Ma nonostante il miglioramento del tempo, rimane difficile agire per le operazioni di ripristino.

«Bisogna attendere almeno un paio di giorni di bel tempo per poter pensare di smuovere il fango - spiega il sindaco Gianluigi Molinari -. Muoverci adesso sarebbe inutile perché la terra continua a muoversi a causa dell'acqua in profondità. Avevamo intenzione di sistemare una frana che qualche tempo fa si era verificata venti metri più avanti, ma dopo la pioggia di domenica e lunedì non abbiamo fatto in tempo e ne è venuto giù un altro pezzo. Servirebbero interventi con gabbiature e terre armate ma per ora potremo solo spostare la terra con i nostri operai per rendere la strada almeno percorribile». Stessa situazione anche a Vitalta, dove è stato realizzata una specie di ponte bailey che, tuttavia, non può reggere più di un'automobile o di un mezzo di soccorso. «In questi casi, basterebbero in tutto 60-70mila euro per sistemare quelle due strade - dice il sindaco -. Molto diversa è la situazione a Vigoleno, dove si è registrato il distacco di massi dalla scarpata, e a Mocomero, dove invece per una serie di fattori uniti al maltempo di stanno creando delle fessure anche nelle case: in questi casi, l'investimento per risolvere il dissesto sarebbe ben più importante perché si tratta di mettere in campo interventi strutturali rilevanti. E non solo dal punto di vista economico».

11/04/2013

<!--

|cv

Volontariato, sempre più giovani impegnati ma è scarsa la fiducia nella politica

Lucca In Diretta.it

"Volontariato, sempre più giovani impegnati ma è scarsa la fiducia nella politica"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Volontariato, sempre più giovani impegnati ma è scarsa la fiducia nella politica Giovedì, 11 Aprile 2013 11:12
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il volontariato è un solido pilastro del welfare del Paese, partecipa diffusamente ai governi dei territori locali, anche se ha poca fiducia nella politica nazionale da cui si sente poco considerato. Ed è vivo e capace di rigenerarsi, tanto che il 72,3% delle organizzazioni ha meno di 26 anni e il 42% è nato dopo il 1995. E' un quadro incoraggiante -ma non privo di criticità- quello che emerge dalla ricerca promossa dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione (Fvp) e dal Centro Nazionale per il Volontariato (Cnv). Una ricerca che fa il punto sui tratti salienti del volontariato proprio in attesa del via ufficiale oggi (11 aprile) a Lucca del Villaggio Solidale. La ricerca è stata svolta su un campione rappresentativo per aree geografiche e settore di interesse di 1901 associazioni estratte dall'universo di tutte le associazioni iscritte ai registri regionali/provinciali. In occasione del Festival del Volontariato il Cnv e la Fvp diffondono alcuni dati sulle tendenze e i cambiamenti in atti nelle OdV italiane.

Un volontariato ancora “giovane” e capace di rigenerarsi

Dai dati raccolti risulta che quasi i due terzi del campione di organizzazioni di volontariato (1.210 pari al 64,3% dei 1.883 rispondenti alla domanda) risulta fondato nei venti anni che vanno dal 1987 al 2006. Aggiungendo a queste le 151 (8,0%) di istituzione più recente (dal 2007 ad oggi) se ne deduce che una quota pari al 72,3% delle OdV intervistate ha meno di ventisei anni, mentre il 5,6% ne ha più di 50 (45 delle quali, pari al 2,4% del totale superano il secolo di vita).

Il volontariato organizzato italiano si conferma fenomeno sociale che ha avuto il suo punto di emersione nella seconda metà degli anni '70 e che si muove e struttura in epoca di modernità avanzata, in concomitanza con i cambiamenti che caratterizzano le società contemporanee.

La capacità auto-generativa del volontariato organizzato non sembra arrestarsi nemmeno negli anni più recenti. Oltre 4 OdV su 10 (42,6%) sono state fondate dopo il 1995. Hanno cioè, a fine 2011, non più di 16 anni di vita. Più dell'81% di esse sono nate dall'iniziativa spontanea di un gruppo di persone. In attesa dei risultati dell'indagine censuaria Istat sul non-profit, attualmente in corso, si può ipotizzare che il volontariato organizzato italiano è stato caratterizzato negli ultimi 15 anni da un'elevata capacità auto-generativa che determina oggi una relativa, ma significativa “giovinezza” anagrafica delle OdV italiane.

Le OdV del volontariato internazionale e dei beni ambientali sono le più giovani: le prime hanno in media 15 anni e le seconde 16 anni. Oltre il 50% di quelle operanti nel volontariato internazionale e nell'ambiente sono state fondate dopo il 1996. Di contro le OdV più “anziane” sono nell'ordine quelle del Sanitario (in media hanno 33 anni), del Socio-sanitario (26) e della Protezione civile (20).

Rispetto ai ruoli di responsabilità ricoperti dai volontari, emerge che in una quota decisamente maggioritaria (il 68,1%) del totale delle OdV chi ha fondato l'OdV vi conserva ancora oggi una posizione di responsabilità.

Si tratta di un risultato evidentemente favorito dalla “giovane età” di molte OdV: ricordiamo che il 57,3% è stata fondata da non più di 20 anni e il 72,3% da non più di 25 e che dunque molte di esse non hanno ancora completato un ciclo generazionale.

La vita federativa

Volontariato, sempre più giovani impegnati ma è scarsa la fiducia nella politica

Un ulteriore fuoco di indagine è relativo ai rapporti tra singole OdV e federazioni associative nazionali. Il campione di OdV risulta nel complesso ripartito in due parti pressoché uguali tra le OdV affiliate e le non affiliate a federazioni nazionali.

A fronte di tale equi-ripartizione complessiva, si evidenziano d'altra parte significative differenze nel tasso di affiliazione federativa per settore e per area geografica di operatività delle OdV. In particolare, le OdV operanti nel settore Sanitario mostrano una propensione all'affiliazione molto più alta della media del campione (oltre il 70% delle OdV di questo settore sono affiliate) e, all'estremo opposto, le OdV del settore dei Beni Culturali una molto più bassa (meno del 23% in questo caso risultano affiliate). Si possono, sempre a tale proposito, osservare differenze consistenti anche per area geografica di operatività: le OdV del Sud e delle Isole mostrano una maggiore propensione all'affiliazione federativa nazionale (il 58% delle OdV che hanno sede in questa area dichiara di essere affiliata), mentre le OdV delle regioni del Nord-Ovest hanno su scala nazionale il tasso di affiliazione più basso (circa il 39%).

Le OdV federate ricevono in misura considerevole informazioni e consulenze (per circa il 70% delle OdV federate) e formazione interna (per quasi il 60% delle OdV federate) dalla federazione di appartenenza. In misura minore, eppure significativa (quasi la metà), le OdV federate ricevono un supporto in termini di materiali promozionali. In definitiva, ad una prima analisi, quando l'OdV è federata, questa fruisce spesso, dalla federazione, di servizi che incidono significativamente sull'operatività dell'OdV. La circostanza dell'affiliazione a una federazione nazionale ha dunque anche una componente strumentale oltre a quella identitaria.

Rete locale e autonomia finanziaria delle OdV italiane

L'indagine si è concentrata anche su alcuni aspetti tipici del funzionamento delle OdV italiane. Tra questi, i rapporti esistenti con il territorio di riferimento. Le OdV italiane mostrano nel complesso un'ampia capacità di coinvolgimento. Alcuni elementi, comunque, colpiscono. In primo luogo, la base associativa e gli operatori risultano essere soggetti di consistente interlocuzione sia per l'individuazione dei bisogni territoriali che per la valutazione dell'attività dell'OdV. Quelle delle regioni del Nord-Ovest, più frequentemente delle altre aree territoriali, coinvolgono soci e operatori per analizzare i bisogni e valutare le attività.

A questa confortante tendenza sono da aggiungere anche due note che possono fare riflettere. In primo luogo è da notare che soci e, soprattutto, operatori sono generalmente meno coinvolti per la valutazione dell'OdV che per l'analisi dei bisogni territoriali. In secondo luogo, soprattutto a fronte di una tendenza diffusa a considerare le OdV come fonte di conoscenza del territorio per le politiche e i servizi degli enti pubblici, si sottolinea come sia decisamente elevato il numero delle OdV che coinvolgono gli enti pubblici nell'analisi dei bisogni del territorio. Per settore di operatività, colpisce al proposito la distanza tra le OdV della Protezione Civile e le OdV del Volontariato Internazionale: tra le prime il coinvolgimento degli enti pubblici per l'analisi dei bisogni del territorio avviene in quasi l'85% dei casi, mentre tra le seconde nel 56% dei casi.

Dai dati raccolti, d'altra parte, i rapporti con gli enti pubblici locali sembrano un tratto distintivo dell'operatività del volontariato organizzato italiano. Due organizzazioni su tre dichiarano di avere avuto nell'ultimo anno rapporti significativi con un Comune o una Comunità Montana, mentre molto meno frequenti sono i rapporti di rilievo con Provincia, Regione e altri enti pubblici. In un'Italia segnata dalla diffusa critica al "sistema" dei partiti è anche da segnalare che 4 OdV su 10, nell'ultimo anno, sostengono di avere collaborato con partiti e sindacati in modo giudicato significativo.

Ancora allo scopo di comprendere aspetti del funzionamento delle OdV e di mettere a fuoco i rapporti con gli Enti Pubblici, l'indagine ha cercato di collocare il ruolo delle OdV nelle Convenzioni per la gestione di progetti e servizi. Circa il 45% delle OdV del campione ha avuto nell'ultimo anno Convenzioni con Enti Pubblici. Si tratta in termini assoluti di 860 OdV sulle 1.901 intervistate. Fra i settori che più si dotano, per la propria attività, di Convenzioni con Enti Pubblici ci sono nell'ordine le OdV della Protezione civile, dei Beni ambientali e del settore Sanitario.

A chi ha dichiarato di avere avuto nell'ultimo anno Convenzioni attive, è stato domandato quale ruolo abbiano avuto le OdV nelle stesse Convenzioni. Quasi la metà delle OdV del nostro campione dichiara di avere svolto funzioni di co-progettazione con l'Ente Pubblico, mentre una quota di OdV vicina al 40% si colloca in una posizione più passiva, rispondendo alle richieste dell'Ente Pubblico.

Notevoli sono, ancora una volta, le distinzioni settoriali e territoriali. Le OdV che svolgono funzioni di co-progettazione nelle Convenzioni con l'ente pubblico sono soprattutto quelle delle regioni del Nord-Est e quelle operanti nei Beni

Volontariato, sempre più giovani impegnati ma è scarsa la fiducia nella politica

Culturali, nel Volontariato Internazionale e nel Sociale e Socio-sanitario.

Dai dati raccolti emerge uno scenario in cui, nell'ultimo anno, circa il 60% del totale del campione di OdV ha avuto capacità generativa, avviando progetti in risposta ai bisogni territoriali; circa il 30% ha avuto sia capacità generativa che autonomia finanziaria nell'avvio di progetti. L'autonomia finanziaria per l'avvio di nuovi progetti sembra essere particolarmente ardua per le OdV della Protezione Civile che la sperimentano in meno di un terzo (31%) dei casi in cui hanno attivato progetti. Poco spiccata è la propensione all'autofinanziamento anche per il Sociale (44%) mentre tutti gli altri settori si comportano in maniera sostanzialmente omogenea (tutti con percentuali comprese nella fascia dal 54% (Socio-sanitario) al 59% (Beni ambientali).

La "politicità" delle Organizzazioni di Volontariato italiane

L'indagine si è soffermata anche su uno dei punti più controversi della contemporaneità del volontariato organizzato, la sua "politicità". Per affrontare un tema tanto complesso -la cui trattazione adeguata richiederebbe ulteriori sforzi di indagine- è stato innanzitutto domandato ai Presidenti un giudizio sull'approccio distintivo della propria OdV ed è stata sottoposta un'articolata batteria di comportamenti iscrivibili nella cosiddetta "partecipazione politica non convenzionale", chiedendo con quale frequenza l'OdV li abbia attuati nell'ultimo anno.

Si è cercato di cogliere l'orientamento generale di intervento delle OdV italiane mutuando la polarità, promossa nel dibattito tanto da studiosi quanto da protagonisti del volontariato italiano, tra stili d'intervento riparativi e preventivi. I dati raccolti a questo proposito mostrano che la maggioranza assoluta delle OdV italiane (55%) si distingue per un orientamento d'intervento di natura riparatoria / emergenziale, mentre l'orientamento preventivo caratterizza poco più di 4 OdV su 10.

L'intervento mirato a rispondere ad emergenze caratterizza soprattutto delle OdV "molto anziane" o comunque nate prima della guerra (un peso determinante in questo lo hanno ad esempio le Misericordie), ma per il resto le oscillazioni che si evidenziano dalla serie storica per anno di fondazione non mostrano trend particolari e pertanto, con la citata eccezione delle OdV storiche, la vocazione all'intervento non pare legata al periodo di fondazione. L'orientamento alla prevenzione e alla rimozione delle cause dei problemi è maggioritario nei settori del Volontariato Internazionale e dei Beni Ambientali; è lievemente sopra la media per i settori Sociale e Socio-Sanitario e decisamente minoritario nei settori Sanitario e Protezione Civile.

L'indagine permette di far luce su alcuni aspetti del "repertorio" di "partecipazione politica non-convenzionale" delle OdV italiane: le dieci modalità di mobilitazione sottoposte all'attenzione dei Presidenti sono assai poco praticate dalle OdV italiane. Utilizzare un mass-media per esercitare rivendicazioni pubbliche, partecipare a raccolta di firme, a mobilitazioni on-line, a campagne di protesta, fare pressione su soggetti detentori di potere, ospitare soggetti politici all'interno di propria manifestazione sono attività mai praticate, nell'ultimo anno, da più dell'80% delle OdV interpellate. Anche l'organizzazione di assemblee e convegni pubblici e la partecipazione a tavoli promossi da enti pubblici, sebbene siano attività più frequentate, hanno visto attive nell'ultimo anno solo una minoranza di OdV non superiore al 32% dei casi. L'assenza di mobilitazione politica non convenzionale si accompagna ad un giudizio piuttosto articolato sul trattamento del volontariato da parte della politica. I Presidenti che esprimono soddisfazione verso le politiche locali dell'ultimo anno (si tratta del 2011) sono il 46% mentre coloro che si ritengono soddisfatti della politica nazionale per il volontariato dell'ultimo anno scendono al 17% dei Presidenti. Sulla soddisfazione per le politiche locali pesa comunque la variabile territoriale. I Presidenti delle OdV operanti nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est mostrano livelli di soddisfazione più alti (superiori al 50%) mentre di contro il tasso di fiducia per la politica locale crolla al Sud al di sotto del 30%. Altrettanto non si può dire circa la soddisfazione per le politiche nazionali che invece trovano insoddisfatti, pur con qualche variazione (che privilegia ancora il Nord Ovest ma non il Nord Est), i Presidenti delle OdV di tutta Italia.

|cv

Canadair in azione a Rosciano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/04/2013

[Indietro](#)

Giovedì 11 Aprile 2013

[Chiudi](#)

Canadair in azione a Rosciano

L'INCENDIO

ROSCIANO A meno di un anno dall'incendio di luglio 2012 nel centro di Rosciano, ieri la scena si è ripetuta, fortunatamente, senza mai mettere a rischio la sicurezza di persone e case. Alle 11 le prime chiamate a vigili del fuoco e forestale, intervenuti in forze nella pineta che circonda il paese, focolaio principale dell'incendio. A supporto, sono quindi arrivati polizia provinciale e i moduli antincendio dei volontari di Protezione civile di Montesilvano, Lettomanoppello e dell'Associazione nazionale carabinieri di Chieti mentre dall'alto operavano due Canadair.

Il forte vento, ha prolungato le operazioni di spegnimento fino a pomeriggio inoltrato. In corso di accertamento le cause del rogo: «Ci esprimeremo dopo le verifiche del caso - ha spiegato Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa della Protezione civile regionale - ma è raro, specie in questa stagione, che avvenga un'autocombustione».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo pericolante il terremoto non c'entra

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Palazzo pericolante
il terremoto non c'entra
Pronta la relazione
del Comune. Spiraglio
per evitare l'Imu

VIALE D'ANNUNZIO

«La pendenza dell'edificio di viale D'Annunzio ai civici 259 e 261 è nota da anni e la responsabilità di tale condizione non è riconducibile al terremoto del 2009». Le parole non saranno testuali, ma è questo il succo della relazione che l'ingegnere Amedeo D'Aurelio, dirigente del Comune di Pescara, ha inviato il 5 aprile all'Avvocatura del Comune e ai legali del condominio. Parliamo di un palazzo pericolosamente inclinato e per questo colpito da un'ordinanza di inagibilità e di sgombero immediato emessa dal Comune nell'ottica di una imminente demolizione.

Per la ricostruzione del palazzo è già pronto un progetto. Gli inquilini che si sono ritrovati di colpo senza casa speravano di ottenere contributi statali attribuendo al terremoto del 2009 l'aggravamento delle condizioni dell'edificio (sulla base di perizie di parte), ma il dirigente tecnico comunale non ha condiviso questo parere. «Non ho riconosciuto il nesso di causalità perché a mio avviso non si tratta di una inclinazione provocata dal sisma - ha spiegato D'Aurelio -. Le verifiche hanno rivelato problemi di staticità e violazioni sul piano edilizio, dal momento che sei o sette appartamenti risultano abusivi».

Al danno si aggiunge la beffa dell'Imu, tassa sulla casa che gli inquilini sarebbero chiamati a pagare finché quelle case stanno in piedi. Il vicesindaco Berardino Fiorilli come anche l'ingegner D'Aurelio aprono una via d'uscita: «La dichiarazione di inagibilità dell'edificio, rilasciata dal Comune, consente da subito agli inquilini di richiedere l'esonero dal pagamento dell'Imu» hanno detto. Dall'ufficio tributi spiegano meglio: «Solo iscrivendo l'immobile in catasto come collabente, cioè privo di rendita catastale, si evita la tassa (e questo è ciò che dovrebbero fare, ndr). Finché restano ad abitare lì, gli inquilini pagano l'Imu come abitazione principale, mentre dopo che saranno usciti pagherebbero secondo la voce "altri fabbricati", con riduzione del 50 per cento della base imponibile». Ultimi due nodi: tecnici del Comune faranno altre verifiche sull'inclinazione del palazzo e in base ai risultati si potrebbe anche scongiurare la demolizione; il riscontro di alloggi abusivi potrebbe ostacolare la ricostruzione perché non è legittimata la struttura preesistente.

Soldi da Lotto e farmaci interrogazione al Ministro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Soldi da Lotto e farmaci
interrogazione al Ministro
Il 17 aprile seduta
del Senato
sulla ricostruzione

LA RINASCITA

Aveva promesso che l'avrebbe fatto e ha mantenuto la promessa, anche se c'è chi si chiede se non sia arrivato troppo tardi l'interesse della senatrice Stefania Pezzopane. Comunque sia, la parlamentare del Pd ha intenzione di scoprire dove siano finiti i soldi per la ricostruzione che sarebbero dovuti arrivare dalle royalties applicate su gioco del Lotto e determinati farmaci. Ripete un concetto già anticipato nei giorni scorsi: «Dopo il grido di dolore per il quarto anniversario del sisma, è tempo di una nuova mobilitazione per la ricostruzione. La partita vera riguarda i fondi. Lo diciamo da tempo. Ora anche il ministro Barca è d'accordo e nel suo rapporto di fine mandato fa riferimento a dieci miliardi di euro in più, che servono per la ricostruzione, rispetto a quelli già stanziati. Su questo punto è necessario una legge programmatrice e a breve predisporrò un testo». Sul profilo facebook, annuncia anche «un'apposita seduta del Senato per un dibattito sulla ricostruzione post sisma. La discussione si terrà a Palazzo Madama il 17 aprile. La presidenza del Senato lo propone ai capigruppo». Nel frattempo ritiene che si debba far luce sui fondi stanziati dal decreto legge 39 e mai pervenuti all'Aquila. «Mi riferisco ai soldi dei giochi del Lotto, mai arrivati nelle casse della ricostruzione, e a quelli che sarebbero dovuti derivare dalle economie della spesa farmaceutica - conferma -. Ho presentato un'interrogazione al ministro dell'Economia e delle Finanze su entrambe le questioni per capire che fine abbiamo fatto queste risorse, in particolare i proventi del Lotto, che avrebbero dovuto portare un miliardo e 400 milioni all'Aquila». Nell'interrogazione, la senatrice ricostruisce l'intera vicenda, dalle numerose richieste di chiarimenti inoltrate al ministero delle Finanze, al capo della Protezione civile, al commissario per la ricostruzione, senza risposta, ad alcune inchieste giornalistiche, fino alle indagini della procura della Repubblica di Milano, che hanno evidenziato l'intreccio perverso costruito sui soldi dei giochi del Lotto, destinati ai terremotati abruzzesi. «Il ministro - prosegue la parlamentare - dovrà dirci se è a conoscenza dell'entità delle risorse incamerate con i giochi del Lotto, quante di queste risorse sono state trasferite per le popolazioni terremotate, a quali enti e per quali specifici progetti, quali soggetti ed enti abbiano trattenuto le restanti risorse e per quali scopi e quante risorse siano state convogliate alla ricostruzione derivanti dalle economie della spesa farmaceutica. Risorse che ci devono essere trasferite con la massima rapidità».

C.Faz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, la Cisl graffia: Disagi virtuali? Chiodi si sbaglia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Sanità, la Cisl graffia: «Disagi virtuali? Chiodi si sbaglia»

L'ATTACCO

PESCARA «Ma siamo veramente noi cittadini ed operatori della sanità abruzzese a vivere quotidianamente i grossi disagi che tocchiamo con mano frequentando le diverse realtà territoriali o è il presidente a vivere in un mondo a parte del tutto isolato dalla realtà che lo circonda?». E' il dubbio che solleva il direttivo regionale della Cisl per voce di Davide Farina all'indomani dell'annuncio del commissario Chiodi sull'ottimo risultato ottenuto al tavolo di monitoraggio di Roma. «Il commissario Chiodi - continua Farina - asserisce che l'Abruzzo, con l'ultimo tagliando del tavolo di monitoraggio nazionale, ha raggiunto quattro obiettivi ma sostiene anche che tutti i disagi riportati quotidianamente dai resoconti giornalistici, dalle testimonianze degli utenti/pazienti e dagli stessi operatori sanitari che vivono la realtà quotidiana siano solo un condizionamento psicologico poichè il Commissario li riferisce esclusivamente non ad una realtà reale, bensì ad una realtà virtuale, "percepita", come lui stesso la definisce».

Secondo Farina «basta fare un giro per i nostri distretti sanitari per verificare quali servizi siano erogati e soprattutto in quali condizioni, quanto tempo nell'arco della giornata i distretti funzionano a pieno regime».

Critiche sul tema anche da parte del capogruppo Pd del consiglio regionale Camillo D'Alessandro. «Quello di Chiodi è il risanamento di Dracula. Le sole cifre non possono diventare la notizia, se contemporaneamente non si guarda alla vita vera delle persone. In un qualsiasi Cup o pronto soccorso - continua D'Alessandro - ci si rende conto che Chiodi ha trasformato la sanità in un bollettino di guerra: liste di attese insopportabili, che arrivano anche a un anno, con Tac, risonanze e mammografie che diventano un incubo per chi ne ha bisogno. La mobilità passiva costa oltre 130 milioni di euro, per l'incapacità del sistema sanitario regionale di far fronte al bisogno di salute degli abruzzesi, costretti ad andare a curarsi in altre Regioni. Nei pronti soccorso si rischia di rimanere seduti su una sedia per tutta la giornata. La medicina sul territorio non esiste».

|cv

Al via la bonifica, si lavora per liberare il lungomare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Al via la bonifica, si lavora
per liberare il lungomare

Verranno rimosse
le tonnellate di rifiuti
trasportate dal fiume

FIUMICINO

Finalmente prendono il via i lavori di bonifica della spiaggia di Fiumicino con lo sbancamento della sabbia spinta dal vento a ridosso del muro di contenimento. Da ieri mezzi meccanici e operai della ditta Sama all'opera sul lungomare della Salute per pulire l'arenile e soprattutto la sabbia finita sui margini della litoranea, lungo la pista ciclabile e sul marciapiede.

«Abbiamo iniziato i lavori dal lungomare di Fiumicino città - precisa l'assessore all'Ambiente, Gino Percoco - perché presentava maggiori criticità. Ultimati gli interventi i mezzi meccanici si sposteranno in altri tratti di competenza comunale». L'arenile tra lo stabilimento balneare Marina del Rey e la spiaggia attrezzata Queen Mary è stato bonificato dai detriti e dai molti cumuli di carboni dei falò, vagliato e una ruspa ha iniziato a spianare la rena accumulata contro il muro, che separa l'arenile dalla litoranea, verso la riva. L'assessore garantisce che l'appalto, di quattro anni, prevede anche interventi invernali in occasioni delle violente mareggiate che spingono sulle spiagge di tutto. Proprio su questo da anni è stato aperto un contenzioso dal Comune costiero per avere a disposizione un fondo speciale per mettere in atto interventi straordinari, ma gli Enti interessati hanno dribblato l'appello alla collaborazione.

«Abbiamo anche chiesto lo stato di calamità naturale - sottolinea Mauro Gonnelli, presidente del consiglio comunale - a causa delle continue esondazioni del Tevere che trasporta sulle nostre spiagge tonnellate di rifiuti tra cui frigo, lavatrici, carogne, enormi tronchi, siringhe e netta orecchi. Siamo ancora in attesa di una risposta e Fiumicino continua pagare colpe non sue». Gonnelli è dell'avviso che le Regioni, in cui si snoda il percorso del Tevere, e lo Stato debbano «garantire fondi e contributi anche contro l'inquinamento marino provocato dal fiume che mette in grossa difficoltà l'indotto balneare». In sintesi Fiumicino è stufo di continuare a pagare l'incuria di altri.

Umberto Serenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Proteste per la Statale riaperta a singhiozzo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Proteste per la Statale
riaperta a singhiozzo

SOTTOMONTE

Un'apertura parziale che non soddisfa i residenti. Ieri nella zona dove è franato l'Ardizio è tornato transitabile il tratto della statale 16 di competenza Anas dallo svincolo di Fosso Sejore fino all'altezza del ristorante Gazebo. Una decisione accolta con soddisfazione da chi ha attività economiche nella zona e dai residenti. Ma l'oggetto della discordia è l'apertura entro la settimana del tratto dell'Adriatica dall'ex distributore fino alla Confcommercio. Si aspetta il completamento delle verifiche in parete, ma i residenti della Crista non l'hanno presa bene. «Non capiamo perché si possa aprire fino alla Confcommercio e non per altri 200 metri. E' assurdo. Fino ad oggi gli autobus hanno transitato regolarmente fino al deposito mentre a noi non è stato concesso. Se è pericoloso per noi lo è anche per loro. Ora la decisione di aprire un tratto che non soddisfa tutti i residenti. Siamo in tanti che stiamo pensando a una richiesta di risarcimento danni per questa situazione in cui siamo prigionieri in casa». Ad oggi i residenti devono lasciare l'auto nel parcheggio del Santa Marta per poi raggiungere a piedi, tramite la ciclabile, le proprie abitazioni. Per qualcuno anche un chilometro. E' stato istituito un servizio navetta con la Municipale e la Protezione civile per chi ha difficoltà a deambulare, ma ai residenti non basta. E lo fanno sapere anche tramite Facebook sulla pagina del sindaco. Mauro scrive: «Aspettiamo anche una via di sbocco per gli abitanti della zona Crista verso il mare, un piano di fuga e/o emergenza, la pulizia del parcheggio lato monte con relativi scarichi delle acque piovane. Grazie da tutti gli abitanti per le parole di conforto e il punto della situazione che non avete dato a nessuno». La Statale riaprirà tra circa dieci giorni. Le squadre incaricate stanno lavorando sul disgaggio dei massi pericolanti, poi occorrerà scaricare la rete paramassi. Anas fornirà buona parte dei new jersey in cemento, con la disponibilità di Società Autostrade ad integrare il tratto eventualmente scoperto. Dunque apertura a due corsie, cosa che fa tirare un sospiro di sollievo agli organizzatori del Giro d'Italia. Proprio ieri mattina una riunione in Prefettura per fare il punto della situazione. «Abbiamo ragionato sui temi della sicurezza legati ai percorsi delle strade – spiega Alighiero Omicioli, organizzatore del Giro per le Marche – ovviamente si è parlato anche della statale 16, ma al momento è di fatto un non-problema perché tra dieci giorni sarà riaperta e per l'11 maggio la circolazione sarà ampiamente ristabilita. Abbiamo sempre fatto una bella figura al Giro e lo faremo anche quest'anno».

Lu.Ben.

Partecipate della Provincia i dipendenti allo sbando

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Partecipate
della Provincia
i dipendenti
allo sbando
ALCUNI
DIROTTATI
IN UNA
PALESTRA
PER SEI ORE
SENZA
FARE NULLA

LA DENUNCIA

Una vecchia palestra piena di umidità e di muffa: è questo il posto di lavoro di alcuni dipendenti di quella che una volta era «Rieti Turismo», che a giorni dovrebbe confluire in «Risorse Sabine» e che in sintesi testimoniano la debacle dell'operazione «società partecipate» lanciata dalla Provincia nel 2008 per stabilizzare i lavoratori socialmente utili in servizio presso l'ente. La denuncia, ovviamente, è anonima ma anche circostanziata e, soprattutto, verificata. I 28 addetti di «Rieti Turismo», come gli 80 di «Risorse Sabine» e i 24 che un tempo lavoravano al Centro per l'impiego, sono in cassa integrazione da novembre. Non tutti e non sempre: i 22 operai di «Risorse» sono in servizio perché servono, la pleora di impiegati sono in «cassa» a rotazione, anche se poi c'è chi ha avuto la fortuna di evitare anche quella. Tra le due società - avviate alla fusione, che dovrebbe perfezionarsi entro fine aprile - quella che scricchiola di più è «Rieti Turismo»: bruciati i fondi dei famosi villaggetti della Protezione civile (uno scandalo nello scandalo), non hanno contratti di servizio. In sostanza, non hanno niente da fare. Così, usciti dagli uffici della Torre A del Perseo prima sono stati spediti all'ex Psichiatrico presso l'ottavo settore della Provincia per poi essere deportati all'Ex Bosi. Ma non per tutti c'era posto negli uffici, così alcuni sono stati dirottati in quella che sembra una ex palestra fatiscente. A fare cosa? Niente, ad aspettare dalle 8 del mattino, che arrivino le due del pomeriggio per andare a casa.

«Una cosa se possibile anche peggio della disoccupazione o della cassa integrazione», dicono i dipendenti che hanno avuto il coraggio (o la disperazione?) di denunciare la situazione. Lo scoramento è generale, ma con la barca che affonda - circola voce che la nuova società partecipata conterà almeno una trentina di esuberanti - c'è chiara la percezione che gli amici degli amici si salveranno, altri coleranno a picco. Discorso a parte per i 24 ex addetti del Centro per l'impiego: al Centro ne sono rimasti in pochi e si sente; altri sono stati dirottati in diversi settori della Provincia ma l'ennesima proroga del loro contratto scade a dicembre e difficilmente ce ne sarà un'altra.

Alessandra Lancia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti diventano pompieri per un giorno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Gli studenti diventano
pompieri per un giorno
Lezione sul campo
per imparare
la Protezione civile

L'INIZIATIVA

Corso base di protezione civile per la classe IV A della scuola primaria di Montefalco, con il disaster manager Gilberto Scalabrini. Gli alunni, accompagnati dalle insegnanti Angelica Baldoni e Cristina Cicioni, gli alunni hanno visitato il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Foligno in via degli Anastasi, compiendo un percorso didattico molto interessante. Ha partecipato anche la Croce Rossa locale con un'ambulanza ed è stato spiegato un intervento di soccorso. I pompieri, invece, hanno fatto capire ai giovani studenti i pericoli del fuoco e i rischi del loro lavoro.

Gli alunni, tutti rigorosamente con un caschetto rosso in testa, che si sono costruiti con le proprie mani, hanno visto da vicino i mezzi dei vigili del fuoco, usato gli idranti e infine, sono saliti a gruppi a bordo di un'autobotte, provando così il brivido di una corsa a sirene spiegate nel piazzale interno della caserma.

Insomma, per un giorno si sono sentiti «grandi» mentre gli operatori dei pompieri sono tornati «piccoli». Con i 23 bambini, c'era anche l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Montefalco, Pierluigi Curi, il quale ha annunciato che lunedì prossimo gli alunni «visiteranno il Centro sismologico Bina di Perugia e incontreranno lo scienziato padre Martino Siciliani, mentre a maggio è in programma una evacuazione della scuola Buozi con la partecipazione di tutte le componenti di soccorso. Verrà simulata l'emergenza terremoto, durante la quale sarà applicato il protocollo previsto dal piano di emergenza. Al termine, a tutti i bambini sarà consegnato un simpatico attestato di partecipazione al corso».

Iniziative importanti, sia quelle al distaccamento dei vigili del fuoco che la prossima visita al Bina, che si articolano sia dal punto di vista didattico che, in particolare, di divulgazione della cultura di protezione civile, in un contesto quale è quello dell'età scolare dove la formazione è sempre più importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, raffica di interventi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Frane, raffica di interventi

L'EMERGENZA

Frane, si muove la Provincia. I consiglieri provinciali Daniele Pinaglia (Pd), Sandra Allegrini (Pd), Enrico Bastioli (Socialisti e Riformisti), Teodoro Armillei (Idv), Paola De Bonis (Pdl), Maurizio Ronconi (Udc) e Luca Baldelli (Prc) hanno interrogato la giunta provinciale per sapere: se, in relazione agli straordinari episodi di maltempo, che hanno interessato i Comuni di Foligno, Montefalco, Bevagna e Nocera «non sia il caso di affiancare celermente, con azioni concrete ed efficaci, come Provincia e di concerto con la Regione, le richieste di stato di calamità naturale inoltrate o in via di inoltro da parte dei Comuni interessati; se non sia opportuno interessare il Governo e i parlamentari del territorio circa l'esigenza prioritaria, una volta riconosciuto lo stato di calamità naturale, di uno stanziamento adeguato e tempestivo di risorse, da erogare rapidamente, in maniera tale da far fronte ai bisogni e alle drammatiche necessità presenti sul campo». Per il caso della frana di Foligno il capogruppo consiliare di Impegno Civile, Stefania Filippini ha presentato una interrogazione al sindaco. A Nocera, invece, il sindaco Giovanni Bontempi e l'assessore ai lavori pubblici Rinaldo Casaglia hanno reso noto che nei prossimi giorni potrebbero verificarsi alcuni disagi in relazione alla messa in sicurezza delle strade e delle condotte Vecchia Bagnara e Consorziale in frazione Mugnano. Per poter operare nel cantiere e garantire la prosecuzione dei lavori, si è reso necessario programmare una serie di interruzioni dell'erogazione idrica e chiudere al transito automobilistico il tratto di strada interessato.

Frana di Ponte d'Oddi Quella strada è inagibile

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Giovedì 11 Aprile 2013

Chiudi

Frana di Ponte d'Oddi

«Quella strada è inagibile»

I residenti chiamano

i pompieri

e presentano un esposto

IL CASO

«Abbiamo chiamato i pompieri, hanno fatto una relazione in cui è scritto che la nostra strada è inagibile», raccontano i residenti della zona di via Porta, a Ponte d'Oddi.

E così, da ieri mattina, due famiglie sono prigioniere in casa anche per i vigili del fuoco. Quella strada che conduce alle loro abitazioni non è percorribile né dalle auto né dalle persone.

Si tratta del sentiero che una nota di Palazzo dei Priori, martedì, ha descritto come «un modesto smottamento di terreno che ha coinvolto parte della carreggiata di via Porta e parte della strada privata sottostante di accesso ad una abitazione privata... che abbisogna di un modesto ripristino».

Sta di fatto che presto, a fare chiarezza sulla faccenda, probabilmente, sarà un giudice.

Ieri i residenti della zona, assistiti da un legale, hanno presentato un esposto in Questura e ai carabinieri.

IL CONTENZIOSO

Il nodo della faccenda sta nell'origine di quella frana: il terreno si è aperto oltre un mese fa.

Sopra è franata via Porta, un sentiero comunale lungo oltre un chilometro che dalla strada di Ponte d'Oddi s'arrampica in salita. Lo smottamento ha travolto pure il sentiero sotto: la strada privata che è l'unico punto d'accesso a due abitazioni.

Quel segmento sterrato definito ieri «inagibile», era stato sistemato con una strato di cemento che però ha ceduto.

«Non spetta a noi riparare i danni - dicono i residenti di via Porta - ma ammesso pure che decidessimo di farlo, se il

Comune non sistema il tratto sopra, poi c'è il rischio che tutto frani di nuovo».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La Bassa ringrazia per il ricordo del Papa***Modena Qui**

""

Data: **11/04/2013**

Indietro

11-04-2013

La Bassa ringrazia per il ricordo del Papa

«Gli altri prendano esempio»

E' stato molto apprezzata nella Bassa terremotata l'attenzione mostrata da Bergoglio domenica a Roma nell'incontro 'a sorpresa' con il vescovo Cavina: un'improvvisata mentre stava facendo colazione a Santa Marta in cui il pensiero è andato subito alle popolazioni provate dalla croce della distruzione.

«Un bel gesto quello di Papa Francesco, che si è preoccupato di sapere come sta andando nei nostri territori - ha commentato ieri su Facebook il gruppo di Finale Terremotata Protesta - gesto che in tanti dovrebbero prendere come esempio: prendersi a cuore la situazione dei terremotati così spontaneamente, come si addice ad una persona vicina ai bisogni della gente che soffre e non com'è (cattiva) abitudine, venire a fare la passerella solo per farsi vedere agli occhi dell'opinione pubblica o in occasione di campagne elettorali.

Dire 'non ci dimenticheremo di voi', che siamo brava gente e che ce la faremo...

Noi sappiamo benissimo di che pasta siamo fatti! Abbiamo dentro la voglia di fare! Dateci quello che ci spetta ma fate in fretta! Noi avevamo chiaramente detto quali erano le esigenze di un territorio da rimettere in piedi.

Ci sono urgenze e priorità, ma adesso visti i tempi della ricostruzione, la priorità è la proroga dello stato d'emergenza almeno fino a dicembre 2014.

Dobbiamo farlo chiedere dal Papa?».

Post sisma, protesta come non mai: fronte comune tra tutti i comitati**Modena Qui**

""

Data: 11/04/2013

Indietro

11-04-2013

Post sisma, protesta come non mai: fronte comune tra tutti i comitati

Raccolta firme contro la 'ricostruzione fantasma'

Il giro di boa di un anno dal terremoto non è destinato a passare in maniera indolore.

Più ci si avvicina alla fatidica data del 20 maggio, più si guarda indietro e davanti.

E appare chiaro a tutti che troppe cose non sono andate nel verso giusto.

In concreto, al di là dei tanti proclami.

Non è tanto una questione di rabbia, quanto di consapevolezza civica di ciò a cui si ha diritto, dell'aiuto dovuto a una terra che ha sempre dato.

Ne vedremo di cose in questi 40 giorni che ci separano dall'anniversario.

La prima è questa: la nascita di un fronte comune tra tutti i comitati nati a tutela delle realtà locali messe in ginocchio dalle scosse.

Il 'manifesto' è apparso ieri sulla pagina Facebook del gruppo Sisma.12 ed è emblematico dall'inizio alla fine.

Il titolo: 'La Ricostruzione Fantasma', che dice tutto su quello che ci si aspettava di vedere e quello che si è visto.

La firma, tutte le realtà nate dal basso con cui abbiamo familiarizzato in questi mesi, non solo di Modena: Sisma.12 ovviamente, poi Finale Emilia Terremotata Protesta, Associazione 'Mirandola 4 mani', Comitato popolare Mirandolese per la ricostruzione, 'Dal basso nella Bassa', Comitato No veleno a Bondeno ed anche una lista civica come quella di Progetto Comune a Novi.

Tutti assieme nel sottoscrivere che «è passato quasi un anno dai tragici eventi sismici che hanno colpito la nostra terra, ma la ricostruzione è ancora impalpabile, e un miraggio il ritorno a una vita normale».

Ma «ora Pasqua è passata e gli agnelli emiliani dicono basta: vogliamo avere voce reale sulle decisioni che riguardano il futuro assetto e la ricostruzione del nostro territorio, del nostro futuro e di quello dei nostri figli».

Quindi le richieste sintetizzate in alcuni capisaldi: che si passi dal contributo vago all'indennizzo irrevocabile che copra le spese effettive di ricostruzione; il riconoscimento di una fiscalità di vantaggio che permetta la ripartenza, fatta anche di stop agli studi di settore e di esonero dall'Imu esteso agli immobili in classe F; quindi la liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori con acconti ravvicinati oppure l'obbligo per le banche di anticipare indipendentemente dal merito creditizio; certezze poi sull'erogazione dei Contributi di autonoma sistemazione e misure di sostegno al reddito per chi ha perso il lavoro a causa del sisma.

Per tutto questo, l'avvio di una grande raccolta firme «per sollecitare Governo e Regione a muoversi nella direzione giusta».

«Questi sono i concetti fondamentali - osserva Sandro Romagnoli di Sisma.12 - ma sui moduli firme i punti saranno 14 abbracciando aspetti normativi e sociali, territorio e fiscalità.

Hanno detto tanto che gli emiliani ce la fanno da soli: balla, è impossibile di fronte a una devastazione enorme.

Adesso gli emiliani fanno sentire la loro voce, forte come mai prima».

nDaniele Montanari

Evacuato l'istituto Da Vinci Ma è solo una esercitazione**Nazione, La (Empoli)**

"Evacuato l'istituto Da Vinci Ma è solo una esercitazione"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA EMPOLI pag. 4

Evacuato l'istituto Da Vinci Ma è solo una esercitazione «TUTTI fuori dalla scuola, c'è il terremoto. O forse un incendio». La paura c'è stata, ma fortunatamente solo per finzione. L'evacuazione dai locali dell'«Istituto Professionale Da Vinci» di via Fabiani si è svolta ieri mattina alle 10,15 ed è durata circa 20 minuti. Un'esercitazione (per simulare il sisma e l'incendio), che ha coinvolto 350 ragazzi e 50 operatori tra docenti e personale ata. A coordinarla i vigili del fuoco e due mezzi della Misericordia di Empoli, che ha allestito un punto di primo soccorso nel cortile della scuola fornendo informazioni utili agli studenti

*L'allarme del geofisico: «Mugello ad alto rischio sismico»***Nazione, La (Firenze)***"L'allarme del geofisico: «Mugello ad alto rischio sismico»"*Data: **12/04/2013**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

L'allarme del geofisico: «Mugello ad alto rischio sismico» TERREMOTI AL PALAZZO MEDICI RICCARDI, IL PRESIDENTE DELL'INGV HA RINNOVATO LE SUE PREOCCUPAZIONI

«IL MUGELLO, insieme all'Appennino ed alla Garfagnana, rimane una delle zone a maggiore rischio sismico della Toscana». A ribadire il concetto è stato il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Stefano Gresta, intervenuto a Firenze ad un'iniziativa in palazzo Medici Riccardi, sede della Provincia. «IL FATTO che in una zona le possibilità di un evento sismico siano ridotte non significa che qualcosa possa prima o poi verificarsi ha aggiunto Gresta. E' accaduto in Emilia Romagna, dove non succedeva a quei livelli da cinquecento anni e dove dieci generazioni non hanno conosciuto il problema dei terremoti, almeno di quelli dalle gravi conseguenze sulle persone e sugli edifici». Difficile, se non impossibile, per Gresta, anche prevedere gli eventi: «La nostra ha aggiunto il presidente non è una scienza esatta. Quello che è certo è che in Italia, negli ultimi otto anni, abbiamo registrato circa novantamila scosse. E che, dopo un evento di magnitudo superiore a tre gradi, le scosse di assestamento possono andare avanti per anni». L'UNICA VIA DI PROTEZIONE, per Gresta, rimane quella delle costruzioni antisismiche: «Anche in Mugello dice il presidente ciò che è antico va preservato, ma quello che è vecchio deve essere demolito e ricostruito con criteri rispondenti alla normativa». Leonardo Bartoletti

Adesso c'è il piano della Protezione civile, individuati i campi base**Nazione, La (Grosseto)**

"Adesso c'è il piano della Protezione civile, individuati i campi base"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

MASSA MARITTIMA / GAVORRANO pag. 11

Adesso c'è il piano della Protezione civile, individuati i campi base GAVORRANO ULTIME ADOZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE. MURZI SI PREOCCUPA DELLE EMERGENZE

IL CONSIGLIO Comunale di Gavorranonell'ultima seduta utile ha dato il via libera all'adozione del piano Protezione Civile che ancora mancava. In particolare il territorio gavorranese è interessato al rischio esondazioni di fiumi e torrenti e a quello idrogeologico con il pericolo frane che, anche negli ultimi anni, soprattutto nella parte alta del capoluogo, hanno creato non poche situazioni di disagio ed emergenza. Parlando dei «rischi» l'assessore Alessio Murzi ha ricordato che in fatto di pericolo sismico non tutto il territorio gavorranese presenta particolari pericoli ma anche questa eventualità è stata osservata. Da parte del Comune l'impegno maggiore è indicato nella partecipazione, in caso di interventi, dell'Ufficio Tecnico delle sue maestranze e dei suoi tecnici. Sono state individuati i luoghi che ospiteranno i campi base e i centri di raccolta della popolazione. Nella frazione di Bagno il campo base sarà allestito all'interno dello stadio ma in caso di alluvione tutto sarà trasferito nella zona più elevata del paese. Roberto Pieralli |cv

«Prioritaria la sicurezza, poi i problemi di viabilità»

Nazione, La (Livorno)

"«Prioritaria la sicurezza, poi i problemi di viabilità»"

Data: 12/04/2013

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 16

«Prioritaria la sicurezza, poi i problemi di viabilità» Voragine sulla provinciale, la riapertura a metà giugno

RIO MARINA IL COMMISSARIO BONFISSUTO AL VERTICE DI FIRENZE

RISCHI La voragine sulla provinciale 26 è dovuta ad un fenomeno carsico, sarà realizzato una specie di ponte di cemento armato

RIO MARINA «LA STRADA è importante, ma è più importante la sicurezza delle persone. Voglio sapere se si può stare tranquilli perchè nella zona dove è stato rilevato il fenomeno carsico che ha portato alla voragine che ha interrotto la strada ci sono insediamenti abitativi e produttivi». E' quanto il commissario prefettizio Girolamo Bonfissuto chiederà nell'incontro in programma oggi a Firenze nella sede della Protezione Civile regionale. UN INCONTRO richiesto dalla stesso Bonfissuto e dal presidente della provincia Giorgio Kutufà per fare il punto della situazione su quello che sta avvenendo nella località «Il Piano» al quale parteciperanno il responsabile del genio civile per la provincia di Livorno Giorgio Trambusti, il responsabile del servizio prevenzione del territorio della Regione Giovanni Massini, l'ingegnere capo Luca Della Santina, il coordinatore del dipartimento ambiente Enrico Bartoletti ed il responsabile della protezione civile Angelo Mollo per la Provincia di Livorno ed il professor Nicola Casagli del dipartimento scienze della Terra dell'Università di Firenze. «I rilievi aggiunge Bonfissuto hanno evidenziato questo fenomeno carsico abbastanza diffuso per cui, per la strada, è stato necessario elaborare un progetto diverso che la provincia, trovata la copertura finanziaria, sta rendendo esecutivo e dovrebbe permettere di riaprire la strada a metà giugno.. Ma nella zona c'è il villaggio Togliatti, ci sono la Coop e la lavanderia Ilva. Se necessario chiederò che vengano fatti altri accertamenti. Ed eventualmente anche il monitoraggio del fenomeno di cui si parlava nel progetto originario per riaprire la strada. La gente poi mi chiede se il fenomeno può essere in qualche modo collegato alla presenza in zona dei pozzi Asa. Voglio rassicurazioni anche su questo». In attesa della riapertura della strada il comune è al lavoro anche per portare a Rio Marina le gite che vogliono visitare il parco minerario. Si pensa di predisporre un'area di sosta per i bus nella zona della Coop e trasferire i passeggeri in paese con il trenino delle miniere. Image: 20130412/foto/4064.jpg

Protezione civile in piazza Il capo Gabrielli risponde alle domande dei gruppi**Nazione, La (Lucca)***"Protezione civile in piazza Il capo Gabrielli risponde alle domande dei gruppi"*

Data: 12/04/2013

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 8

Protezione civile in piazza Il capo Gabrielli risponde alle domande dei gruppi FESTIVAL VOLONTARIATO
SECONDO GIORNO

IL FESTIVAL del volontariato entra nel vivo con una serie di incontri, con le varie attività che si svolgono nelle piazze cittadine, con le mostre e gli spettacoli. Il programma di oggi ruota attorno a quattro parole chiave, le cosiddette «parole da riconquistare». Alle 10,30 nella sala Ademollo di Palazzo Ducale si parla di legalità con Fabrizio Valletti e nell'occasione viene presentato il terzo premio letterario sulla legalità. Alle 12,30 nella sala A del Real Collegio si parla di benessere con relatore Linda Laura Sabbadini e con un'esperienza introduttiva di Lino Paoli della Comunità S.Egidio. Alle 14,30 sempre nella sala A del Real Collegio la parola al centro della riflessione sarà cooperazione con relatore Vera Negri Zamagni e esperienza introduttiva della cooperativa agricola sociale Calafata. Alle 17,45 nella stessa sala 4 del Real Collegio si parlerà di cambiamento, con relatore Luca Telese ed esperienza introduttiva di CoordDown onlus. D'ALTRA parte la giornata di oggi è incentrata sulla protezione civile. Alle 16,30 il capo del dipartimento Franco Gabrielli visiterà gli allestimenti in piazza Napoleone e piazza del Giglio, quindi alle 17 nella sala Ademollo di Palazzo Ducale sarà intervistato da Luca Mattiucci giornalista del Corriere della Sera. tema dell'intervista: un patrimonio di tutti. il futuro della protezione civile nel sistema paese. Seguirà il dibattito con il capo dipartimento Gabrielli che vede già una serie di interventi previsti: Simone Andreotti presidente della consulta nazionale del volontariato di protezione civile, Franco Bagnarol del Centro nazionale per il volontariato e presidente di MoVI, Alessandro Tambellini sindaco di Lucca, Antonio Melara della Protezione civile della Regione, Carmine Lizza di Anpas, Piergiorgio Salvatori delle Misericordie d'Italia, Fabio Mangani di ProCiv-Arci, Mara Capitani di Fir-Cb, don Andrea La Regina della Caritas, Roberto Mugavero presidente Associazione nazionale vigili del fuoco volontari. Sono invitati a intervenire i presidenti e i responsabili delle associazioni nazionali che si occupano di Protezione civile. FRA LE ATTIVITA' aperte a tutta la cittadinanza da ricordare gli stand di cortile degli Svizzeri con gli ambulatori per visite ed esami medici, che saranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 a cura di Associazione Amici del cuore, Arciconfraternita di Misericordia di Lucca, Croce Rossa di Lucca, Associazione Archimede, Associazione lucchese arte e psicologia, Associazione «Don Franco Baroni» onlus, Unione italiana ciechi, Agenzia internazionale prevenzione cecità. In cortile degli Svizzeri è allestita anche la postazione dell'Azienda Usi con informazioni sull'attività fisica adattata, consigli sulla vaccinazione contro il papillomavirus (hvp) e un servizio speciale di attivazione della carta sanitaria elettronica. Gli ambulatori sono realizzati in collaborazione con Centro medico Martini, Centro analisi Lamm, Centrottica Lucca e Audiosan Lucca, numerosi i medici specialisti impegnati gratuitamente nelle visite. |cv

*Dopo un mese dalla frana i volontari «smontano»***Nazione, La (Lucca)***"Dopo un mese dalla frana i volontari «smontano»"*

Data: 12/04/2013

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 15

Dopo un mese dalla frana i volontari «smontano» CASTELVECCHIO

SE TUTTO andrà come previsto e, soprattutto, se il tempo reggerà permettendo al Comune di Capannori i terminare i lavori per realizzare la strada by-pass, i volontari che da un mese presidiano Castelvechio di Compito già domani potranno smontare e lasciare il presidio. La strada era franata isolando l'intero paese e i suoi abitanti, che vogliono ringraziare i tanti volontari, uomini e donne, che a turno hanno presidiato la zona facendoli sentire al sicuro e meno soli. «L'impegno conferma la Protezione civile di Capannori è stato forte. Si sono impegnate in questa emergenza 220 persone, su tre turni 24 ore al giorno. C'era la presenza costante di una tenda con volontari a disposizione, oltre a una ambulanza in paese; la zona della frana è stata illuminata la notte che speciali punti luce e sono state presenti, sempre, due auto per permettere ai cittadini di attraversare la zona a rischio». Un lavoro imponente quello portato avanti in 30 giorni, con il coordinamento delle Misericordie e il servizio Vab di Lucca e la collaborazione effettiva di tutte le associazioni di volontariato del territorio provinciale. B.D.C.

Croce Bianca pronta a nuove emergenze Un altro mezzo per la Protezione civile**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Croce Bianca pronta a nuove emergenze Un altro mezzo per la Protezione civile"*

Data: 12/04/2013

Indietro

CRONACA MASSA pag. 8

Croce Bianca pronta a nuove emergenze Un altro mezzo per la Protezione civile Attestati di merito a tutti i volontari che hanno lavorato in questi anni

FEDE La benedizione del mezzo di soccorso davanti al Duomo

MASSA E' INTITOLATO a Nara Ricci e al piccolo Mattia Guadagnucci il nuovo mezzo di Protezione civile presentato domenica scorsa dalla Pubblica Assistenza Croce Bianca di Massa. Il mezzo che ha preso il nome delle due vittime della frana di Lavacchio sarà utilissimo nel caso di un nuovo disastro. Potrà infatti servire come ufficio mobile per le telecomunicazioni. «Chi è addetto ai lavori è conscio che in certe situazioni di emergenza diventa difficile comunicare con le squadre di soccorso spiegano alla PA con questo mezzo possiamo farcela». Sul nuovo mezzo ci sono effettivamente tante cose: un monitor che servirà come lavagna metereologica per le previsioni in tempo reale, due apparati radio, un cb, un vhf, un computer, una stampante, uno zaino di pronto soccorso, una borsa di maxiemergenza e tanto altro. Ma attenzione. Domenica, nel corso della manifestazione svoltasi davanti al Duomo di Massa e alla quale hanno assistito decine di persone, sono state inaugurate dalla Croce Bianca anche una motopompa da 1.300 litri, un generatore da 3 kw donato dalla ditta M.B. Fer di Massa e una motopompa piccola da 500 litri. Anche questi macchinari sono più che utili nel caso di alluvioni e frane. Nella stessa occasione, il presidente della PA, Giuseppe Bertolo e il responsabile della Protezione Civile Federico Berti hanno consegnato alla famiglia Guadagnucci una targa ricordo della giornata. Poi Bertolo ha consegnato attestati di merito ai membri del gruppo volontari di Protezione civile che hanno prestato soccorso in questi anni. Sono i dipendenti Federico Berti e Salvatore Cucurnia e i volontari Pier Giuseppe Berti, Benedetta Ranieri, Andrea Serbandini, Noemi Bernardini, Marco Ricci, Roberto Sanzeni, Cristhian Sparavelli, Samantha Manfredi, Mirko Beghè, Denis Sparavelli, Mirko Della Bona, Maurizio Boni, Michael Ceragioli, Enrico Tonarelli, Lucio De Angelis, Settimo Turba, Fabio Zanini, Paolo Spicuglia, Elena Magarò, Andrea Tonazzini e Mario Antonelli. La Croce Bianca ha anche ringraziato il parroco Don Roberto Marianelli e la Diocesi di Massa Carrara Pontremoli per la loro disponibilità. Senza dimenticare ovviamente gli sponsor che hanno aderito all'iniziativa. La PA ringrazia infatti le aziende Geonord, Euronics, Fonteviva, Piadineria Fuori Orario, Bibite Angeloni, Pizzeria Victoria, Ditta M.F Fer, Edilizia Francini e Giovannelli, Edilizia Poggi e l' Edilizia Eduilmarket (tutte di Massa), le ditte Estrolab, «Il Divino», La Bottega di Adò, Forno Totò e Simè (tutte di Montignoso) ed il Pastificio Dogliani (Marina di Carrara). Andrea Luparia Image: 20130412/foto/4768.jpg

*di CLAUDIO MASSEGLIA MASSA CALA il gelo nell'aula del tr...***Nazione, La (Massa-Carrara)***"di CLAUDIO MASSEGLIA MASSA CALA il gelo nell'aula del tr..."*

Data: 12/04/2013

Indietro

CRONACA MASSA pag. 4

di CLAUDIO MASSEGLIA MASSA CALA il gelo nell'aula del tr... di CLAUDIO MASSEGLIA MASSA CALA il gelo nell'aula del tribunale, quando dal banco dei testimoni i medici legali spiegano come siano morti Nara Ricci, 39 anni, e il figlio Mattia di 2. Un'emozione forte, come ammesso a margine del processo anche da avvocati di lungo corso. L'udienza sul processo per la frana di Lavacchio si è aperta proprio con la testimonianza di Maurizio Ratti e Elisa Menconi, medici incaricati dalla Procura di eseguire le autopsie sulle due vittime di quella tragica sera. Racconto tanto breve quanto intenso, culminato con la spiegazione «tecnica» del decesso di Nara e Mattia: per entrambi è stata fatale l'asfissia provocata dalla fortissima compressione sul torace provocata dall'enorme massa di fango e detriti. Sul corpo di Nara anche gravi lesioni interne, sempre dovute alla valanga che ha travolto la loro casa. Lesioni invece assenti sul corpicino di Mattia, a conferma del fatto «che la mamma ha cercato di proteggere il figlio stradiato nel letto vicino a lei le parole dei due medici la morte non è stata immediata ma è arrivata in due-tre minuti per Mattia, forse un minuto più per Nara». PIOVEVA tanto quella sera, talmente forte «che era difficile anche guidare l'auto senza sbandare» il racconto in aula di Simone Bertelà. Proprio quella sera a bordo del suo «Doblò» stava cercando di tornare alla sua casa di Bergiola «ma la frana sulla curva, segnalata pochi metri prima, ostruiva il regolare decorso dell'acqua: mi sono trovato davanti una valanga di fango, ho avuto problemi a tenere l'auto in strada. L'acqua scendeva giù, verso casa dei Guadagnucci». Quella frana per gli abitanti della zona era diventata una sorta di maledizione «perché da anni, ad ogni pioggia, quel punto cedeva travolgendo la strada». E come i testimoni ascoltati nelle precedenti udienze, anche Bertelà ha sottolineato come gli appelli della cittadinanza fossero caduti nel vuoto. «La manutenzione della strada da parte della Provincia era inesistente, la pulizia fatta una volta l'anno e con metodi discutibili: basti pensare che venivano portati via solo gli sfalci più grandi, quelli più piccoli restavano a bordo strada e andavano a otturare i tombini di scolo. E quella non era la prima frana, ma stavolta c'è stata la tragedia». Insieme alla locale Associazione culturale Croce Bianca (nata nel 1992) Bertelà ha più volte segnalato e denunciato a chi di dovere (Provincia in primis, ma anche il Comune) le carenze della strada, a cominciare dalla sua pendenza «verso valle, mentre le griglie di scolo sono lato monte: anche un bimbo capirebbe che così l'acqua finisce sempre di sotto, sopra case e terreni...». E torna alla memoria quel faccia a faccia con il personale della Provincia in occasione della grossa frana del 2009. «Con altri abitanti mi sono avvicinato all'ingegner Arrighi per chiedergli quali progetti aveva per permettere il transito dei bus, ma lui non ha voluto parlarci». Non è escluso però, come sottolineato dal legale della Provincia avvocato Ezio Menzione, che in quella occasione Arrighi abbia comunque parlato con altri residenti della zona, invitandoli a un successivo colloquio in Provincia. |cv

I volontari della Pubblica Assistenza pronti ad intervenire, giorno e notte, in soccorso di chiunque...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"I volontari della Pubblica Assistenza pronti ad intervenire, giorno e notte, in soccorso di chiunque..."

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 8

I volontari della Pubblica Assistenza pronti ad intervenire, giorno e notte, in soccorso di chiunque... I volontari della Pubblica Assistenza pronti ad intervenire, giorno e notte, in soccorso di chiunque si trovi in difficoltà Image:

20130412/foto/4771.jpg

«La colpa è dell'acqua che ha rovinato l'Italia Altro che casa e bandiere!»

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"«La colpa è dell'acqua che ha rovinato l'Italia Altro che casa e bandiere!»"

Data: 12/04/2013

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 13

«La colpa è dell'acqua che ha rovinato l'Italia Altro che casa e bandiere!» LA FRANA INFINITA PARLA BARACHINI
LO SQUARCIO Un'immagine spettacolare della frana arrivata alle aste delle grandi bandiere

«OGNI BANDIERA deve resistere fino all'ultimo. E se anche dovessi toglierle per i lavori di rafforzamento dice Luciano Barachini, storico presidente e tuttora tifosissimo dei granata, ora ritrovatosi sull'orlo della frana le rimetterò subito». Ma la gente dice che anche quelle bandierone davanti la casa, una a scacchi granata e l'altra tricolore, c'entrano qualcosa con la frana. «La gente ne dice tante, e c'è da capirla perché la via Francesca chiusa è un grosso disagio. Ma il problema è la pioggia record da mezzo secolo, non le bandiere o la villetta-casolare di campagna che esiste da tempi remoti, mentre la collina franava anche prima che la comprassi io». Ma si è finalmente capito perché non si riesce a fermare questa frana? «Gli studi di questi ultimi due giorni hanno accertato che lo strato argilloso sotto quelli di ghiaia e terra si è imbevuto d'acqua in maniera eccezionale e ha causato il problema». Quando si risolverà? «Questo non lo so, e naturalmente spero che sia al più presto. Si sappia anche che in fin dei conti il primo danneggiato sono proprio io». Può darsi che un po' di colpa sia anche del canale sotterraneo di bonifica costruito dai frati certosini a fine '700 e che sfociava in Arno proprio sotto la frana, poi crollato nell'800? «Non lo so, ma penso di no. Anche se pezzi, resti e tratti di questo canale ci sono ancora e li ho visti anch'io». Non ha paura a dormire sull'orlo di una frana? «No, non ho paura perché dove dormo è tutto a posto, e ben tenuto, chi non ci crede venga a vedere. E comunque non ho avuto nessun ordine di evacuazione o simili». Nei decenni sono già state realizzate reti, massicciate e altro. E ora? «Si troverà il sistema. Si ricordi, si tenga presente, che quest'anno è franata mezza Italia. E anche la strada per Montecalvoli è stata chiusa. La via Francesca, mi rendo conto, è più importante, ma non è certo colpa mia se ci abito sopra». M.M. Image: 20130412/foto/6122.jpg

IMPARARE la normativa nazionale, capire come si allestisce un campo e la Sala Ope...**Nazione, La (Prato)***"IMPARARE la normativa nazionale, capire come si allestisce un campo e la Sala Ope..."*

Data: 12/04/2013

Indietro

AGENDA PRATO pag. 14

IMPARARE la normativa nazionale, capire come si allestisce un campo e la Sala Ope... IMPARARE la normativa nazionale, capire come si allestisce un campo e la Sala Operativa e come esercitarsi con sacchi di sabbia e idrovore. Sono solo alcuni degli argomenti del corso «Protezione Civile, che passione!», finanziato da Cesvot e organizzato dalla Croce D'Oro di Prato insieme all'Associazione Volontari del Centro di scienze naturali, al Comune di Prato, all'A.R.I. e all'Ampas, e che si terrà dal 24 aprile al 30 giugno. Lezioni gratuite, che formeranno gli operatori, rivolte a chi già è volontario in una associazione ma anche a chi si avvicina per la prima volta a questa realtà. Il corso terminerà il 29 e 30 giugno in occasione della festa della Croce D'Oro e del Villaggio della Solidarietà al parco dell'ippodromo. Negli stessi giorni si terrà anche un'esercitazione per mettere alla prova le conoscenze acquisite dai corsisti. E' la prima volta dopo 5 anni. «Lo scopo è quello di creare una rete, formare persone che parlino la stessa lingua: non per niente una lezione si terrà alla Protezione Civile di Pistoia spiega Massimiliano Corsi della Croce D'Oro E' un corso di primo livello, poi è previsto anche un secondo, più tecnico». «Chi vuole fare l'operatore di protezione civile dev'essere formato. Non può essere il volontario occasionale spiega Saverio Tozzi, dell'Associazione volontari del CSN Per questo verrà rilasciato un attestato riconosciuto da tutte le associazioni». Le lezioni si terranno presso la sede della Croce D'Oro a Prato in via Niccoli, nelle sedi della Protezione Civile di Prato e Pistoia e al Centro di Scienze Naturali. I posti sono 35. Informazioni allo 057355251 (8.30-12.30) o su www.crocedoroprato1905.org. Martina Nesti |cv

TRE FAMIGLIE residenti nella frazione di Case di sopra a Migliana sono state evac...**Nazione, La (Prato)**

"TRE FAMIGLIE residenti nella frazione di Case di sopra a Migliana sono state evac..."

Data: 12/04/2013

Indietro

CRONACA PRATO pag. 7

TRE FAMIGLIE residenti nella frazione di Case di sopra a Migliana sono state evac... TRE FAMIGLIE residenti nella frazione di Case di sopra a Migliana sono state evacuate ieri sera intorno alle 21 a causa di una pericolosa frana. Gli abitanti del piccolissimo borgo, formato da sei case di cui tre al momento non occupate, sono stati allontanati dalle loro abitazioni perché non c'erano più le condizioni minime di sicurezza per garantire la loro incolumità. Il fronte franoso infatti è in costante movimento e secondo una prima analisi dei tecnici non sarà semplice riuscire a fermarlo, dunque nemmeno a riportare i residenti nelle loro case. Il peggioramento della frana è stato progressivo e così ieri sera, visto che anche la strada di accesso al borgo mostrava chiari segni di cedimento, si è deciso di evacuare le case. I cittadini allontanati sono stati ospitati da parenti e amici anche se il Comune si è detto disponibile a pagare la sistemazione in agriturismi in zona. Anche la strada è stata parzialmente chiusa per evitare pericoli agli automobilisti. Oggi ci saranno ulteriori verifiche per capire come intervenire ma i lavori non si preannunciano affatto semplici.

*«Quella strada non è del Comune»***Nazione, La (Umbria-Terni)***"«Quella strada non è del Comune»"*

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 8

«Quella strada non è del Comune» PONTE D'ODDI

PERUGIA IL CASO della strada di Ponte d'Oddi, dove un cittadino chiede di riaprire l'accesso, interdetto a causa di una frana, continua a far discutere. Ma il Comune precisa alcuni aspetti della vicenda. «Via Giuseppe Porta che è stata chiusa afferma l'ente non è di proprietà comunale e siamo di fronte ad un modesto smottamento di terreno che ha coinvolto parte della carreggiata della via e parte della strada privata sottostante di accesso all'abitazione privata. L'ingresso per i residenti di via Porta è comunque garantito, in quanto la strada dispone di due accessi. Riteniamo pertanto che il privato dovrà provvedere a sua cura e spese al ripristino della strada stessa. In entrambe le vie comunque non si ravvisano oggi pericoli per la pubblica incolumità. Infine dice il Comune non sembrano appropriati interventi di protezione civile quanto invece, da parte dei proprietari frontisti, diligenti interventi di manutenzione ordinaria.

l'incontro delle scuole con la protezione civile

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

in via Marconi

L incontro delle scuole con la protezione civile

FERRARA Oltre 450 allievi delle scuole primarie del territorio, accompagnati dai propri insegnanti, parteciperanno oggi e venerdì 19 aprile nella sede di via Marconi 37, alla seconda fase del progetto realizzato dall'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara nell'ambito delle azioni di promozione dell'educazione alla protezione civile dei cittadini.

All'appuntamento di domani, che prevede una serie di attività proposte e coordinate dagli operatori comunali e volontari della Protezione Civile, interverranno tra gli altri il sindaco Tiziano Tagliani e il prefetto Provvidenza Raimondo, mentre il 19 aprile parteciperà l'assessore comunale Aldo Modonesi.

ferrara, terremoti 20 anni dopo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

OGGI ALLA SALA ESTENSE

Ferrara, terremoti 20 anni dopo

Confronto con gli esperti su prevenzione e rischi sismici

FERRARA Si propone di sensibilizzare in particolare l'opinione pubblica e le amministrazioni sul tema della prevenzione e del rischio sismico il convegno Ferrara e i terremoti vent'anni dopo in programma oggi dalle 9 alle 13 alla sala Estense. L'iniziativa, aperta a tutta la cittadinanza, è organizzata dalla Consulta Provinciale dei Geologi ferraresi e si avvale del patrocinio dell'Ordine Geologi Emilia Romagna, del Consiglio Nazionale Geologi, del Comune e della Provincia di Ferrara. In apertura Alceste Zecchi (responsabile P.O. Geologico e Protezione civile della Provincia di Ferrara) parlerà della "Specificità del territorio di pianura - conoscere per prevenire, l'importanza di una perfetta pianificazione territoriale e di pianificazione civile" e su "Costruire e ricostruire in aree sismiche - l'importanza del modello geologico e geotecnico" interverranno la geologa Mariantonietta Sileo e l'ingegnere Marco Franceschini. Infine dibattito con geologi e le autorità ferraresi.

un aiuto dai carabinieri per trovare reparti e sale

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

all ospedale di Cona

Un aiuto dai carabinieri per trovare reparti e sale

«Questo è un momento di grande soddisfazione» ha sottolineato ieri il direttore generale dell'arcispedale S. Anna, Gabriele Rinaldi nell'annunciare un'iniziativa che va a colmare una delle criticità del nosocomio di Cona . «L arma dei carabinieri - ha proseguito - ci dà una mano per accompagnare chi ha necessità di recarsi nei reparti o negli ambulatori. E' la prima associazione che si è affiancata a noi con l'intento di offrire un servizio sempre migliore ai nostri visitatori e pazienti; oggi sono lieto di rendere ufficiale e pubblica questa attività che non ci sostituisce ma ci supporta». La proposta di mettersi al servizio di chi entra per la prima volta nel nuovo ospedale e prova comprensibilmente un senso di smarrimento è venuta al comandante provinciale dei carabinieri colonnello Antonio Labianco che si è chiesto cosa potevano fare i carabinieri per risolvere questa situazione di disagio. «Ho pensato subito a quella costola dell'Associazione Nazionale Carabinieri rappresentata dalla Protezione Civile - ha dichiarato Labianco - che si impegna anche nel sociale e dove vi sono persone che hanno maturato anni di esperienza e continuano ad offrire il loro tempo libero gratuitamente. Ed un grande esempio ce lo hanno dato dopo il terremoto. La loro adesione è stata totale ed ora indossando una semplice divisa, dieci di loro si alternano in questo lodevole servizio». Sono infatti presenti nei giorni dispari della settimana dalle 8 alle 13.30 agli ingressi 1 e 2 pronti a dare informazioni ed ad accompagnare a destinazione chi si trova in difficoltà. «La nostra sede è a Mirabello; telefono 347 7231322 - ha ricordato il coordinatore della Protezione civile carabinieri Marcello Gumina - ed accettiamo chiunque volesse iscriversi». Il comandante Labianco invece si è augurato che altre associazioni seguano il loro esempio. (mar.go)

il cane salva un bimbo, ma è solo una simulazione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

COMACCHIO

Il cane salva un bimbo, ma è solo una simulazione

COMACCHIO Sally, il pastore tedesco in forze all'unità cinofila della Protezione civile Trepponti, ieri mattina abbaiando forte, è entrata nella scuola elementare Fattibello, ha consentito ai soccorritori di trarre in salvo il primo dei tre feriti, per i quali erano scattate le ricerche. Così è iniziata la simulazione di evacuazione (nella foto) di un edificio, organizzata dalla Protezione civile lagunare, in collaborazione con la direzione didattica statale, con la Croce Rossa e con il settore tecnico comunale. «L'esercitazione è stata estremamente formativa sia per noi volontari», assicura Cristina Cicognani della segreteria operativa della Trepponti, «ma anche per gli alunni e per i tecnici del Comune. Abbiamo messo in atto tutti gli accorgimenti previsti dal protocollo in caso di calamità naturale, nel caso specifico a seguito di crollo dopo un terremoto». La prova è stata curata nei dettagli, tanto che l'area è stata posta in sicurezza e gli operatori della polizia municipale hanno gestito la viabilità, agevolando le operazioni di evacuazione dell'edificio. Una trentina sono i volontari intervenuti, compresi i soccorritori della Croce Rossa. «Alcuni di noi volontari della Trepponti», ha detto ancora la Cicognani, «hanno partecipato ad un addestramento nazionale che si è svolto recentemente a Lucca e hanno così trasmesso le istruzioni ricevute agli altri». La simulazione prevedeva l'intervento a seguito di scossa sismica di magnitudo 4.5, che aveva gravemente lesionato il plesso scolastico. Gli alunni erano stati dapprima invitati a proteggersi sotto i banchi e poi con l'ausilio degli insegnanti è stato dispiegato il piano di evacuazione. Riuscitissimo dunque l'addestramento di Sally. (k.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

domenica ritorna la camminata della salute

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

CODIGORO

Domenica ritorna la camminata della salute

CODIGORO Il gruppo di Codigoro del Volontari del Soccorso Cri, organizza per domenica 14 aprile, la quarta edizione della Camminata della salute . Presenti all incontro il sindaco, Rita Cinti Luciani con l assessore allo sport, Franco Barilani, mentre per la Cri di zona, la delegata, Rita Cinti, il medico volontario Cri, Adolfo Leone, il delegato Cri per la Protezione Civile, Luca Zannicolò e Roberto Foli, responsabile di zona dell Associazione Nazionale Atleti Diabetici. «Si tratta di una manifestazione ha detto il sindaco - che nel corso del tempo ha assunto il carattere di un atteso appuntamento salutistico e di sensibilizzazione all attività fisica». Una iniziativa, ha aggiunto Rita Cinti «organizzata come momento per favorire il benessere fisico e come prevenzione o controllo di malattie o di stati fisico-chimici di alterazione .Per questo nell area di partenza (dalle 8,45), allestita presso il piazzale del cimitero del paese, ai partecipanti sarà praticata la misurazione della glicemia prima della partenza. «La scorsa edizione sono state oltre 600 le misurazioni di glicemia», ha ricordato Foli. Mentre Leone ha ricordato che «l attività fisica è sempre più promossa ed indicata da tutti i medici, in quanto consente la riduzione dei farmaci assunti sia per diabete che per ipertensione». Infine, Barilani ha sottolineato che «le iniziative come queste danno spesso risultati insperati e significativi, una camminata fa guadagnare in salute e la pista ciclabile può essere considerata la palestra più grande che abbiamo in paese». La camminata si svilupperà lungo il percorso della pista ciclabile che collega Codigoro a Pomposa. Al ritorno, dopo circa un ora di camminata, agli stessi partecipanti verrà praticata una misurazione di controllo della glicemia che verificherà i benefici dovuti all esercizio fisico effettuato. (pg.f.)

Emilia Romagna. Terremoto. Stanziati 3,8 mln per Asl e ospedali

- Quotidiano Sanità

Quotidiano Sanità.it

"Emilia Romagna. Terremoto. Stanziati 3,8 mln per Asl e ospedali"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Terremoto. Stanziati 3,8 mln per Asl e ospedali

Un'ordinanza commissariale copre le spese di natura sanitaria effettuate dal 20 maggio al 29 luglio da Aziende sanitarie e ospedaliere del modenese e ferrarese. È quanto stabilisce un'ordinanza emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente Vasco Errani. 11 APR - Quasi 3,8 milioni di euro per ulteriori spese di natura sanitaria sostenute dalle aziende sanitarie regionali nel periodo dal 20 maggio al 29 luglio. È quanto stabilisce un'ordinanza (la numero 47 del 11 aprile 2013) emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani.

Il provvedimento è consultabile sul sito nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. Le ulteriori risorse stanziati (esattamente 3 milioni e 775 mila euro) con l'ordinanza andranno alle Aziende Usl e Aziende Ospedaliere di Modena e Ferrara che hanno realizzato gli interventi nelle aree colpite dal sisma.

Il provvedimento elenca ciascuno degli interventi e la relativa previsione di spesa le cui risorse provengono dal Fondo per la ricostruzione (l'art. 2, comma 6, del D.L. 74/2012 convertito nella legge n. 122/2012).

L'ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna

11 aprile 2013

© Riproduzione riservata

La frana di Capriglio minaccia anche Pianestolla. Ripristinata dopo 12 ore la corrente fra Tizzano e Palanzano

Quotidiano del Nord.com

"La frana di Capriglio minaccia anche Pianestolla. Ripristinata dopo 12 ore la corrente fra Tizzano e Palanzano"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

La frana di Capriglio minaccia anche Pianestolla. Ripristinata dopo 12 ore la corrente fra Tizzano e Palanzano
Giovedì 11 Aprile 2013 15:20 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma, 11 aprile 2013 – E' in corso il sopralluogo della Provincia e del Servizio Tecnico di Bacino in alcune zone dell'Appennino. Gli ingegneri Gabriele Alifraco e Gianfranco Larini stanno perlustrando nuove criticità che si sono manifestate nelle ultime ore come a Pianestolla (Capriglio) per problemi alle condutture e Lalatta frazione di Palanzano dove nel pomeriggio di ieri la situazione dell'abitato si è aggravata.

Questa notte il movimento franoso ha fatto cadere un traliccio della linea elettrica fra Tizzano e Palanzano e così sono rimaste senza corrente per alcune ore le frazioni di Lalatta, Capriglio e Pratopiano. La linea elettrica è stata ripristinata soltanto nel primo pomeriggio di oggi.

"E' una grande criticità ma sapremo solo a metà giornata come affrontare la cosa, al momento non è stata evacuata nessuna persona, ma nel caso si debba assumere questa decisione è pronto un piano" dice l'assessore alla Viabilità Andrea Fellini che ieri ha raggiunto la località con Fabrizio Finuoli dei Vigili del Fuoco, il sindaco di Monchio Claudio Moretti, tecnici del servizio provinciale di Protezione civile e i Carabinieri.

A preoccupare in queste ore i tecnici della Provincia è anche la frana di Signatico la cui colata incombe sul ponte della strada provinciale 13 di Corniglio.

"Il movimento franoso è aumentato di dimensioni e ha subito una preoccupante accelerazione al punto che la luce del ponte è praticamente colma di fango, manca circa mezzo metro all'occlusione completa. Stiamo lavorando ininterrottamente per togliere il materiale e salvare il ponte ma non nascondo le difficoltà di un intervento che peraltro ha costi elevatissimi" dice ancora Fellini che ha visionato la frana con i geometri Umberto Bassi e Antonio Mesti della Provincia.

Se la colata di fango dovesse travolgere il ponte, Corniglio rischierebbe un quasi totale isolamento poiché la viabilità alternativa è precaria e in molti punti danneggiata. "A peggiorare la situazione – spiega Fellini - c'è anche il fatto che si è mossa la frana storica di Signatico, alzatasi di un metro, quindi è una situazione che ci preoccupa molto"

Da segnalare anche l'aggravarsi della situazione sulla sp15 di Calestano - Berceto chiusa da stamattina fra Chiasstre e Casa Selvatica, l'accesso è consentito ai residenti mentre la viabilità è dirottata sulla comunale di Vigolone. Complessivamente sono otto le provinciali chiuse. Nel frattempo continuano i sopralluoghi di tecnici e operatori e la conta dei danni si allunga di ora in ora: siamo a circa 20 milioni di euro per tutta la provincia di Parma di cui 10 mln solo per la viabilità provinciale. |cv

Legalità: Modena, sindacati incontrano prefetto

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Legalità: Modena, sindacati incontrano prefetto"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

Legalità: Modena, sindacati incontrano prefetto

[Tweet](#)

Cgil, Cisl e Uil, assieme a Fillea, Filca e Feneal, hanno chiesto l'attivazione di un tavolo di monitoraggio sulla legalità nella ricostruzione post-terremoto

Cgil, Cisl, Uil di Modena, unitamente a Fillea, Filca e Feneal locali, hanno incontrato il prefetto per richiedere l'attivazione del tavolo di monitoraggio sulla legalità nella ricostruzione post-terremoto, coordinato da Girer (gruppo interforze ricostruzione Emilia Romagna) e previsto nelle linee guida antimafia.

I sindacati hanno evidenziato come sia necessario, in particolare ora nella fase di avvio di migliaia di cantieri, pubblici e privati, per i lavori della ricostruzione post-terremoto, dare piena attuazione al protocollo regionale sulla legalità e alle linee guida antimafia, consolidando l'efficacia degli interventi e l'utilizzo degli strumenti previsti, senza abbassare l'asticella sulle misure di prevenzione, controllo e legalità.

I sindacati hanno sottolineato come anche la cooperazione fra organi dello Stato e parti sociali possa essere determinante per l'efficacia delle azioni di prevenzione e controllo a contrasto dell'inserimento della criminalità organizzata e per evitare il ricorso a lavoro irregolare e migliorare lo scambio informativo, con l'obiettivo che le importanti risorse pubbliche stanziata a sostegno della ricostruzione possano essere volano di uno sviluppo di qualità. L'incontro è stato anche la prima occasione per fare il punto sui tempi di valutazione e di lavorazione di alcune pratiche, prima fra tutte le procedure per l'iscrizione alle white list. Il prefetto, nel risottolineare che è sufficiente la richiesta d'iscrizione per ottenere da parte delle ditte l'aggiudicazione degli appalti, ha evidenziato come il lavoro della prefettura sia fortemente concentrato per dare risposte alle domande, pur sottolineando come i tempi degli accertamenti (finora sono oltre 2.000 le domande arrivate) siano abbastanza lunghi. Su questo punto, Cgil, Cisl e Uil si sono dichiarati disponibili anche ad una sollecitazione nei confronti della Regione, per valutare un possibile incremento temporaneo di organico alla Prefettura, al fine di ridurre, per quanto possibile, i tempi delle pratiche.

Il summit è stato utile soprattutto per rimarcare la necessità di mantenere un forte collegamento fra gli organi di vigilanza e di controllo e le parti sociali, per il ruolo che le stesse svolgono a stretto contatto con le imprese e i lavoratori nei cantieri. Su questo, Cgil Cisl e Uil hanno ottenuto l'impegno del prefetto al coinvolgimento dei sindacati degli edili al tavolo coordinato da Girer sulle tematiche che gli stessi vorranno segnalare rispetto ai temi della legalità nella ricostruzione.

Volontariato, Patriarca (PD): "La politica nazionale è miope"

Reggio 2000 | Volontariato, Patriarca (PD): "La politica nazionale è miope"

Reggio 2000.it

""

Data: 11/04/2013

Indietro

» **Modena - Politica**

Volontariato, Patriarca (PD): "La politica nazionale è miope"

11 apr 2013 - 57 letture //

Se da una parte la politica locale sembra aver compreso l'apporto prezioso del volontariato per lo sviluppo di progetti e servizi, quella nazionale sembra ancora miope nei confronti di un mondo che è diventato ineludibile pilastro del sistema del welfare di questo Paese. "Siamo di fronte a un serbatoio di energie, vivo e capace di rigenerarsi – spiega il parlamentare Pd Edoardo Patriarca – E' ora che la politica nazionale se ne accorga".

Ha preso avvio giovedì 11 aprile a Lucca la quattro giorni del Festival nazionale del volontariato. "Il volontariato oggi è un solido pilastro del welfare del Paese – spiega il parlamentare modenese del Pd Edoardo Patriarca, presidente del Centro nazionale per il volontariato – Molti progetti e molti servizi sono ancora possibili per gli enti locali solo ed esclusivamente grazie all'aiuto concreto delle organizzazioni di volontariato. Eppure la politica nazionale sembra non averne compreso il valore se, da una recente indagine, risulta che solo il 17% dei presidenti di associazioni si ritiene soddisfatto della politica nazionale per il volontariato". Eppure siamo di fronte a un mondo anagraficamente ancora giovane, capace di rigenerarsi, in grado di individuare nuove esigenze del territorio a cui dare risposte. Alle associazioni impegnate in settori cosiddetti "storici", quali il socio-sanitario e la protezione civile, si aggiungono oggi soggetti che lavorano per la salvaguardia dei beni culturali e di quelli ambientali. "Il grande merito del volontariato – aggiunge Patriarca – è quello di essere capace di dare risposte concrete ai bisogni del territorio di riferimento. Le associazioni divengono così sia fonte di conoscenza per l'ente locale che possibilità di soluzione dei problemi stessi. La dimostrazione è nelle numerose Convenzioni per la gestione di progetti e servizi ratificate tra le associazioni di volontariato e gli Enti pubblici". La politica locale sembra, insomma, aver compreso il valore prezioso di questo mondo di idee e di energie, non altrettanto quella nazionale e, in epoca di scarsità di risorse, questa non può che essere bollata come "miopia".

le frane devastano l'appennino emiliano - valerio varesi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/04/2013

Indietro

Pagina IX - Bologna

LE FRANE DEVASTANO L'APPENNINO EMILIANO

VALERIO VARESI

ALLA sede della Protezione civile regionale sono arrivate un migliaio di segnalazioni, la maggior parte dalle province che vanno da Piacenza a Bologna. Oltre a quelli già evacuati ci sono altri 20 edifici a rischio che potrebbero essere sgomberati nelle prossime ore, visto che le frane continuano il loro movimento a valle travolgendo tutto.

«La situazione è in evoluzione e purtroppo il bilancio si aggrava di giorno in giorno», conferma il responsabile della stessa Protezione civile Maurizio Mainetti. Bologna è una delle province più colpite con 16 sfollati, 9 dei quali a causa della grande frana nel comune di San Benedetto val di Sambro. Quattro sono i senzatetto a Vergato e 3 a Casalfiumanese. La zona con più persone rimaste senza casa è quella di Modena, che registra 19 sfollati, seguita da Reggio con 17 e Parma con 6. La situazione di Piacenza è ancora da definire completamente, ma anche in questo caso i danni sono rilevanti. A testimonianza della pioggia caduta arrivano i dati della portata del fiume Reno, che è arrivato a 1250 metri cubi al secondo a Vergato e Casalecchio, oltre che a 2,26 metri sopra il livello di guardia, il terzo dato più rilevante dal 1981.

«Non avessimo effettuato 2200 interventi preventivi su situazioni di pericolo, lo stato delle cose sarebbe ben più grave», avverte Errani.

In aggiunta alla pioggia, è arrivata la neve a partire da un'altezza variabile dagli 800 metri sulle province occidentali ai 1200 metri del bolognese. Ma le nevicate si sono alternate a venti di scirocco che hanno rapidamente sciolto il manto bianco alle quote più basse. Il risultato è stato la piena di fiumi come l'Enza al confine tra Parma e Reggio, il Secchia e il Panaro nel modenese e il citato Reno in provincia

di Bologna. Secondo la Regione, occorrerebbero investimenti di almeno tre miliardi all'anno nell'arco di un decennio per rimediare al dissesto idrogeologico italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPITANERIA Un nuovo piano per l'inquinamento da idrocarburi**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"CAPITANERIA Un nuovo piano per l'inquinamento da idrocarburi"*Data: **12/04/2013**[Indietro](#)

BREVI DI ANCONA pag. 6

CAPITANERIA Un nuovo piano per l'inquinamento da idrocarburi LA CAPITANERIA di porto ha adottato il nuovo Piano operativo per la difesa del mare e della costa da inquinamenti accidentali di idrocarburi e altre sostanze nocive per l'ecosistema marino. Il nuovo Piano, in linea con il Piano nazionale, si raccorda con quello del Dipartimento di Protezione civile, che, nei casi più gravi, coordinerà le strategie di intervento.

«Il governo ci dia i soldi. E alle famiglie prometto che nessuno sarà lasciato solo»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Il governo ci dia i soldi. E alle famiglie prometto che nessuno sarà lasciato solo»"

Data: 12/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 18

«Il governo ci dia i soldi. E alle famiglie prometto che nessuno sarà lasciato solo» L'INTERVISTA L'ASSESSORE REGIONALE PAOLA GAZZOLO

Benedetta Salsi REGGIO EMILIA CI VOGLIONO circa 120 milioni di euro per rattoppare i danni creati dalle frane solo in Emilia Romagna. La conta cresce di giorno in giorno. Risorse che, però, al momento non ci sono. Non esistono. Qualcuno dovrà inventarsele. E quel qualcuno si chiama Mario Monti, premier ancora in carica; assieme a tutti i suoi ministri. «Quei soldi servono subito. Questo è l'imperativo su cui ci stiamo muovendo. E, per questo, ci aspettiamo che il governo decreti il più in fretta possibile lo stato di emergenza nazionale; poi dovranno arrivare le risorse, attraverso provvedimenti urgenti». Punto. Paola Gazzolo, assessore regionale a sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e protezione civile, non lascia spiragli. Né attenuanti. Gazzolo, a che punto siamo? «Abbiamo consegnato a Roma il rapporto preliminare sugli eventi: oltre 1.110 segnalazioni, 200 comuni colpiti... Cifre che salgono ogni ora. Ma quello della Protezione civile è un fondo incapiente». A zero, per intenderci. «Esatto. La nuova legge 100 prevederebbe il meccanismo di ripristino del fondo. Cosa che, però, non è stata inserita nella Finanziaria. Per questo non ci sono risorse e serve un intervento ad hoc nazionale». Di chi è la responsabilità? «Il governo tuttora in carica lo può fare, per una situazione di emergenza. Monti e il consiglio dei ministri dovranno decidere sullo stato di calamità sulla base dell'istruttoria del prefetto Gabrielli, che sarà consegnata entro la settimana. Proprio in queste ore si stanno ultimando gli ultimi sopralluoghi in Toscana e nelle Marche». Su 120 milioni richiesti, realisticamente, quanti ne arriveranno qui? «Per essere concreti: l'anno scorso, dopo l'alluvione, l'Emilia Romagna presentò richieste per 26 milioni di euro. Ora dovrebbero mandarne 8 milioni e 800mila. Questa è la proporzione... » E solo per alcune voci, poi. «Ai privati vengono riconosciute le spese sostenute per l'autonoma sistemazione o il ricovero in albergo, come per il terremoto. Ma rimangono esclusi due grandi capitoli: l'indennizzo per la ricostruzione e la messa in sicurezza. Per questo serve un provvedimento speciale. E, a mio avviso, la chiave potrebbe essere quella della prevenzione: rimetteremmo in moto anche l'economia, l'edilizia. È un volano». Ma le famiglie, sugli Appennini, ora scavano con le proprie forze; cercano di salvare il salvabile. «Nessuno verrà lasciato solo. Questo dico loro. Ma per intervenire, adesso, dovremo aspettare che la terra si asciughi. Ma nessuno, lo ripeto, sarà abbandonato».

Bonifica: piano straordinario su 300 chilometri di fiumi**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Bonifica: piano straordinario su 300 chilometri di fiumi"*

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

BOLOGNA PROVINCIA pag. 16

Bonifica: piano straordinario su 300 chilometri di fiumi MONTE SAN PIETRO INTERVENTI QUADRIENNALI DI MANUTENZIONE DI TORRENTI E RII PEDECOLLINARI E MONTANI

di GABRIELE MIGNARDI MONTE SAN PIETRO UN PIANO straordinario per la manutenzione di 145 chilometri di corsi di torrenti e rii secondari della pedecollina e di altri 151 chilometri di alvei di fiumi e fiumiciattoli che si ramificano in tutto il territorio montano. È questa la priorità indicata dai vertici del Consorzio della Bonifica Renana e delle comunità montane riunite a Calderino di Monte San Pietro dove tecnici e amministratori hanno fatto il punto sulla situazione idrogeologica dei territori maggiormente colpiti dalle frane delle ultime settimane. Uno stato di salute molto incerto secondo quanto hanno illustrato il sindaco di Monte San Pietro, Stefano Rizzoli, e il presidente dell'unione dei comuni della Valsamoggia, Augusto Casini Ropa, secondo i quali è necessaria la ripresa di una manutenzione puntuale e costante delle aree più fragili, anche da parte dei privati. SECONDO Paolo Pini, direttore della Renana, «In un territorio come quello appenninico, dove ben il 27% degli edifici si trovano in aree ad elevato rischio idrogeologico, occorre passare dalla logica dell'emergenza a quella della prevenzione. Da qui il programma della Renana che in quattro anni propone di intervenire regolarmente sui 145 chilometri di rii secondari che si trovano nella zona pedecollinare a ridosso della via Emilia, attualmente privi di manutenzione e quindi fonte di rischio idraulico». Sarà poi necessario, ha proseguito Pini, allargare la visuale all'intero bacino montano, dove altri 151 chilometri di alvei di rii e torrenti necessitano di un'accurata e costante pulizia. Il tutto prevenire le esondazioni, che sono stata un'altra emergenza nell'emergenza. L'intervento di Giovanni Battista Pasini (presidente dell'unione dei comuni montani) ha sottolineato la necessità di semplificare il quadro delle competenze che si intrecciano in materia di montagna e rischio idrogeologico. Gli stessi temi verranno affrontati nell'incontro in programma il 15 aprile a Pianoro.

La promessa dei sindaci: «Non abbandoneremo gli sfollati»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"La promessa dei sindaci: «Non abbandoneremo gli sfollati»"

Data: **12/04/2013**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 16

La promessa dei sindaci: «Non abbandoneremo gli sfollati» San Benedetto e Monghidoro in attesa del governo di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO DOPO LE incessanti piogge di questo inverno, finalmente è la luce del sole a risplendere su Castel dell'Alpi, la zona più colpita dal gigantesco fronte franoso ancora in movimento, tra i comuni bolognesi di San Benedetto Val di Sambro, Monghidoro e il confinante Firenzuola, nel fiorentino. A cinque giorni dal disastro, il tepore primaverile non basta a cancellare il dramma dagli occhi degli abitanti delle località di Ca' di Griffio, Ca' di Mingoni e Ca' di Burgiolo, che hanno visto le loro abitazioni lesionarsi gravemente o addirittura sbriciolarsi al suolo, come fragili castelli di sabbia. Lo scenario attuale è drammatico: nove gli sfollati e a detta dei tecnici, che presidiano costantemente il luogo, insieme ai sindaci, alla guardia forestale, alle forze dell'ordine e alla protezione civile, le tre borgate potrebbero lentamente essere inghiottite dall'immenso fronte franoso. I DATI RIPORTATI dal sindaco di San Benedetto Val di Sambro, Luca Stefanini negli ultimi due giorni sono confortanti: «Il movimento franoso sembra essersi arrestato quasi del tutto dice . Tra mercoledì e giovedì abbiamo registrato un avanzamento del fronte franoso molto inferiore rispetto a quello dei giorni scorsi. Rispetto alla velocità di spostamento di 10 centimetri l'ora, la frana nelle ultime ore è avanzata di pochi centimetri verso valle. Sicuramente, l'avvento della primavera e della bella stagione rallenteranno l'avanzare della frana, anche se rimane aperta l'ipotesi che da un momento all'altro potremmo ritrovarci di nuovo spettatori del terribile film, già visto nei giorni passati. Speriamo davvero che questo non accada più». SE DA UN LATO il sole concede attimi di tregua alle comunità coinvolte, dall'altro il sindaco di Monghidoro Alessandro Ferretti, pensa agli sfollati. « Speriamo che questo sole primaverile illumini le sorti dei nostri concittadini sfortunati dice Alessandro Ferretti . Se non sarà lo Stato a sostenerli nelle loro problematiche, saremo noi sindaci ad aiutarli, come meglio potremo». Image: 20130412/foto/1303.jpg

Decine di sfollati in tutta la regione Una trentina le abitazioni distrutte**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Decine di sfollati in tutta la regione Una trentina le abitazioni distrutte"*

Data: 12/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 18

Decine di sfollati in tutta la regione Una trentina le abitazioni distrutte I NUMERI I DATI DELLA PROTEZIONE CIVILE

BOLOGNA SONO ormai 1.100 le segnalazioni di dissesto provocate dall'ondata di maltempo in Emilia Romagna. Dai sopralluoghi è emersa la necessità di realizzare interventi i più urgenti per un totale di 116 milioni. I DISSESTI hanno provocato 23 interruzioni totali di strade con l'isolamento di 20 località o abitazioni; 29 le abitazioni distrutte o fortemente danneggiate; 68 le persone evacuate in 13 Comuni: Casalfiumanese, San Benedetto Val di Sambro e Vergato (Bologna), Marano sul Panaro, Lama Mocogno, Pavullo e Palagano (Modena), Tizzano Val Parma (Parma), Canossa, Carpineti, Castellarano, Ramiseto e Vetto (Reggio Emilia). Sono state riscontrate inoltre ulteriori situazioni di potenziale rischio per una quarantina di edifici residenziali e per 8 edifici produttivi/allevamenti con sospensione o riduzione dell'attività. INTANTO a Carpineti, nel Reggiano, il sindaco Nilde Montemerli polemizza con Andrea Schenetti, figlio di una coppia sfollata. L'uomo, bancario, ha preso le ferie per dare una mano ai genitori. Aveva dichiarato al Carlino: abbiamo fatto intervenire un'impresa e l'abbiamo pagata noi. Il primo cittadino obietta: «Affermare di aver fatto tutto da soli negando ogni sostegno del Comune, ci sembra ingeneroso verso i tecnici e tutto il personale comunale che dal primo giorno di frane lavora senza soste, giorno e notte senza curarsi degli orari». «Non ero a conoscenza dell'intervento del sindaco - replica Schenetti -, ero preoccupato di quello che stava succedendo attorno alla casa dei miei genitori e, senza perdere tempo, ho fatto intervenire un'impresa per difenderla, evitando che la frana la spazzasse via». INFINE, spostandosi nel Modenese, da registrare un'altra abitazione evacuata anche a Palagano. Nuova frana a Benedello di Pavullo: via Spinzola, l'unica che porta all'agriturismo I due papaveri' è interrotta da una frana. La struttura al momento è isolata, e si sta cercando di ripristinare almeno un passaggio provvisorio. s. b.

SI TENGANO alla larga i criticatutto di professione perché la sincerità...**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"SI TENGANO alla larga i criticatutto di professione perché la sincerità..."

Data: 12/04/2013

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 2

SI TENGANO alla larga i criticatutto di professione perché la sincerità... SI TENGANO alla larga i criticatutto di professione perché la sincerità di Diego Della Valle non si discute. È tipica della sua terra, quel Fermano che non ha mai abbandonato e che rimane la sede del suo impero e la casa della sua famiglia. In tempi non sospetti, nel 1999 a Serravalle del Chienti, quando donò la mega palestra polifunzionale ai terremotati, spiegò con poche, ma efficaci parole: «È bello per un imprenditore ridistribuire parte dei guadagni in opere socialmente utili». Fosse stato per lui, avrebbe continuato ad aiutare senza comparire, ma quando c'è stato il boom della Tod's e degli altri marchi, si è reso conto di avere quasi un dovere sociale. Tanto da perfezionare le idee espresse ai terremotati in un vero e proprio motto: Mi sento di ridare agli altri un po' di quello che ho avuto' annunciò nel 2010 inaugurando la scuola-modello offerta ai compaesani di Casette d'Ete. L'anno dopo Della Valle ha dimostrato l'amore per la sua terra, con il fondo pro alluvionati di Casette d'Ete, ma anche la sensibilità verso i drammi lontani, con il contributo ai terremotati del Giappone. Operazione in parte commerciale, ma soprattutto di attaccamento al patrimonio storico italiano è poi il restauro del Colosseo. Per Pompei e altri monumenti inestimabili, e ora destinando l'1% degli utili alla solidarietà, Diego Della Valle ha invitato caldamente i suoi colleghi imprenditori a fare altrettanto. Vediamo se chi spesso chiede, è disposto a dare. Intanto, mister Tod's ha fatto fare un'altra brutta figura alla politica ed è stato addirittura più concreto degli stessi grillini.

Protezione civile, simulazione ok**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Protezione civile, simulazione ok"*Data: **12/04/2013**

Indietro

COMACCHIO E LIDI pag. 16

Protezione civile, simulazione ok TREPPONTI Protezione civile e Cri col vice sindaco

BAMBINI entusiasti ieri mattina alle primarie di via Fattibello, teatro di una simulazione di evacuazione e sopralluogo post terremoto organizzato dalla Protezione civile Trepponti. All'iniziativa hanno partecipato anche i volontari della Croce Rossa Italiana, i tecnici dell'amministrazione e il vicesindaco Denis Fantinuoli. Tra un sopralluogo di verifica dei danni alla scuola simulato e il recupero di un altrettanto immaginario ferito, l'aspetto che maggiormente ha coinvolto gli scolari è stata la presenza del cane pastore addestrato per i soccorsi che ha fatto la spola dentro e fuori dall'edificio. Image: 20130412/foto/3186.jpg

Carabinieri in congedo all'ospedale per accogliere e aiutare i cittadini**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Carabinieri in congedo all'ospedale per accogliere e aiutare i cittadini"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

FERRARA PRIMO PIANO pag. 4

Carabinieri in congedo all'ospedale per accogliere e aiutare i cittadini SUPPORTARE il servizio di accoglienza, dare informazioni o accompagnare in reparto qualcuno in difficoltà. Queste le funzioni dell'Associazione nazionale carabinieri protezione civile, all'interno dell'ospedale Sant'Anna di Cona. «Volevamo essere di aiuto ai cittadini che vengono in ospedale spiega il colonnello Antonio Labianco . Il progetto nasce dalla voglia di essere sempre al fianco della comunità e per essere riconoscenti a una struttura ospedaliera così importante». Soddisfatto anche il direttore generale dell'ospedale Gabriele Rinaldi: «Siamo onorati della presenza dei carabinieri e contenti di avere un servizio importante a disposizione di tutti i cittadini». I volontari dell'associazione, da circa tre mesi sono presenti in ospedale tre giorni a settimana, dalle 8 alle 13.30, all'ingresso 1 e 2. Circa dieci le persone che, a turno, danno indicazioni aiutando chiunque si trovi in difficoltà. «L'associazione racconta Marcello Gumina, presidente del Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile è composta da carabinieri in congedo e simpatizzanti». a. c. Image: 20130412/foto/2985.jpg

Sulle orme di Zangheri passeggiando nella natura**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Sulle orme di Zangheri passeggiando nella natura"*Data: **12/04/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

Sulle orme di Zangheri passeggiando nella natura Mostra ed escursioni in programma per tutto aprile

DOVADOLA LE INIZIATIVE PER CELEBRARE LO STUDIOSO

di QUINTO CAPPELLI INNAMORATO dei secolari cipressi del cimitero di Dovadola, il grande naturalista forlivese Pietro Zangheri volle essere sepolto in quel cimitero. Ora Comune, Pro Loco, Protezione civile e Archeoclub di Dovadola celebrano la sua memoria con una serie d'iniziative, che prenderanno il via domani con la giornata ecologica Dovadola più bella'. Il ritrovo per i partecipanti alla raccolta di rifiuti abbandonati, in collaborazione con gli alunni delle scuole, è previsto per le ore 9, presso la sede della Protezione civile in via don Nadiani 3/A. Divisi per gruppi, i partecipanti ripuliranno alcune zone del territorio, con le attrezzature fornite da Hera e ditta IdroZeta di Forlì (info: Mirko Tedaldi 348-7385574 e Roberto Bartolini 338-7965331). Le celebrazioni proseguiranno sabato 20 aprile, alle ore 11 presso l'Oratorio di Sant'Antonio di via Tartagni Marvelli, con l'inaugurazione della mostra Pietro Zangheri e la natura in Romagna'. «Le foto in mostra spiega il sindaco Zelli rappresentano un viaggio nelle trasformazioni del paesaggio romagnolo della prima metà del 900, attraverso le immagini scattate dal naturalista forlivese». L'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri è formato da quasi 2.000 lastre fotografiche, molte delle quali stereoscopiche. La mostra promossa da vari enti locali, resterà aperta fino al 2 maggio con orario nei festivi e prefestivi 10-12 e 16-18.30 e gli altri giorni su prenotazione (info: Foscolo Lombardi 340-9373444). DOMENICA 21 aprile si svolgerà una prima passeggiata naturalistica di 4 chilometri nei dintorni di Dovadola, guidata da Saverio Simeone, con partenza alle 9.45 in Piazza Battisti e ritorno alle ore 12. Una seconda passeggiata naturalistica nei dintorni di San Ruffillo (Dovadola) si terrà sabato 27 aprile con ritrovo alle ore 15.30 presso il parcheggio della Corte di San Ruffillo e ritorno alle ore 18. Sarà guidata da Saverio Simeone e dal sindaco Zelli (info: su tutto il programma 349-3737026).

Sisma, maxi donazione dai Cinque Stelle**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Sisma, maxi donazione dai Cinque Stelle"*

Data: 12/04/2013

Indietro

BASSA pag. 13

Sisma, maxi donazione dai Cinque Stelle Arrivano tutti in Emilia i 425mila euro avanzati dalla campagna elettorale autofinanziata

Il deputato M5S Michele Dell'Orco

di SILVIA SARACINO POTREBBE essere solo un'altra donazione da parte di un partito politico ai terremotati, come già successo. Se non fosse che il partito in questione è il Movimento Cinque Stelle e i soldi devoluti ai terremotati dell'Emilia, 425 mila euro, sono quelli avanzati dalle donazioni raccolte durante lo Tsunami Tour di Beppe Grillo: nella campagna elettorale per le elezioni politiche, dal 14 gennaio al 22 febbraio, il M5S ha raccolto da donazioni volontarie la cifra record di 774 mila euro, di cui 348 mila sono serviti per coprire le spese, il resto andrà ai terremotati. Una scelta che farà crescere l'appel di Grillo nella Bassa, già molto quotato a giudicare dalle percentuali di voti alle ultime elezioni politiche. A darne notizia è il deputato 28enne Michele dell'Orco, catapultato a Roma da Pavullo: «Provo gioia e soddisfazione non solo in quanto cittadino emiliano ma anche perchè è un'azione consonante con la mia attività parlamentare». A chi verranno consegnati i soldi? Il Movimento deve ancora decidere e probabilmente lo farà nel modo con cui decide tutto, anche il presidente della Repubblica, il sondaggio on line. «Dovremo decidere tutti insieme, attraverso un'assemblea dei deputati o un sondaggio on line, più probabile, come già avevamo fatto per i fondi raccolti per il terremoto» spiega Dell'Orco. Ci sono alcune ipotesi in ballo: la scuole da ricostruire, associazioni no profit che hanno perso la sede o il fronte energetico, con pannelli solari su edifici pubblici. Il filo rosso è quello della ricostruzione: «In base al progetto consegneremo i soldi a un ente pubblico o a una associazione e verificheremo in modo puntale che vengano spesi per la ricostruzione». Dell'Orco promette di portare avanti le istanze delle zone colpite dal sisma in parlamento. Ed è così ligio al dovere che ha già depositato interrogazioni alla Camera, anche se non c'è ancora il Governo. «Ho chiesto al Governo una lunga sospensione degli studi di settore, il prolungamento dello stato d'emergenza, il finanziamento del fondo per il sostegno ai lavoratori autonomi e misure coercitive per obbligare le banche ad erogare liquidità». Il Movimento ha anche una proposta sulla futura Cispadana: «Al posto dell'autostrada si potrebbe realizzare una tangenziale o sfruttare i collegamenti ferroviari e destinare i soldi risparmiati ai terremotati». Intanto nelle prossime settimane i grillini dovrebbero decidere come destinare oltre 400 mila euro alla Bassa. Image: 20130412/foto/5682.jpg

Terremoto, gara di solidarietà «Ecco i nostri 92mila euro»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Terremoto, gara di solidarietà «Ecco i nostri 92mila euro»"*Data: **12/04/2013**

Indietro

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 14

Terremoto, gara di solidarietà «Ecco i nostri 92mila euro» SCUOLA I bambini della scuola di Reggiolo hanno accolto tutti insieme la delegazione della zona ceramiche

È ALL'INSEGNA della solidarietà verso Reggiolo comune reggiano colpito dal terremoto del maggio scorso lo sforzo profuso da parte di tante associazioni e realtà del distretto ceramico che hanno contribuito a fare rinascere una scuola reggionale e che, attraverso diverse iniziative, sono riuscite a raccogliere l'importante cifra di 92.033,95 euro. Sabato scorso una delegazione composta dai quattro sindaci dei Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia (Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano), e dai rappresentanti delle associazioni e delle imprese, si è recata nel comune della Bassa. L'OBIETTIVO: illustrare alle associazioni, che sono riuscite a mobilitare tante persone e a reperire importanti risorse in breve tempo, l'utilizzo effettivo e concreto dei fondi raccolti. Sul nostro territorio sono una ventina le realtà (tra privati, associazioni, partiti politici, parrocchie, aziende), che hanno contribuito, attraverso eventi, raccolte fondi, iniziative di vario tipo, ad arrivare a una cifra così significativa. Casalgrande: Parco noce e Ass.sportiva Il bocciodromo' 2.680 euro; Pd Casalgrande 6.750 euro; Salvaterra Eventi 6.000; Dinazzano per l'emilia 4.994,50 euro; Gettoni di presenza consiglieri comune di Casalgrande 359,82 euro; Ditta General com spa' 5.000 euro. Totale 25.784,32 euro. Castellarano: Pro Loco Roteglia 4.000 euro; Avis Castellarano 4.110,30 euro; Associazione commercianti Io c'entro' 1.000 euro; Serata benefica circolo Arci Castellarano 3.838 euro; Genitori e alunni scuola primaria di Castellarano 1.000 euro. Totale 13.948 euro. Rubiera: Associazione Ponte Luna 1.070 + 1.580 euro; Comune di Rubiera 640 euro; Incasso spettacolo Rubiera per l'Emilia' 2.324 euro. Totale 5.614 euro. Scandiano: Donazioni da privati in varie iniziative 3.825,98 euro; Circolo ricreativo L'aquilone' 1.000 euro; Bocciofila scandianese 400 euro; Viterbo Burani 1.000 euro; Polisportiva scandianese 6.091,75 euro; Silvia Mazza e Stefano Zanni 100 euro; Rugby San Marino 50 euro; Circolo Le Ciminiere' di Ca' de Caroli 5.000 euro; Associazione volontariato Progetto anziani' Arceto 10.000 euro; Associazione sportiva Il Ponte' 1.000 euro; Circolo Arcobaleno - Il Ghetto' 2.275 euro; Serata pro-terremoto 720 euro; Circolo dei Colli di San Ruffino 4.000 euro; Devoluzione stanziamento spesa del gruppo consiliare Pd di Scandiano 2.425,50 euro; Devoluzione stanziamento di spesa dei gruppi consiliari Pdl e La Destra Uniti per Scandiano' 771,75 euro; Parrocchia San Benedetto (Associazione Cacciolanoia') 5.000 euro; Circolo Amici della Musica - Scandiano 1.000 euro; Associazione Servire l'uomo' 1.500 euro; Compenso gruppo musicale Red House Blues Band' 500 euro; Ente Fiera Pro terremoto - Archeosistemi 27,35 euro. Totale 46.687,33 euro. Image: 20130412/foto/6019.jpg

«Priorità allo stato d'emergenza»

Resto del Carlino, Il (Modena)*"«Priorità allo stato d'emergenza»"*

Data: 12/04/2013

Indietro

APPENNINO pag. 17

«Priorità allo stato d'emergenza» Ispezione del neoparlamentare Matteo Richetti ieri a Palagano

ALLARME FRANE NUOVI SMOTTAMENTI A SAVONIERO E NEL PAVULLESE

La strada comunale di Ponte Chiozzo di Montese interrotta da una frana e, a destra, Matteo Richetti

PALAGANO L'EMERGENZA frane in Appennino ha riportato a casa' anche i neoparlamentari modenesi. Ieri il deputato Matteo Richetti ha lasciato il Parlamento per una visita alle frane di Palagano e un meeting tecnico al centro di protezione civile di Marzaglia. Come ha trovato il territorio? «Il problema è molto serio. Sono rientrato ieri sera (mercoledì, ndr) da Roma apposta, dopo una lunga chiacchierata con Sabattini, che mi ha riferito una situazione veramente preoccupante. Ho visitato Palagano e poi a Marzaglia ho fatto il punto con Rita Nicolini e Francesco Gelmuzzi». Quale sarà il passo successivo al rientro a Roma? «Tenterò di portare all'attenzione di Parlamento e Governo il sostegno alla richiesta dello stato di emergenza. Chiederò che venga riconosciuta in tempi rapidi e soprattutto che contempli tutti i comuni colpiti dal dissesto». Secondo lei c'è speranza? «C'è necessità, e guai se non ci fosse speranza. Alcuni danni a famiglie e attività sono irreversibili. Poi c'è la viabilità. Basta con gli interventi tampone». È una frase ricorrente, ma troppo spesso lettera morta. In concreto? «Stamattina (ieri ndr) con Nicolini e Gelmuzzi abbiamo ragionato per chiedere la modifica della legge 100 che riforma la protezione civile, perché riconosce in prima istanza solo gli interventi necessari di messa in sicurezza. Serve invece un nuovo strumento legislativo che contempli anche il ripristino». Nel frattempo l'Appennino fa i conti con altri dissesti. A Palagano è stata evacuata una nuova casa a Savoniero in via Lama Lunga. Il campo sovrastante è franato, lasciando senza acqua l'abitazione. Le ordinanze di evacuazione a Montemolino e a Monchio sono state, invece, revocate ieri sera. Nuova frana anche a Benedello di Pavullo: via Spinzola, l'unica che porta all'agriturismo I due papaveri' è interrotta da una frana. La struttura al momento è isolata, e si sta cercando di ripristinare almeno un passaggio provvisorio. Milena Vanoni Image: 20130412/foto/5737.jpg |cv

«Straordinari terremoto, ci pagano una parte»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Straordinari terremoto, ci pagano una parte»"

Data: 12/04/2013

Indietro

MODENA pag. 7

«Straordinari terremoto, ci pagano una parte» VIGILI DEL FUOCO

IL CONAPO, può cominciare ad esultare. La sigla sindacale maggiormente rappresentativa dei vigili del fuoco annuncia infatti che dopo la lunga attesa arrivano finalmente i soldi che spettano ai pompieri per le ore di lavoro straordinario durante il sisma di maggio dello scorso anno. «Dopo che persino altri sindacati ci avevano esortato a non fare troppe richieste perchè tanto non sarebbe servito, ecco che improvvisamente una prima parte di fondi sono stati versati al dipartimento che ce li verserà in busta paga entro giugno-luglio. Per chi è interessato ai dettagli può andare sul sito del conapo www.conapo.it e rendersi conto di quanto è stato fatto per ottenere un diritto sacrosanto che puntualmente ci viene calpestato, ed è per questo che scrive il Conapo cercheremo di ottenere il fondo speciale per gli straordinari. Ora continueremo con lo stato d'agitazione fin tanto che non ci verranno versati i tutti gli straordinari».

SCANDIANO IL CREDITO per le aziende si è fatto difficile e non sempre è sempli...

Resto del Carlino, Il (Modena)

"SCANDIANO IL CREDITO per le aziende si è fatto difficile e non sempre è sempli..."

Data: 12/04/2013

Indietro

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 13

SCANDIANO IL CREDITO per le aziende si è fatto difficile e non sempre è sempli... SCANDIANO IL CREDITO per le aziende si è fatto difficile e non sempre è semplice aprire una attività. Un problema serio, lamentato dagli operatori e dalle loro categorie professionali. Abbiamo chiesto com'è la situazione a un operatore del credito, Marco Bigi, direttore della filiale di Scandiano del Banco di San Geminiano e San Prospero (gruppo Banco Popolare). Le aziende lamentano un difficile accesso al credito. Lei cosa ne pensa? «Siamo nel mezzo di una crisi economica che ha colpito imprese e banche. Credo che le banche oggi non abbiano smesso di concedere credito, ma che siano diventate più attente nella concessione del credito, questo sì. Cerchiamo di prediligere aziende che abbiano progetti di ampio respiro, magari di internazionalizzazione, che guardino al futuro cercando una chiave di sviluppo. Nelle emergenze, cerchiamo di essere vicini ai nostri clienti, basti pensare a quante iniziative abbiamo intrapreso per le piccole e medie imprese colpite dal terremoto, mettendo in campo una vera e propria task force di cui, come Banco San Geminiano e San Prospero, siamo molto orgogliosi». I motivi di tali restrizioni sono solo da imputare all'aumento delle sofferenze? «Ci sono più motivi che, concatenati tra loro, concorrono a rendere complessa la situazione. Le autorità bancarie nazionali ed europee impongono alle banche standard rigidi e oggi, per dirlo con parole semplici, il denaro costa di più e questo si riversa inevitabilmente sull'intero sistema economico. Ma sui nostri finanziamenti lascerei parlare i numeri: al 31.12.12 la Divisione del gruppo che comprende Emilia e Veneto ha attivato finanziamenti agevolati per 980 milioni, con una percentuale di crescita annuale del 7,6%. Si tratta di accordi con Confidi, Fondi nazionali Ismea, Fondo di garanzie pmi, Sace, Bei e, per 86 milioni, di finanziamenti per le popolazioni colpite dal terremoto. Quale possibilità ha un giovane di poter accedere a un finanziamento per la propria impresa? «Essere giovane è un valore se il progetto imprenditoriale è valido e ha un respiro ampio, magari rivolto a più mercati. Recentemente proprio a Mirandola si è tenuto il meeting dei giovani industriali da noi sponsorizzato. Sono occasioni importanti per metterci in contatto con il mondo delle start up: l'anno scorso dieci delle trenta start up incontrate sono diventate nostre clienti con un giro di affari di oltre 40 milioni. La crisi ci riporta alla necessità di investire su idee, energie e imprenditori nuovi per invertire la rotta». Soluzioni o suggerimenti? «Come dimostrano i numeri, sedere ai tavoli con le varie associazioni di categoria e le istituzioni è molto importante per noi. Cerchiamo di essere banca del territorio' nei fatti e siamo alla continua ricerca del dialogo. Un altro tema fondamentale è quello delle reti di impresa. Per questo, a livello di gruppo (Banco Popolare), abbiamo firmato di recente un accordo con RetImpresa (agenzia confederale di Confindustria per le reti) finalizzato allo sviluppo della competitività delle imprese italiane sul mercato nazionale e internazionale. Banco Popolare e RetImpresa uniranno le loro competenze ed esperienze per promuovere l'aggregazione tra imprese e favorire lo sviluppo delle reti sul territorio. Fare sistema, aggregarsi, per sfruttare economie di costo, agevolazioni fiscali, accrescere il proprio rating di credito, avere maggiore potere sul mercato: questi sono i plus che garantiscono forti vantaggi competitivi». Bruno Dallari

Raccolta di viveri per mensa Caritas**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Raccolta di viveri per mensa Caritas"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 9

Raccolta di viveri per mensa Caritas DOMANI IPERCOOP

TORNA la raccolta alimentare pro mensa Caritas domani all'IperCoop, dalle 15 alle 20. All'iniziativa del Comune di Pesaro (assessorato Politiche sociali e della Famiglia) collabora il gruppo comunale di volontariato Protezione civile, della Croce Rossa Italiana (comitato di Pesaro) e dei gruppi scout. Obiettivo della raccolta è quello di acquisire pasta, riso, olio, scatolame, prodotti per l'igiene: tutto a sostegno della casa di accoglienza per senzatetto nei mesi dell'emergenza freddo.

Image: 20130412/foto/7759.jpg

FIORENZUOLA può tirare un sospiro di sollievo. Ieri l'Ente Parco ha con...**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"FIORENZUOLA può tirare un sospiro di sollievo. Ieri l'Ente Parco ha con..."

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

FIORENZUOLA può tirare un sospiro di sollievo. Ieri l'Ente Parco ha con... FIORENUOLA può tirare un sospiro di sollievo. Ieri l'Ente Parco ha convocato un summit istituzionale per dare voce alle preoccupazioni della comunità locale rispetto ai continui movimenti franosi lungo l'intera falesia. Dall'incontro è emerso che restano confermate gli 800.000 euro per l'intervento di consolidamento della falesia sotto Focara, decisivo per la tutela del borgo. Ma soprattutto restano confermati i 402 mila euro della Regione e del Comune di Pesaro per le opere a mare, e in particolare per il consolidamento delle scogliere esistenti. Scogliere che ora come ora sono facilmente scavalcate dalle onde, che così erodono il piede del colle. ALL'INCONTRO hanno partecipato Regione, Prefettura, Provincia, Comuni di Pesaro e Gabicce Mare, oltre a Forestale, Autorità di Bacino, e naturalmente rappresentanti del Parco e della sua Comunità. L'occasione è servita a fare il punto sulla grave emergenza, ponendo attenzione al rischio idrogeologico della falesia ancora "attiva", messa a dura prova dall'erosione e dalle acque meteoriche non regimate.

Viabilità, la mappa delle strade provinciali**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Viabilità, la mappa delle strade provinciali"*

Data: 12/04/2013

Indietro

REGGIO pag. 7

Viabilità, la mappa delle strade provinciali Chiusure, sensi unici alternati e limiti a 30 km/h

di SETTIMO BAISI CARPINETI TROVA ingenerose, il sindaco Nilde Montemerli di Carpineti, le considerazioni fatte da Andrea Schenetti sul comportamento delle istituzioni nel caso della frana di Casa Lanzi, che minaccia la casa dei suoi genitori. Le sue critiche, riportate dal Carlino, erano riferite ai costi che stava sostenendo per l'intervento delle ruspe, lavori che ha dovuto affidare a un'impresa, senza perdere tempo, per difendere l'immobile dall'assalto della frana, asportando con due camion migliaia di mc di terra. La casa è stata sottoposta ad ordinanza di sgombero per frane. «Mi amareggia, e parecchio, leggere che la famiglia Schenetti ha fatto tutto da sola' per sistemare la situazione di pericolo causata dalla frana - dice il sindaco -. Ci amareggia perché va ricordato che la Casa Lanzi è sotto osservazione continua, come tutte le altre del nostro territorio, fin dalla prima segnalazione. La frana è stata indicata come grave a tutti gli operatori, dal personale del Servizio di Bacino ai tecnici regionali e provinciali». Il sindaco, impegnato da settimane su una serie di frane devastanti per il territorio comunale, non accetta le osservazioni di Schenetti: «Affermare di aver fatto tutto da soli, negando ogni sostegno da parte del Comune, ci sembra ingeneroso verso i tecnici e tutto il personale comunale che dal primo giorno di frane lavora senza sosta, giorno e notte, senza curarsi degli orari, con il massimo impegno su tutto il territorio. Vanno considerate anche le altre famiglie carpinetane colpite dalle frane che, come Casa Lanzi, si trovano con le case a rischio». ANDREA Schenetti, che solo ieri si è concesso una leggera pausa visto che il fronte della frana, pur continuando ad avanzare oltre un metro al giorno, lo consentiva, stamattina ha rimesso in movimento il cantiere continuando ad asportare la massa di terra che minaccia l'immobile. Afferma con convinzione che non era sua intenzione offendere il sindaco e tantomeno i tecnici. «Non ero a conoscenza dell'intervento del sindaco - dice - ed ero preoccupato di quello che stava succedendo attorno alla casa dei miei genitori. Così, senza perdere tempo, ho fatto intervenire un'impresa per difenderla, evitando che la frana la spazzasse via. Forse sono stato un po' precipitoso nel fare alcune considerazioni, ma il mio stato d'animo era alterato dalla preoccupazione. Non era mia intenzione accendere polemiche né offendere nessuno. Se le mie parole sono state interpretate come un'offesa, non ho problemi a scusarmi». |cv

QUANDO una catastrofe come il terremoto può ispirare uno spett...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"QUANDO una catastrofe come il terremoto può ispirare uno spett..."*

Data: 12/04/2013

[Indietro](#)

REGGIO GIORNO E NOTTE pag. 19

QUANDO una catastrofe come il terremoto può ispirare uno spett... QUANDO una catastrofe come il terremoto può ispirare uno spettacolo. Si tratta di Heartquake: vite che cambiano, il musical sul coraggio di rialzarsi insieme', ispirato al sisma che ha colpito l'Emilia. Viene presentato stasera e domani alle 21 al teatro di Correggio, con ingresso a 15 euro (informazioni e prevendite al 349.0552652) con il ricavato del doppio spettacolo per l'acquisto di una lavagna Lim per la scuola primaria di San Prospero di Modena. Un evento dell'associazione musicale Gospel Soul di Carpi (foto), con la partecipazione di Heron Borelli (già protagonista di Notre Dame de Paris), Will Weldon Robinson e Cristina Montanari. In scena Elisa Lolli, Greta Bortolotti, Coro Gospel Soul, allievoli di danza del Club Giardino, i musicisti Andrea Taravelli, Emanuele Stassi, Gianni Vancini, Oscar Abelli, Paolo Andreoli, Simone Valla. Scenografie di Christian Del Grosso, Stefania Carlotti, Daniela Malagoli, Giulia Nerbano, Benedetta Pantaleoni, Serena Ghidoni, Fabiola Corradini, Niccolò Gandolfi, Mirea Papotto, Talisa Cattini. Coreografie di Barbara ed Elisa Malta, Giada Cingi. Il Gospel soul è nato nel 2008 e conta una trentina di elementi animati dall'energia travolgente di questo genere. Ha realizzato altri musical e un paio di album. E ora questo nuovo musical ispirato al sisma in Emilia. Antonio Lecci

Terremoto Emilia: Dell Orco (M5S): "Il M5S devolve oltre 425mila euro a favore dei terremotati"

Terremoto Emilia: Dell Orco (M5S): "Il M5S devolve oltre 425mila euro a favore dei terremotati" | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 11/04/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Politica - Regione**

Terremoto Emilia: Dell Orco (M5S): "Il M5S devolve oltre 425mila euro a favore dei terremotati"

11 apr 2013 - 35 letture //

"Il M5S devolverà oltre 425mila euro a favore dei terremotati dell Emilia". Lo dichiara il deputato Michele Dell Orco, che aggiunge: Il M5S è fatti e non parole ed è questo che mi rende orgoglioso di farne parte .

"Durante la campagna elettorale –spiega il deputato abbiamo raccolto 774.208,05 euro da donazioni volontarie e ne sono stati spesi 348.506,49 così, come avevamo già annunciato, tutta la differenza sarà devoluta ai terremotati".

"Nel dare questa comunicazione –prosegue Dell Orco provo gioia e soddisfazione non solo in quanto cittadino emiliano ma anche perchè è un azione consonante con la mia attività parlamentare. Tra i miei primi atti da neo-deputato ho infatti depositato interrogazioni per richiedere al Governo di non abbassare l'attenzione verso le zone colpite dal terremoto, concedendo una lunga sospensione dell'applicazione degli studi di settore, il prolungamento dello stato di emergenza, il finanziamento del fondo per il sostegno ai lavoratori autonomi e misure coercitive per obbligare le banche a erogare liquidità. Mentre attendiamo risposte da un Governo che latita –conclude Dell'Orco il M5S c'è".

Domenica 21 aprile 2013 la Foresta di Campigna sarà lo scenario di un'esercitazione del CNSAS per la ricerca dispersi

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Domenica 21 aprile 2013 la Foresta di Campigna sarà lo scenario di un'esercitazione del CNSAS per la ricerca dispersi"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » [Altre notizie](#)

Domenica 21 aprile 2013 la Foresta di Campigna sarà lo scenario di un'esercitazione del CNSAS per la ricerca dispersi

L'esercitazione rientra nelle attività previste dalla convenzione in atto con il Parco Nazionale denominata Parco

I Tecnici della Stazione Monte Falterona (Soccorso Alpino e Speleologico Toscano – SAST) e quelli della Stazione di Monte Falco (Soccorso Alpino e Speleologico Emilia Romagna – SAER), insieme agli agenti del Corpo Forestale dello Stato del CTA di Pratovecchio, saranno impegnati in una simulazione di intervento per recuperare un gruppo di escursionisti smarriti nel bosco. L'esercitazione rientra nelle attività previste dalla convenzione in atto con il Parco Nazionale denominata Parco Sicuro la quale prevede, oltre alle attività di prevenzione contro incidenti in montagna, esercitazioni congiunte tra le stazioni di Soccorso Alpino competenti per territorio, poiché il parco si estende su due versanti (provincia di Arezzo e Forlì-Cesena).

0 commenti alla notizia

Redazione, 11/04/2013 10:37:11

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente" - Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

""

Data: 11/04/2013

Indietro

NOTIZIE LOCALI » Politica Locale

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

Ecco la nuova distribuzione delle deleghe

Il Sindaco Giuseppe Fanfani ha presentato stamani i nuovi assessori Barbara Bennati, Marcello Caremani, Paolo Fulini, Paola Magnanensi e Francesco Romizi. E la nuova distribuzione delle deleghe. Assetti e competenze decisi dopo l'elezione di Marco Donati (bilancio, politiche giovanili e sport) alla Camera dei Deputati e di Lucia de Robertis (politiche sociali e scolastiche e Giostra del Saracino) al Consiglio regionale.

"La nuova Giunta è una delle migliori nella storia amministrativa di questa città – ha detto il Sindaco Fanfani. Altamente equilibrata, rappresentativa e competente. Ho fatto la scelta di tornare a nove assessori in considerazione della necessità di dedicare la massima attenzione a ciascuna delle gravi situazioni che abbiamo di fronte. In piena autonomia, ho scelto persone che hanno un'importante esperienza lavorativa alle spalle e che rappresentano, anche in rapporto alle relazioni che hanno costruito con la società, la miglior soluzione".

SINDACO

Affari generali, stampa, informazione

FANFANI GIUSEPPE

Personale

Ciclo delle acque

Partecipazioni e Società partecipate

Rapporti con Anci e Consiglio Autonomie Locali

associazioni animaliste e diritti degli animali

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

VICE SINDACO

Urbanistica, Edilizia e Centro storico

GASPERINI STEFANO

Bilancio, programmazione finanziaria, finanze e tributi

Provveditorato

Patrimonio

ASSESSORE

Lavori pubblici, opere pubbliche, infrastrutture, urbanizzazione,

DRINGOLI FRANCO

manutenzione e decoro urbano

aree protette, verde pubblico e parchi

Mobilità, trasporti e parcheggi

Coordinamento per attuazione PIUSS

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

Protezione civile

Ciclo dei rifiuti e raccolta differenziata

ASSESSORE

cultura, spettacoli, sistema museale, teatrale e musicale

MACRI' PASQUALE

rapporti con l'università ed istruzione superiore ed artistica

Turismo

ASSESSORE

relazioni con il pubblico e servizi al cittadino (sportello unico, rapporti

MAGI STEFANIA

Con il pubblico, semplificazione burocratica, servizi demografici,

decentramento, politiche per le frazioni, partecipazione popolare)

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

statistica

Politiche per l'integrazione dei nuovi cittadini e le pari opportunità

politiche internazionali (politiche comunitarie, cooperazione

decentrata, pace, gemellaggi

ASSESSORE

Politiche sanitarie

CAREMANI MARCELLO

Politiche sociali

volontariato ed associazionismo sociale

emergenza e politiche della casa

nuove povertà

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

ASSESSORE

Attività produttive – comparto orafo

MAGNANENSI PAOLA

Sviluppo economico della Città, sostegno alle imprese

Diritti dei consumatori

SUAP

Fiera Antiquaria

ASSESSORE

ambiente e sanità urbana

FULINI PAOLO

Innovazione tecnologica e cablaggio della città

Politiche energetiche e risorse alternative

Bonifica siti, Cave ed aree estrattive, recupero sedi di cave dismesse

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

ASSESSORE

Sport e politiche giovanili

ROMIZI FRANCESCO

Associazionismo sportivo e giovanile- educazione alla legalità

Politiche del lavoro giovanile e sportello lavoro giovani

Coordinamento delle attività della Giostra del Saracino e dei Quartieri

ASSESSORE

Politiche dell'educazione e scuola

BENNATI BARBARA

Politiche della famiglia

Sicurezza e PM

Giuseppe Fanfani: "Una giunta equilibrata, rappresentativa e competente"

Coordinamento Centri di aggregazione sociale

0 commenti alla notizia

Redazione, 11/04/2013 13:02:25

Presunzione inesorabile che va cancellata***CONTRO IL «ROSSO»***

Gian Paolo Tosoni In anni di crisi economica senza precedenti in cui le società non realizzano utili, al fisco non resta che tassare le perdite. Non è una battuta: succede dalla prossima dichiarazione dei redditi alle società in perdita fiscale sistemica nel triennio 2009/2011. La norma sulle società non operative (legge 724/94, articolo 30) nacque per colpire l'intestazione di comodo di beni personali e ora finisce col colpire le società che nulla hanno di comodo, ma semplicemente non riescono a generare utili. La novità è inesorabile: la società nel 2012 può aver realizzato ricavi congrui e reddito superiore a quello minimo, ma avendo alle spalle un triennio in perdita non evita l'aliquota Ires al 38% per le società di capitali. In questi casi non resta che sperare nell'accoglimento della istanza di interpello qualora non siano invocabili le cause di disapplicazione previste dall'agenzia delle Entrate. I tre anni in perdita sono impietosi anche per le società con sede nelle zone colpite dal terremoto dell'Emilia: la disapplicazione è prevista anche quando i versamenti tributari sono stati sospesi o differiti in conseguenza dello stato di emergenza, ma per l'anno 2012 vale solo se non vengono raggiunti i ricavi congrui. Quindi, se nella prima parte dell'anno le vendite erano andate bene e la società risulta non di comodo sotto il profilo dei ricavi, deve comunque considerarsi non operativa per effetto delle perdite fiscali del triennio precedente (in cui il terremoto non c'è stato). Solo alcuni esempi che fanno capire come la presunzione di non operatività per effetto delle perdite dovrebbe essere superata. RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S: fondi pro-ricostruzione

M5S: fondi per imprese e professionisti | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 11/04/2013

Indietro

M5S: fondi per imprese e professionisti

Redazione | apr 11, 2013 | Commenti 0

Erogare finanziamenti per il fondo nazionale a sostegno dei lavori autonomi delle zone colpite dal terremoto. È la richiesta che avanzano, con un'interrogazione rivolta al governo, quattro rappresentanti emiliani del Movimento Cinque Stelle al Senato.

Secondo le senatrici cinque stelle, il fondo istituito con il decreto legge 74 del 2012, non è mai stato realmente finanziato, lasciando praticamente senza alcun aiuto i lavoratori autonomi e titolari di partite IVA che operano nelle zone colpite tra Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Bologna.

Ma le senatrici cinque stelle si spingono anche oltre, e chiedono che nelle aree colpite dal sisma dell'Emilia venga sospesa la validità dei cosiddetti studi di settore. I parlamentari cinque stelle fanno dunque propria, in questo modo, una richiesta formulata anche da diverse associazioni di categoria.

Gli studi di settore fissano dei parametri sulla base dei quali individuare la capacità contributiva di un'azienda: in pratica, quante tasse, euro più, euro meno, deve pagare. Ma il terremoto dicono le piccole e medie imprese, ed ora anche i grillini, ha fatto saltare tutti i parametri, e ha messo in grande difficoltà le imprese. Quindi è necessario un lungo periodo, almeno due anni, di clemenza fiscale per le aziende.

Intanto la regione ha erogato 3 milioni e ottocentomila euro, con un'ordinanza del presidente Errani, che serviranno a coprire le spese sanitarie sostenute dalle Aziende Usl e ospedaliere di Modena e Ferrara dopo il terremoto, nel periodo dal 20 maggio al 28 luglio.

Facebook

|cv

sesta porta procede ma l'ingv non paga i 3 milioni di lavori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- Pontedera

Sesta Porta procede ma l'Ingv non paga i 3 milioni di lavori

Sviluppo Pisa ricorre all'azione legale per fare rispettare il contratto che prevede una spesa complessiva di 9 milioni

Il sindaco: sì al confronto no alle calunnie

Non si placa la polemica tra Partito democratico e Movimento 5 Stelle. Il caso è noto: a seguito di un intervento di Gianfranco Mannini e Alex Del Moro sulla cementificazione, il Pd aveva risposto minacciando di passare alle vie giudiziarie tramite querela. Ieri, sollecitato sull'argomento, si è espresso il sindaco Marco Filippeschi (nella foto): «È una questione che va valutata attentamente, perché sono state mosse accuse molto gravi. Il Movimento 5 Stelle ci ha accusato di aver violato il piano regolatore e questo ha conseguenze molto precise. Penso che un segnale debba essere dato per non avallare una campagna elettorale fatta di bugie e falsità, ma è il partito che deve decidere. Io sono disposto a confrontarmi sui programmi, ma non ci sto ad essere calunniato».

di Giovanni Parlato wPISA Alla prima tranche di pagamento di 1 milione e 350mila euro se ne aggiunge un'altra del medesimo importo per un totale di 2 milioni e 700mila euro. È quanto deve l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), a Sviluppo Pisa srl, la società di scopo costituita per realizzare il progetto Sesta Porta di cui Pisamo spa detiene il 100%. Fra l'Ingv e Sviluppo Pisa srl era stato firmato un contratto preliminare in base al quale i lavori - per un totale di circa 9 milioni di euro - sarebbero stati pagati di volta in volta in base allo stadio di realizzazione. Erano stati fissati una serie di obiettivi raggiunti i quali l'Ingv avrebbe saldato progressivamente il conto. I lavori sono proceduti e stanno proseguendo secondo il cronoprogramma e dopo il primo, ecco che anche il secondo stadio d'avanzamento è stato raggiunto. Sviluppo Pisa ha scritto all'Ingv chiedendo il pagamento di quanto pattuito nel contratto preliminare. Ma da Roma sono arrivate risposte che inducono a pensare che ci sarebbe un ripensamento della volontà che era stata espressa nel contratto preliminare. Pertanto, Sviluppo Pisa srl ha dato incarico all'avvocato professore Giuseppe Toscano al fine di fare rispettare il contratto stipulato a suo tempo. «Sono diverse le azioni legali che possiamo intraprendere - afferma l'avvocato Toscano - ci possiamo rivolgere a un giudice come possiamo chiedere un decreto ingiuntivo. Valuteremo nei prossimi giorni. Da parte di Ingv non c'è stato un formale ripensamento, i lavori sono proseguiti secondo le indicazioni che lo stesso Istituto ha dato affinché la sede avesse determinati requisiti, tra l'altro molto costosi. Il cantiere è andato avanti ed ecco che al momento di pagare insorgono una serie di problemi». Sviluppo Pisa srl ha cercato una mediazione proponendo una modalità diversa di pagamento o, anche, la possibilità di comprare meno spazi, ma da Roma le risposte non sono state incoraggianti al punto da credere che ci sia un ripensamento da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (che dipende dal ministero dell'Università e della ricerca) a non realizzare l'investimento che servirebbe a dare una sede più funzionale al centro e agli uffici che si trovano a Pisa in via della Faggiola. «Mi auguro - conclude l'avvocato - che andare in causa con un contratto preliminare in mano, possa indurre l'Istituto a sedersi intorno a un tavolo per trovare una soluzione. Il nostro scopo è che venga rispettato il contratto». L'investimento di nove milioni dell'Ingv alla Sesta Porta se verrà a mancare, nel tempo, è destinato a creare non pochi problemi. Attualmente, i costi sostenuti da Sviluppo Pisa srl sono sostenibili in quanto la giunta comunale ha firmato una delibera per posticipare i pagamenti del canone d'affitto di Pisamo al Comune. Pisamo ha già beneficiato di uno slittamento del pagamento della seconda rata del 2012 e della prima e seconda rata del 2013. Il canone totale dovuto da Pisamo al Comune per l'anno in corso è di 4.572.500 euro. Slittamenti in attesa che il rapporto con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia possa chiarirsi e orientarsi verso una soluzione positiva. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rossi: ricostruzione finita entro il 2014

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Rossi: ricostruzione finita entro il 2014

Il presidente della Regione fornisce tempi e cifre: investiti 119 milioni per gli interventi di ripristino del territorio

DOPO ALLUVIONE » IL PUNTO

AULLA «A distanza di un anno e 4 mesi dall'alluvione 2011 in Lunigiana, il bilancio dei lavori è soddisfacente». Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi al termine dell'incontro con gli enti attuatori da lui convocati per monitorare lo stato dei lavori di ricostruzione. «Abbiamo messo 13 milioni a disposizione delle imprese - ha detto Rossi - ed erogato finanziamenti alle famiglie per le auto distrutte o danneggiate: siamo pronti a pagare i danni agli immobili, appena dai vari Comuni giungeranno le rendicontazioni; è stato pubblicato il bando di gara per i lavori di adeguamento del muro d'argine a protezione dell'abitato di Aulla, il cui progetto ammonta a 6,5 milioni; infine si sta procedendo con la progettazione dei tre ponti sul Magra. In questo caso, i ritardi sono dovuti al moncone di ponte distrutto dall'alluvione a Mulazzo per il quale siamo in attesa del parere della Soprintendenza. Poi dobbiamo far partire i lavori per le scuole. Ma entro l'autunno-inverno 2014 avremo chiuso la partita, e assommeranno a un totale di 119 i milioni investiti in questo territorio». Il presidente non nega che ci siano stati ritardi, ma questi sono dovuti anche, afferma «Alla farraginosità delle procedure, cui si è aggiunta la revisione della legge 100 che mi ha fatto decadere come commissario straordinario per poi riassegnare le competenze ad Antonino Melara, responsabile della Protezione civile regionale. Ma nonostante tutto siamo riusciti a dare finanziamenti a famiglie e imprese. E ora dobbiamo accelerare su ponti e scuole. A breve - prosegue Rossi - andrò ad Aulla per informare direttamente la popolazione». Sono stati poi passati in rassegna i vari capitoli di intervento, con risorse già spese pari a quasi 31 milioni, pari al 26% delle risorse disponibili. Quanto ai singoli Enti attuatori cui Rossi ha chiesto verifiche puntuali, l'Unione dei Comuni ha appaltato in 14 mesi 5,5 milioni di interventi in ambito di difesa del suolo (7 interventi o in corso di realizzazione o ultimati, fatta eccezione per quello di Gavedo) e di forestazione (tutti appaltati e in corso). Provincia - Interventi per la viabilità tutti avviati o in fase di gara per un importo di circa 7 milioni di euro, a eccezione dell'intervento di ricostruzione del ponte di Villafranca e dell'intervento sulla provinciale 31 in località Saliceto e Pietrabianca. Sulla sp 32 sono in corso i lavori del primo lotto attuativo. Regione - Gli interventi di difesa del suolo attuati direttamente dalla Regione Toscana, per un totale di circa 15 milioni, sono tutti partiti, a eccezione di quello di messa in sicurezza del torrente Bagnone in prossimità della scuola materna di Villafranca che risulta in fase di progettazione. Quanto ai 3 ponti da ricostruire - risorse previste 17,5 milioni - va spostato il ponte di Mulazzo a causa del presunto dente medievale rinvenuto che ha richiesto l'intervento della Soprintendenza. Si è ancora in attesa del parere. Il progetto è in corso di modifica e questo ha ritardato la messa in gara per i tre ponti. A ottobre ci sarà l'aggiudicazione provvisoria e a gennaio 2014 la cantierizzazione. A ottobre 2014 prevista la conclusione lavori. Sul fronte case Erp - risorse 9,7 milioni - a settembre-ottobre, al termine delle operazioni di bonifica e debombing, potranno partire i lavori, cronoprogramma dunque rispettato. Scuole - Le risorse previste sono 17,3 milioni. Attualmente è in corso di svolgimento la gara per i progetti per la realizzazione di nido, materna, elementare (primo lotto) e della scuola media (secondo lotto, primo stralcio). Sopralluogo a Rossano di Zeri. - «Il Genio civile e la Protezione civile regionale faranno un nuovo sopralluogo nella frazione Bosco di Rossano, per verificare lo stato della situazione rispetto al rischio frane e alluvioni e decidere sulla necessità di ulteriori interventi. Se c'è una situazione che comporta rischi per la popolazione - ha aggiunto Rossi - dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Gli uffici della Regione, insieme a Provincia e Unione dei Comuni, dovranno valutare la situazione e decidere sugli interventi da programmare. Spetterà al sindaco, se ritenuto necessario, fare nell'immediato un'ordinanza per tutelare la sicurezza degli abitanti della frazione. Non possiamo ritrovarci in una situazione di danno effettivo». Il presidente Rossi ha poi accolto l'invito del sindaco Pedrini a recarsi a Zeri.

tanti furti in vallata presto le telecamere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- Prato

Tanti furti in vallata presto le telecamere

MONTEPIANO Telecamere in tutta la vallata per garantire la sicurezza e scoraggiare i ladri. L'idea è del consigliere di opposizione all'unione dei Comuni Marco Curcio dopo che nel giro di due giorni a Montepiano è stata rubata una macchina e scassinato il bar della Misericordia. «Presenterò una mozione spiega per la convocazione in tempi rapidi di un tavolo operativo sulla sicurezza tra i sindaci della vallata, forze dell'ordine, protezione civile e associazioni di categoria per trovare delle soluzioni concrete. Sarà anche la sede opportuna per affrontare la questione del progetto videosorveglianza che prevede dieci telecamere installate in tutta la vallata. Chiederò una relazione dettagliata sui costi e la gestione, molti commercianti e cittadini sarebbero disposti a contribuire alla realizzazione del progetto». L'idea del consigliere è semplice: realizzando una rete di soggetti sarà possibile spalmare i costi, inoltre alcune videocamere potrebbero anche essere utilizzate dalla protezione civile per monitorare zone sensibili durante l'inverno. La proposta piace non solo ai cittadini, ma anche ai commercianti. «Creare un sistema di sicurezza in tutta la valle spiega Massimo Ciolini titolare dell'omonima pasticceria ha una valenza sociale importantissima, penso che ci possano essere gli estremi anche per coinvolgere le associazioni di categoria e gli enti». Del resto la Val di Bisenzio è stretta e attraversata da una sola strada e quindi la collocazione di telecamere lungo un percorso strategico sarebbe un importante deterrente e un valido aiuto per le forze dell'ordine. Intanto però bisogna fare i conti con i furti a Montepiano «Il ladri spiega il gestore del bar della Misericordia sono entrati verso le 3,30 e hanno fatto in tempo a rubare quasi 500 euro dalle slot machine. Oltre al mancato incasso devo sommare anche i danni, sono deciso a levare le macchinette dal locale». Due sere prime è toccato a Daniela Ori a cui hanno rubato la macchina per la seconda volta. «A mezzanotte spiega era ancora posteggiata alle 6,30 non c'era più. E' il secondo furto che subisco ora sono a piedi e questo è un grosso problema, praticamente sono isolata e non posso neppure aiutare mia figlia che vive a Castiglione». Due furti in pochi giorni non fanno di Montepiano il Bronx, ma essendo un paese piccolo l'inquietudine aumenta. Alessandra Agrati ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oltre cento i piloti alla corsa dei carretti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

CASTELNUOVO

Oltre cento i piloti alla corsa dei carretti

CERRETO GUIDI Grande successo per il ritorno, dopo ben 7 anni di assenza, della corsa dei carretti di Castelnuovo d'Elsa, infatti un grande afflusso di partecipanti ha invaso pacificamente il borgo medioevale. La gara denominata Gran Premio della Valdelsa, giunta alla venticinquesima edizione è una corsa d'altri tempi ; rievocativa ed affascinante che è stata riportata a Castelnuovo da un pool di associazioni locali: il Comitato festaiolo di Castelnuovo d'Elsa, l'Avis di Castelfiorentino, la Protezione civile di Castelfiorentino, la Radio associazione Valdelsa, il Moto club di Castelfiorentino, l'Associazione Valdelsa Racing Team e la Misericordia di Castelfiorentino. Al via si sono schierati 87 equipaggi per un totale di 108 piloti, provenienti oltre che dalla Toscana, dalla Lombardia, dalle Marche, Liguria, dal Trentino Alto Adige, dal Veneto e dall'Emilia - Romagna; impegnati nelle 12 categorie ufficiali riconosciute dalla federazione italiana ammesse: tre con ruote cuscinetto (la categoria cuscinetto con equipaggio singolo, e con equipaggio doppio con e senza spinta) ; sette con ruote di gomma (carretti folkloristici, bob singolo,bob doppio, gommato singolo, gommato doppio, carriolo e kart senza motore) e due con ruote di plastica, (la categoria streetluge che proviene dal mondo dello skateboard e gli spettacolari tricicli drift trikes) ma che al tempo stesso ha dato grande prova di capacità, riuscendo a rispettare in pieno la tempistica del programma della manifestazione.Molta attenzione da parte del pubblico era focalizzato sulla categoria bob doppio dove era impegnato l'equipaggio castellano composto da Fabrizio Fiaschi e Roberto Bacciottini che sono riusciti ad ottenere un buon quinto posto. Da segnalare il decimo posto dell'equipaggio castellano con Marco Filippo e David Nardoza.

oggi il primo consiglio dell'unione post-comunità

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

A SAN MARCELLO

Oggi il primo consiglio dell Unione post-Comunità

S.MARCELLO Oggi inizia ufficialmente l attività dell Unione dei Comuni Appennino Pistoiese. Alle 17 in palazzo comunale a San Marcello il consiglio del nuovo ente composto dai Comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, Sambuca e San Marcello - si riunirà per la prima volta in seduta pubblica. L assemblea, presieduta dal sindaco di Abetone Giampiero Danti (il primo cittadino più anziano) si aprirà con la ratifica dei componenti del consiglio -uno di maggioranza e uno di minoranza per ogni Comune - già nominati durante il consiglio unificato del 24 gennaio al Dynamo Camp. In tale occasione i 5 enti coinvolti deliberarono la loro adesione all Unione. Salvo imprevisti, dunque, i nomi si conoscono già: Iole Vannucci e Matteo Fivizzani per Abetone; Maurizio Petrucci e Franco Giani per Cutigliano; Marino Sichi e Valerio Sichi per Piteglio; Filippo Zoppi e Dino Borgognoni per Sambuca; Gabrio Fini per la maggioranza di San Marcello. Quanto alla minoranza, vista la peculiare composizione con 3 esponenti di altrettante liste, l incarico sarà ricoperto a staffetta di un anno dai tre consiglieri, a partire da Giuseppe Montagna. Saranno letti l atto costitutivo e lo statuto del nuovo Ente cui seguirà una discussione sulle attività da svolgere nell immediato futuro. Si ricorda che l Unione parte con tre funzioni (Polizia Municipale, Sociale e Protezione Civile) ed un servizio (Suap) già associati fra tutti e 5 i comuni. Tuttavia l ente dovrà mettersi subito al lavoro per definire al più presto anche le altre sei funzioni, le più corpose, che i comuni sotto 5mila abitanti dovranno associare entro il 2013. Funzioni cui San Marcello non è intenzionato ad aderire. La sede provvisoria dell Unione è fissata a cavallo fra gli uffici di via Marconi (palazzo delle Poste) ed il comune di San Marcello. (e.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

seravezza sfida i ladri contro furti e scippi arrivano le ronde

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- Viareggio

Seravezza sfida i ladri Contro furti e scippi arrivano le ronde

Forze dell ordine ridotte all osso, Neri ricorre al fai-da-te Squadre di cittadini segnaleranno auto e presenze sospette

Due posti vacanti Il Comune assume Ecco il bando

Il comune di Seravezza assume per mobilità due dipendenti nel settore pubblica istruzione, sport e associazionismo e nel settore polizia municipale-protezione civile. Sul sito www.comune.seravezza.lucca.it è pubblicato l avviso per coprire un posto di specialista amministrativo (cad D1), settore pubblica amministrazione , vacante e disponibile dal 1° luglio; la domanda di ammissione alla procedura di mobilità deve essere indirizzata al comune di Seravezza, via 24 maggio 22 55047 (LU), o presentata all ufficio protocollo del Comune entro le ore 13 di sabato. In pubblicazione inoltre l avviso per un posto di categoria C, agente di vigilanza, nel settore polizia municipale. La domanda deve arrivare al comune di Seravezza entro le 13 del 23 aprile.

SERAVEZZA I cittadini chiedono maggiore sicurezza: le paure sono alimentate anche dagli ultimi furti che si sono verificati nelle frazioni della montagna di Seravezza, come ad Azzano, Giustagnana e Cerreta. Le forze dell ordine sono tuttavia ridotte all osso. Così Seravezza ha deciso di coinvolgere i cittadini per monitorare capillarmente frazioni e quartieri, in stretta collaborazione ovviamente con il comando di polizia e dei carabinieri. Come lavoreranno le sentinelle? È molto semplice: la tabella di marcia è già pronta. Il sindaco Ettore Neri e l assessorato alla pubblica sicurezza incontreranno i residenti delle frazioni del Comune, nelle quali saranno individuati alcuni residenti che avranno il compito di riferire alle forze dell ordine qualsiasi anomalia. «Si tratta di un progetto proposto proprio dal comandante provinciale dei carabinieri, il quale prevede il supporto della cittadinanza alle forze dell ordine spiega Stefano Faraboschi, consigliere alla sicurezza di Seravezza Partiremo dalla frazione di Pozzi, una delle più colpite dai ladri negli ultimi anni, e individueremo dei cittadini che faranno da tramite. Si tratta di un controllo fai-da-te. Molto spesso dopo i furti emerge che nei giorni precedenti qualcuno aveva notato persone sospette o automobili che facevano percorsi ripetuti. Da oggi tutto ciò che desta sospetto dettaglia potrà essere segnalato ai carabinieri attraverso il contatto diretto di alcuni residenti». Tuttavia l assessore Faraboschi ci tiene a sottolineare che i cittadini che faranno da sentinella non avranno nessuna responsabilità, e tanto meno dovranno essere considerati degli sceriffi . «Vorremmo invece recuperare certi valori di solidarietà, e senso civico, creando un fronte comune contro la criminalità. Non sarà certo la risoluzione del problema ma di sicuro susciterà un attenzione maggiore da parte dei cittadini». Ad integrare questa nuova strategia sono in arrivo le otto telecamere che implementeranno il sistema di videosorveglianza del comune di Seravezza, e l assunzione di un nuovo vigile urbano. A rendere noto i punti strategici, dove saranno piazzate le video telecamere, è il sindaco Neri. I punti elencati sono: zona Ranocchiaio, Madonnina via Fiumetto, Marzocchino presso le scuole, piazza Fratelli Cervi a Pozzi, piazza Mazzini, Valventosa, ingresso Cerreta Sant Antonio, e Giustagnana: si andranno a sommare alle sette già installate. «A fronte di una crescente (micro) criminalità, le statistiche non riportano numeri esorbitanti spiega il comandante della polizia municipale di Seravezza Mauro Goduto E in relazione a questo ci sono poche risorse umane e strumentali, intese come forze dell ordine statali e finanziamenti: attraverso queste due misure, che da oggi metteremo in atto, cercheremo di supplire alle carenze emerse» dal fronte del bisogno di sicurezza. Tiziano Baldi Galleni

mobilitazione per la chiesa i fedeli vogliono salvarla

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- Empoli

Mobilitazione per la chiesa i fedeli vogliono salvarla

A Catignano è chiusa da anni perché frana ma ora anche la sala parrocchiale dove viene celebrata la messa ha bisogno di interventi e i soldi non ci sono

Due settimane fa vennero fuori crani e ossa

Una fossa comune a due passi dalla chiesa abbandonata. Crani e altre ossa che sono spuntati dal terreno dove erano rimasti sepolti decine di anni. Tutta colpa di uno smottamento della collina a ridosso della chiesa intitolata a San Martino risalente all'XI secolo e chiusa dal 2004. Sul posto il 3 aprile scorso sono intervenuti anche i carabinieri. Ma non c'è stata poi nessuna inchiesta. E la sovrintendenza dei Beni archeologici della Toscana aveva già dato il via libera alla rimozione delle ossa. Tutto fa pensare, dai riscontri effettuati che si tratti di una fossa comune precedente al 1860, quando fu realizzato appunto il cimitero nella frazione di Catignano.

GAMBASSI Un vero e proprio appello da parte dei fedeli e della comunità tra Catignano e Varna per avere una chiesa e salvare allo stesso tempo il patrimonio del castello carolingio di Catignano, un sito archeologico importante ma colpito da smottamenti e frane che proprio nei giorni scorsi hanno fatto riaffiorare i resti di ossa umane che sono risalenti probabilmente al 1800. Il ritrovamento delle ossa e l'ulteriore smottamento che ha allargato il fronte della frana ha riaperto il dibattito nella piccola località nel comune di Gambassi Terme. Dal 13 novembre 2004 la chiesa di San Martino a Catignano infatti è stata chiusa, la sua stabilità è a rischio e quindi anche l'incolumità degli stessi fedeli se ci entrassero. Ma questa comunità non si è persa d'animo, non si arrende all'idea di non avere più una chiesa dove pregare e poter officiare messe, matrimonio, funerale o battesimi. E per questo ha deciso di guardare avanti, cercando soluzioni, anche molto curiose, come la decisione di ritrovarsi, pregare e celebrare la messa in un garage della signora Franca Bucalossi che in passato ha messo a disposizione il suo locale. Fu don Armando Volpi, ora deceduto a guidare i fedeli dal 20 novembre 2004 al 8 maggio 2005 in questo garage, dove i fedeli ogni domenica accorrevano. Ma ai problemi di sicurezza nel garage si aggiunsero poi quelli legati allo stesso parroco: dal 1996 Catignano non ha più un parroco assegnato e adesso c'è l'amministratore parrocchiale don Andrea Parrini, sacerdote della Badia a Cerreto, frazione del comune di Gambassi Terme. Dunque come sacerdoti Catignano dipende da Badia a Cerreto. I fedeli hanno cercato di superare anche queste difficoltà e non si sono persi d'animo; hanno cercato di trovare un luogo più grande di un garage per consentire a tutti di poter partecipare alla celebrazione. Fino all'aprile del 2006 si sono trasferiti nella cappella privata della frazione che è stata messa a disposizione dalla famiglia Mancini: un ulteriore tampone all'assenza di un capiente e sufficiente luogo di culto. La svolta arrivò poi a fine 2006 quando la comunità decise di rimboccarsi le maniche e inaugurò, adiacente alla chiesa di San Martino a Catignano la sala parrocchiale: ospita uno dei due altari che sono stati smontati dal sito a rischio crollo, mentre adesso si cerca di salvare l'organo che ha oltre che un valore storico, un legame affettivo. La stessa sala però adesso a distanza di anni ha bisogno di interventi e manutenzioni. E purtroppo come già per la chiesa i soldi non ci sono. Le risorse che servirebbero per sistemare tutto il sito sono ingenti: nel 1999 numerose sollecitazioni alla diocesi di Volterra, al Comune, portarono alla realizzazione di uno studio per la messa in sicurezza. Secondo i conti dell'epoca ci voleva un miliardo e duecento milioni delle vecchie lire. Ora i fedeli si stanno rifacendo avanti e spingono sull'acceleratore: «Bisogna salvare Catignano si rischia di vedere franare un intero sito storico». Giacomo Bertelli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cartelli di pericolo vicino alla strada e al pip

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 11/04/2013

Indietro

- *Cecina*

Cartelli di pericolo vicino alla strada e al pip

Solvay chiude una via interna al cantiere: nuovi cedimenti alle porte di Saline «L attività estrattiva ci sta portando sull orlo del baratro, il futuro sta franando»

di Francesca Suggi wVOLTERRA Sono piazzati di fronte alla nuova area industriale di Saline. A dieci metri dalla strada provinciale 439. Sono cartelli bianchi, con la scritta rossa *zona pericolosa* con cui Solvay segnala la situazione, all interno di uno dei suoi cantieri, chiudendo la strada. Sempre nel suo territorio. Ecco che l attività estrattiva torna a far tremare il presente e il futuro del centro di Saline con nuovi cedimenti. A cui si aggiunge il taglio, quasi completato, dei Boschini «devastando una delle ultime aree verdi di pregio adiacenti all abitato e portando lo sfruttamento delle lenti di salemma ad una distanza tale dal paese che mai prima, per prudenza, si era osato superare». A lanciare ancora una volta l allarme, sempre più accorato, è il Comitato per la difesa dell Alta Valdicecina. I paladini dell ambiente, che per competenze e crociate a tutela della comunità seguono le vicende da anni ormai, segnalano pure un altro scempio «quello che era una volta il poggio del Boscone, sta ormai quotidianamente scomparendo sempre di più, in un immenso camino di collasso». E mentre gli attivisti portano avanti la loro battaglia, ai piani alti, tra Regione, istituzioni e Solvay ancora si aspetta l atteso accordo di programma. Ed è a «lorisgnori che deliberano mentre l impatto dell attività estrattiva su Saline si manifesta sempre più drammaticamente», che il comitato si rivolge. «Forte della favorevole sentenza del Tar, Solvay ha quasi completato il taglio dei Boschini, l ultimo polmone verde: siamo sull orlo del baratro, il domani sta franando sotto gli occhi: mentre state decidendo sulla nostra pelle e parlano alla politica vi giunga forte il monito ad assumervi finalmente le responsabilità che questo compito vi chiede, dimostrate almeno una volta che non siete così partigiani e supini alla volontà di Solvay». E ancora: «Avete abbandonato questa valle per 100 anni ai voleri della multinazionale, regalando le nostre risorse: non ci sono giustificazioni». Un ammonimento ai politici: «Voi venite qui in auto blu, avete premura di non sporcarvi le scarpe guardando solo dall esterno i cantieri minerari». E chiudono: «Questa comunità esige rispetto: in Italia si parla di circa 40 miliardi per mettere in sicurezza il territorio dal rischio idrogeologico: nel Comune di Volterra i 1700 ettari di concessioni minerarie di cui avete fatto recente dono alla multinazionale, dopo 30 anni di sfruttamento selvaggio, dovranno essere ripristinati con soldi pubblici: così vi siete accordati con Solvay anni fa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza balneare, se ne parla in un convegno

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Sicurezza balneare, se ne parla in un convegno"

Data: 11/04/2013

Indietro

Sicurezza balneare, se ne parla in un convegno

Idee e progetti a confronto in vista della stagione estiva

11/04/2013 - 12:37

Sicurezza balneare. Se ne parla sabato 13 aprile alle 9,30 in un convegno nel complesso monumentale San Sisto a Montalto di Castro. L'incontro, patrocinato dalla presidenza della Provincia di Viterbo, dall'Opes Italia, è organizzato dalla Fin Salvamento provinciale di Viterbo e dal Centro Nuoto Montalto dal titolo 'La costa dell'Alto Lazio. Idee e progetti a confronto per una balneazione più sicura ed europea'. Parteciperanno, oltre al Sindaco Sergio Caci, il presidente della Provincia Marcello Meroi, il direttore marittimo Regione Lazio, Pietro Vella, il Maresciallo della capitaneria di Porto delegazione spiaggia di Montalto Marina, Alberto D'Alessandro, il presidente del Comitato regionale Lazio Fin, Giampiero Mauretti, il dirigente centro nuoto Montalto, Francesco Tiselli e il fiduciario provinciale Fin Generoso Calisti.

Il convegno riunisce in una mattinata tutte le componenti logistiche ed operative che intervengono e sono a sostegno della sicurezza balneare nel territorio di Montalto di Castro. Da un'analisi delle singole strutture, che in forma sinergica collaborano alla finalità principale della sicurezza balneare, si possa così scaturire un modello ancora più efficace per la prevenzione e la sicurezza a mare.

Un aggiornamento didattico, dunque, per tutti gli assistenti bagnanti e operatori nel settore del soccorso in acqua. All'incontro saranno presenti anche le associazioni di categoria degli stabilimenti balneari (Assobalneari e Sib), delle realtà di primo soccorso provinciali (118 Ares Viterbo, Cri, Protezione Civile e Misericordia), istruttori della scuola cani salvataggio e non per ultimi gli assistenti bagnanti interessati.

Gli strumenti a disposizione del cittadino a Follo

nica | Vivi Grosseto

Vivi Grosseto

"Gli strumenti a disposizione del cittadino a Follo"

Data: 12/04/2013

Indietro

AGGIUNGI CONTENUTO

Gli strumenti a disposizione del cittadino a Follonica

Tweet

Località

Follonica

FOLLONICA. Il Comune di Follonica ha attive diverse forme di comunicazione per veicolare le informazioni istituzionali, sia in situazioni di normalità che in quelle di emergenza, durante le quali è importante che i cittadini "sappiano" in tempi rapidi. Per fare questo è necessaria la collaborazione dei cittadini, perché una buona amministrazione mette a disposizione gli strumenti di comunicazione, li gestisce, li usa e si pone come filtro attivo, ma il cittadino deve poi saper cogliere le opportunità, decidendo di attivare (perché solo volontariamente è fattibile) la forma che gli è più consona. Ovvio... "il porta a porta" sarebbe la migliore metodologia per fare sapere tutto a tutti, ma per ovvi motivi è poco percorribile! A dire il vero molti sono i cittadini che hanno già da tempo attivato le iscrizioni ai nostri servizi, servizi che via via si modificano, aumentano , si aggiornano , anche secondo le nuove tecnologie e metodologie di uso comune. Quelli che ancora non l' hanno fatto possono attivarsi, accedendo alla nostra rete civica e dando il via alle informazioni con un click, senza costi logicamente. A breve sarà distribuito anche un vademecum (presso l'urp e la Proloco) con la descrizione dei servizi di comunicazione, i metodi per attivarli e i servizi on line del comune di Follonica. La nostra struttura informativa, ad oggi, si snoda attraverso la rete civica www.comune.follonica.gr.it, rete sempre aggiornata, completamente accessibile per gli ipovedenti e non vedenti e densa di informazioni...da catturare. Ci sono tre sezioni dedicate interamente alla comunicazione: i comunicati stampa, le notizie brevi e la rassegna stampa. La rassegna stampa è quotidiana (eccetto sabato e domenica, recuperato il lunedì); nelle notizie brevi ci sono le convocazioni dei Consigli comunali, delle commissioni, i vari bandi esterni e non e altro. Poi ci sono i comunicati stampa istituzionali, che l'ufficio inserisce appena redatti, in tempo reale, e restano consultabili (senza diritto all'oblio!) . E per chi non vuol cercare nella rete civica, il comunicato può essere inviato alla posta elettronica privata, oppure al cellulare, oppure letto su twitter (siamo uno dei comuni più cinguettanti...a sentire la stampa nazionale!) divenendo seguaci di "Città di Follonica"...con 1700 tweet in meno di un anno. Per notizie urgenti di protezione civile o di interruzione di servizi essenziali, anche il maxi schermo di Via Golino ci offre un supporto immediato" E ancora Mailing list per i comunicati istituzionali: attraverso una semplice iscrizione on line (www.comune.follonica.gr.it – il comune a casa tua) gli interessati possono ricevere direttamente tutti i comunicati stampa del comune di Follonica. Sito internet mobile: agli ingressi di bar, ristoranti, alberghi, campeggi, stabilimenti balneari e sedi comunali, ci sono adesivi indicanti il TAG, puntando il quale (dopo aver scaricato una applicazione gratuita da <http://gettag.mobi>) è possibile accedere dal cellulare al sito mobile dell'Ente nel quale sono indicati numeri telefonici degli uffici, recapiti mail degli amministratori e una pagina con eventi e notizie ...fresche. "SMS INFollonica", notizie per il cittadino direttamente sul cellulare: è facile attivare questo nuovo strumento, completamente gratuito, entrando nella rete civica del comune di Follonica e seguendo le semplicissime indicazioni dello spazio dedicato "SMS INFollonica". Attraverso un sms, giungeranno dall'ente gli aggiornamenti

Gli strumenti a disposizione del cittadino a Follo

richiesti, per particolari categorie di notizie: avvisi e bandi, protezione civile, eventi più importanti della città del golfo.

Autore

Michele Nannini

TERREMOTO. INTERROGAZIONE E RISOLUZIONE BIGNAMI (PDL): CASI DI MIGLIORAMENTO SISMICO OBBLIGATORIO MA SENZA ALCUN CONTRIBUTO PUBBLICO

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"TERREMOTO. INTERROGAZIONE E RISOLUZIONE BIGNAMI (PDL): CASI DI MIGLIORAMENTO SISMICO OBBLIGATORIO MA SENZA ALCUN CONTRIBUTO PUBBLICO"

Data: **11/04/2013**

[Indietro](#)

11/Apr/2013

TERREMOTO. INTERROGAZIONE E RISOLUZIONE BIGNAMI (PDL): CASI DI MIGLIORAMENTO SISMICO OBBLIGATORIO MA SENZA ALCUN CONTRIBUTO PUBBLICO FONTE : Regione Emilia Romagna
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 11/Apr/2013 AL 11/Apr/2013

LUOGO Italia - Emilia Romagna

11/04/2013 17:15 Per i prefabbricati industriali dei Comuni colpiti dal terremoto del maggio 2012 "non sufficientemente vicini agli epicentri", nel caso "l'esito della Verifica di sicurezza evidenzia un livello di sicurezza della costruzione inferiore al 60% di quanto previsto per un edificio nuovo ai sensi delle Norme tecniche vigenti", sono obbligatori "interventi di miglioramento sismico, secondo scadenze temporali comprese tra 4 e 8 anni dal termine previsto per l'esecuzione della verifica...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Consip: bando gara per soluzioni abitative in emergenza da 684 mln

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Consip: bando gara per soluzioni abitative in emergenza da 684 mln"

Data: 11/04/2013

Indietro

Consip: bando gara per soluzioni abitative in emergenza da 684 mln ASCA - 2 ore 23 minuti fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Roma, 11 apr - La Consip ha indetto, per conto del Dipartimento della Protezione Civile, una gara per la fornitura, il trasporto, il montaggio di Soluzioni Abitative in Emergenza (SAE) e i servizi ad esse connessi per un valore di 684 milioni di euro. Si tratta di moduli abitativi che verranno utilizzati dal Dipartimento e dai Commissari delegati incaricati della gestione delle emergenze per l'alloggiamento rapido e provvisorio delle popolazioni dei Comuni eventualmente colpiti da calamita', le cui abitazioni siano state distrutte, gravemente danneggiate o rese non agibili. La gara - di particolare importanza sociale, data la destinazione d'uso - contribuirà a rendere ancora più rapida, efficiente e trasparente la risposta alle esigenze di approvvigionamento che sorgono quando si verificano calamita' naturali, secondo le best practices internazionali in materia di emergency procurement. La fornitura delle S.A.E. comprende le attività di produzione, trasporto fino alle aree per l'insediamento indicate dalle amministrazioni, montaggio, fissaggio della struttura, allacci alle reti di servizio, fornitura di arredi ed accessori, pulizia finale dell'alloggio, nonché una serie di servizi preliminari quali il layout dell'insediamento e delle relative urbanizzazioni. L'iniziativa si sviluppa nell'ambito della Convenzione con cui il Dipartimento della Protezione Civile ha affidato a Consip un piano di acquisizione di beni e servizi e prevede un fornitura massima di 12mila soluzioni abitative, per un valore di 684 milioni di euro. La procedura è suddivisa in tre lotti merceologici - distinti in base alla tipologia delle abitazioni (se con struttura portante in legno, o in prefabbricato, oppure con altri materiali) e alle loro dimensioni - ciascuno dei quali esteso all'intero territorio nazionale. La gara ha per oggetto la conclusione, per ciascuno dei lotti, di un accordo quadro con più operatori economici della durata di sei anni, in base al quale le amministrazioni interessate potranno affidare, al verificarsi di un evento calamitoso, appalti specifici per la fornitura in oggetto, in funzione del tipo di abitazione scelto e in base alle esigenze del momento. In questo modo la convenzione si tradurrà in acquisto solo al verificarsi di una effettiva situazione di necessità. Il termine di presentazione delle offerte per la gara è fissato nelle ore 12 del 10 giugno 2013.